QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI'
19 Dicembre 1956
Anno XII - Num. 298
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 53-033, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza (a una col.): Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffe postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Nehru parla alla radio e alla televisione americana

Dulles indica la strada per un'intesa con la Russia

Gli Stati Uniti non tenteranno di attirare i satelliti di Mosca nella loro orbita - Le condizioni di Washington per un nuovo assetto europeo - Tito sarà invitato da Eisenhower - Il Primo Ministro indiano afferma: "E' possibile che dalle tragedie d'Ungheria e d'Egitto derivi una maggiore e più sicura libertà,,

Le conversazioni di Washington

Le « conversazioni davanti al caminetto » fra Nehru e Eisenhower cadono veramente, come ha detto il premier indiano arrivando a Washington, in un « momento particolarmente importante e, forse, anche critico della nostra storia »; lo stesso carattere d'intimità, che Eisenhower ha voluto dare all'incontro, conferma che esso va molto oltre i soliti rapidi contatti dell'odierna « diplomazia volante ».

I protagonisti dei colloqui sono di statura eccezionale, e per i rispettivi popoli stanno fra la storia ed il mito; a ciascuno di essi, inoltre, si volgono fiduciosi ottocento milioni di abitanti del mondo libero, un miliardo e duecento milioni di afro-asiatici. Eisenhower è il presidente della più grande potenza del mondo, Nehru il capo di un Paese sterminato ed ancora debolissimo; ma la loro autorità è, in certo senso, indipendente dalla forza che rappresentano. La capacità di irraggiamento della loro personalità si fonda soprattutto sulla preminenza che essi dànno alla forza morale. Il meno militarista dei generali e l'erede del pacifista Gandhi hanno, dunque, motivi per intendersi, anche se le vicende recenti avevano opposto fra loro non pochi, nè lievi malintesi.

Per l'India, la politica americana dei patti militari ed il mancato riconoscimento della Cina comunista costituivano un' interferenza negativa nello sviluppo dei Paesi ex-coloniali; per gli Stati Uniti, al contrario, il neutralismo indiano, in teoria equidistante fra i due blocchi, in realtà mascherava l'effettivo filocomunismo della politica estera di Nuova Delhi. Gli ultimi avvenimenti hanno portato Eisenhower e Nehru ad avvicinarsi. Nella crisi egiziana, di fronte al pericolo di perdere ogni influenza nel mondo ex-coloniale a vantaggio soltanto della Russia, gli Stati Uniti non hanno esitato ad imboccare una nuova strada, anche a prezzo di un doloroso contrasto con gli alleati occidentali; ed oggi Nehru parla ad Eisenhower in nome di popoli non più diffidenti di un preteso neo-colonialismo americano, bensì fiduciosi nella comprensione e nell'aiuto di Washington.

E' appena un inizio; ora deve intervenire un lungo e paziente lavoro per avvicinare il blocco di Bandung al mondo occidentale. La Russia aveva già capito che gli alleati più preziosi possono essere dei neutrali benevoli; ora anche gli Stati Uniti sembrano indirizzarsi verso un identico riconoscimento ed accettare in pieno la sfida dell'URSS. A questo fine, la mediazione di Nehru è preziosa. Mentre cerca di convincere Eisenhower a dar credito alle giovani nazioni afro-asiatiche, il Primo ministro indiano potrà moderare con la sua influenza le richieste dei popoli di colore, convincerli a restringerle soprattutto al campo economico-sociale.

Se riesce l'esperimento indiano, di pianificazione socialista nella libertà, verrà automaticamente a cadere la forza d'attrazione dell'esempio cinese, di pianificazione comunista forzata. Ciò non toglie, tuttavia, che bisognerà anche risolvere un giorno il problema politico della Cina. Su questo punto, per ora, Nehru non otterrà nulla; la situazione non è matura per il riconoscimento americano di Pechino. Però le posizioni sono già meno distanti: gli Stati Uniti non intendono permettere alla sola Russia di sfruttare l'immenso mercato cinese; e la Cina, che comincia a trovare pesante la tutela sovietica, sembra orientarsi in senso « gomulkista » sul piano interno ed internazionale.

Non a caso il primo ministro Ciu En-lai ha visitato Nehru prima della partenza e ne attende il ritorno a Nuova Delhi: il viaggio dello statista indiano a Washington può segnare una svolta anche nei rapporti cino-americani.

Ferdinando Vegas

Eisenhower e Nehru, a bordo di una grossa « jeep » coperta, durante la visita nella fattoria del Presidente americano a Gettysburg, dove si sono svolti i colloqui (Radiofoto)

Le grandi linee della futura politica

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 18 dicembre.

Le proporzioni tra le forze militari dell'Alleanza Atlantica e del blocco sovietico sono ancora troppo sbilanciate per consentire la riduzione dei reparti americani ora in Europa. E' vero, ha dichiarato oggi il segretario di Stato americano J. Foster Dulles nella sua prima conferenza-stampa da due mesi a questa parte (da quando cioè fu operato di cancro intestinale), è vero che gli ultimi sviluppi della situazione polacca e quelli che sono probabilmente in elaborazione in altri Stati dell'Europa orientale hanno modificato la situazione, nel senso che la Russia non può più contare come all'inizio della scorsa estate sulla incondizionata disponibilità delle forze armate degli Stati satelliti. Ma il margine di superiorità militare sovietica sul sistema di sicurezza europeo è ancora così alto da escludere che gli alleati possano ridurre sensibilmente il loro dispositivo di sicurezza.

Per tale motivo gli Stati Uniti non ritengono che sia ancora venuto il momento di prendere in considerazione le proposte sovietiche di un nuovo patto di mutua sicurezza europeo fra le nazioni difese dalla N.A.T.O. e quelle legate dal patto di Varsavia; tuttavia, ha aggiunto Dulles, la situazione si presenta ora in termini tali da indurre a non escludere che, se gli Stati satelliti riusciranno ad assicurarsi un grado di autentica indipendenza dalla Russia, la N.A.T.O. potrà procedere ad un riallineamento delle sue truppe. In altre parole, se la Russia si ritirerà davvero dagli Stati satelliti e se essi acquisteranno il pieno controllo sui loro affari interni, allora anche le truppe americane adesso in Europa potranno essere ritirate.

La revisione della politica difensiva alleata, inoltre, potrà essere iniziata soltanto dopo che la Germania sarà riunificata. Per il momento, però, queste condizioni non hanno alcuna base realistica, poichè non esiste alcun sintomo di mutamento della politica sovietica nell'Europa Centrale e soprattutto in Germania; e ciò accade nonostante che l'America abbia più volte avvertito direttamente ed indirettamente la Russia che Washington non intende concludere alleanze militari o politiche con gli Stati satelliti, quando questi avessero conquistato la piena indipendenza, perchè sia l'America che le Potenze europee della NATO si rendono conto che la Russia non accetterà mai di farsi circondare da una cintura di Paesi ostili.

Le proposte sovietiche contenute nell'ultimo messaggio di Bulganin ad Eisenhower per la riduzione contemporanea delle forze armate in una zona di territorio dalla Finlandia all'Austria, sono comunque sottoposte all'esame del Comitato permanente della NATO, in accordo con la politica di preventiva consultazione fra alleati per tutti gli affari di comune interesse, riconfermata dal recente Consiglio Atlantico di Parigi.

Dulles non è stato, per tale motivo, in grado di anticipare la sostanza della risposta di Eisenhower a Bulganin, ma di una cosa si è detto certo: che la risposta stessa non conterrà alcuna proposta che possa venire interpretata come una riduzione della capacità difensiva della NATO.

Riduzioni di effettivi potranno, invece, essere introdotte a mano a mano che i contingenti militari alleati, compresi quelli americani, otterranno in normale dotazione le armi nuove e adotteranno nuovi sistemi tattici e di schieramento: ma la potenza « deterrente » delle forze NATO (ossia il monito di una fulminea ritorsione atomica in caso d'aggressione) rimarrà immutata, se non accresciuta.

Ciò che è notevole in queste dichiarazioni, le quali in sostanza non fanno che confermare le decisioni raggiunte a Parigi, è la ripetizione dell'invito ai sovietici a riconsiderare l'impegno americano a non voler trasformare gli Stati satelliti della Russia in satelliti degli Stati Uniti. Questo fatto, nell'attuale momento, dopo l'intesa raggiunta a Varsavia fra il governo nazionalcomunista e i capi militari sovietici, significa che l'America non ha perduto la speranza di dare portata concreta alle verbali promesse di distensione; è quindi un nuovo richiamo all'attenzione dei capi del Cremlino, a dispetto delle accuse sovietiche d'intervento americano nella lotta di liberazione ungherese e polacca. Gli Stati Uniti stanno dimostrando di non voler approfittare delle difficoltà sovietiche nei Paesi satelliti.

Questo senso di responsabilità fa parte di un grande disegno, i cui obiettivi sono la riunificazione della Germania, l'indipendenza militare e politica degli Stati dell'Europa orientale e infine il ritiro delle forze straniere da tutti i territori europei. Dulles ha rivolto a questo proposito alla Russia un appello che ha assunto quasi un tono patetico, perchè si decida ad assicurare a questo processo graduale, per una reciproca garanzia di sicurezza, il contributo maggiore: concedere l'indipendenza ai satelliti e concederla il più presto possibile e con la maggior buona grazia possibile.

E' tuttavia evidente, dalla sostanza delle dichiarazioni odierne, che gli Stati Uniti si rendono conto della difficoltà, per la Russia, di avanzare rapidamente e senza esitazioni su questa nuova strada.

Foster Dulles ha evitato ogni precisa risposta sul problema della riapertura del Canale di Suez, affermando che esso è di competenza del Segretario Generale dell'ONU e che fino a quando i tecnici delle Nazioni Unite non avranno terminato i loro rilievi preparatori, non è conveniente nè opportuno esercitare alcuna pressione sul governo egiziano perchè acceleri le operazioni di sgombero del Canale.

Il Segretario di Stato ha confermato poi che il Governo ha allo studio e con favorevoli disposizioni la convenienza di invitare a Washington il presidente Tito, anche perchè — dopo l'ultimo incontro di Brioni — è interesse del Governo americano conoscere il suo parere sulla situazione esistente negli Stati satelliti e sugli sviluppi prevedibili.

Ed ecco in breve gli altri punti trattati dal Segretario di Stato americano durante l'odierna conferenza-stampa:

Gli Stati Uniti sono ancora fermamente contrari all'ammissione della Cina comunista alle Nazioni Unite.

L'America sta esaminando la possibilità che la Gran Bretagna riduca il suo contingente militare in seno all'Organizzazione atlantica, date le gravi difficoltà economiche in cui essa ora si dibatte; nessuna decisione è stata però ancora presa a questo riguardo.

Eisenhower e il Primo Ministro indiano Nehru hanno fatto ritorno oggi pomeriggio a Washington da Gettysburg, dove — nella fattoria del Presidente americano — si sono svolti i colloqui tra i due statisti. L'automobile presidenziale si è fermata davanti alla Blair House, di cui Nehru è ospite a Washington. Eisenhower si è congedato dal Primo Ministro indiano con un « Arrivederci a domani », che lascia prevedere un nuovo loro incontro e probabilmente altri importanti colloqui.

In serata Nehru ha partecipato a un ricevimento offerto in suo onore dal vice-presidente Richard Nixon; stanotte Nehru ha parlato alla televisione americana.

Gino Tomajuoli

« L'India resta fedele al sistema democratico »

Washington, 18 dicembre.

Il Primo ministro indiano si è rivolto questa sera al popolo americano con un discorso che è stato trasmesso alla radio ed alla televisione. Nehru ha detto che dalle recenti tragedie in Egitto ed in Ungheria potrebbe derivare qualcosa di buono in quanto esse hanno dimostrato che anche le più potenti nazioni non possono imporre la loro dominazione sui Paesi più deboli.

Il Primo ministro ha poi affermato che « durante questo periodo di ansietà e difficoltà gli Stati Uniti hanno grandemente accresciuto il loro prestigio agendo in favore del rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite ».

Egli ha aggiunto di aver tratto molto profitto dai suoi colloqui con Eisenhower ed ha precisato di aver invitato il Presidente a recarsi in India « affinchè gli indiani possano dimostrargli la stima ed il rispetto che nutrono per lui ».

Illustrando la posizione «neutralista» assunta dal suo Paese, Nehru ha detto che il mondo deve tentare di risolvere i problemi egiziano e ungherese in modo pacifico e costruttivo. « Anche i potenti — ha ribadito l'oratore — non possono tornare ai vecchi metodi del colonialismo e imporre il loro dominio sui Paesi meno forti. L'opinione mondiale ha dimostrato di sapersi organizzare per resistere a queste infamie. E' possibile che da queste tragedie derivi una maggiore e più sicura libertà ».

Nehru si è quindi appellato al popolo americano perchè aiuti l'India ad attuare il suo secondo piano quinquennale che mira a creare nel Paese una grande base economica ed industriale e ad accrescere il livello di vita degli indiani.

« L'India desidera dagli Stati Uniti appoggio e guida nella applicazione di questo programma. Le conquiste della tecnica hanno creato un nuovo mondo nel quale l'America occupa una posizione di assoluta supremazia.

« Noi siamo fermamente fedeli — ha continuato Nehru — al modo democratico di vita e da questo atteggiamento di fedeltà non ci allontaneremo mai ».

L'oratore ha poi cercato di spiegare la controversa politica di neutralità del suo Paese nella guerra fredda dicendo: « Scopo principale della politica dell'India è la preservazione della pace. Noi crediamo nella non-aggressione e nella non-ingerenza di un Paese negli affari dell'altro, nella reciproca tolleranza e nella possibilità della pacifica coesistenza.

« Secondo la nostra opinione — ha detto Nehru — il libero scambio di idee, la libertà di commercio ed altre forme di contatto possono approfondire la conoscenza fra le Nazioni e far trionfare la verità. E' per tale motivo che noi cerchiamo di mantenere amichevoli relazioni con tutti i Paesi, anche se possiamo essere in disaccordo con essi per la loro politica o la loro forma di governo. Comunque fra l'India e gli Stati Uniti regnano cordiali ed amichevoli rapporti ».

I Paesi di Bandung: terzo blocco mondiale

Da due anni e mezzo si parla dei Paesi afro-asiatici come di un'unica entità politica, nonostante le immense diversità di regime, di orientamento e di civiltà. Fu a Bandung nell'aprile-maggio 1954, che tutti gli Stati indipendenti di Asia e Africa (in nero sulla carta), in gran parte appena usciti dal dominio occidentale, si riunirono la prima volta in una conferenza e raggiunsero un generico accordo per la resistenza ad ogni tentativo di penetrazione « coloniale ». La maggioranza di essi, inoltre, si pronunciò per una politica di neutralità fra i blocchi democratico e comunista

Il duro attacco della Pravda e l'invito di Eisenhower

La Jugoslavia è ora costretta a scegliere tra Oriente e Occidente

Enorme impressione a Belgrado per il nuovo patto militare tra Mosca e Varsavia - Senza speranza ormai il viaggio della delegazione di Tito in Polonia - Si teme il minaccioso accerchiamento da parte dei satelliti

(Dal nostro inviato speciale)
Belgrado, 18 dicembre.

Una notizia buona e una notizia preoccupante di questa notte riempiono i discorsi che si fanno a Belgrado. Buona la notizia del viaggio di Tito negli Stati Uniti (ma vedremo in che senso sia una notizia buona) ed invece allarmante e magari cattiva in senso stretto quella della conclusione di un accordo militare polacco-sovietico per lo stabilimento di truppe russe in Polonia.

Essa è arrivata come un colpo di fulmine, poche ore dopo la partenza della missione speciale Vukmanovic-Tempo per Varsavia. Si sa quante grandi speranze ed illusioni si fossero nutrite al primo annuncio di un ravvicinamento tra Jugoslavia e Polonia. Vukmanovic partendo le aveva confermate ieri sera in una lunga ed ottimistica dichiarazione alla stampa, nella quale si intravedeva la possibilità di costituire un vero asse politico e ideologico Belgrado-Varsavia.

Partito il suo treno, nella notte è arrivata la notizia che il fiducioso Vukmanovic era stato battuto in velocità da Scepilov e Zukov che precedendolo a Varsavia di due giorni, nel giro di poche ore avevano concluso un accordo di massima per lo stanziamento a tempo indeterminato di truppe sovietiche in numero imprecisato sul territorio polacco. E' un accordo di massima perchè nel testo del protocollo firmato ieri a Varsavia sono previste ben cinque convenzioni speciali che regoleranno entro tre mesi i particolari concreti della sua attuazione, ma ciò non toglie che l'essenziale sia già stato fissato in questi termini: forze sovietiche di occupazione rimangono in Polonia, nella misura che la Russia deciderà e per la durata che la Russia crederà necessaria.

Vukmanovic è quindi destinato ad arrivare in un paese che gli apparirà diverso da quello che si immaginava di trovare: cioè un paese del quale i russi riconoscono la piena e completa sovranità, ma che è in realtà in condizioni simili a quelle fatte alla Romania. Gheorghiu Dej e Chivu Stoica avevano espresso a Bucarest, pochi giorni scorsi, la loro « grande gioia » per la presenza di truppe russe nel loro paese, e a Varsavia il presidente del consiglio polacco Cyrankiewicz ha detto ieri cose praticamente equivalenti, avendo definito l'accordo « un eccellente esempio del modo in cui si possano stabilire relazioni con la Russia, salvando il principio di sovranità dello Stato polacco, solo padrone nel proprio territorio ».

A Belgrado la dichiarazione di Cyrankiewicz ha prodotto penosa impressione. Per la tradizionale gelosia jugoslava in tutto quanto attiene ai diritti di sovranità, non si riesce ad ammettere che un paese possa dichiararsi soddisfatto per la presenza di truppe straniere nel proprio territorio, nel quale continuerebbe ciò nonostante a sentirsi il « solo padrone »: e che questo paese sia la Polonia, così ammirata e in un certo senso tanto invidiata fino a ieri, è un fatto che conturba seriamente.

Si è portati a credere, da parte di chi intende ragionare con pacato realismo, che l'accordo di Varsavia costituisca una risposta alle recenti decisioni parigine del Consiglio della NATO, e si è notato che non a caso nel comunicato congiunto polacco-sovietico, si parla con insistenza del permanente pericolo rappresentato « dalla minaccia del militarismo della Germania Occidentale ». Anche spiegando i fatti, tuttavia, non ci si può sottrarre alla delusione e, soprattutto, alla preoccupazione che nasce dal dover constatare un effettivo aumento della tensione internazionale.

In questo quadro si colloca la interpretazione che si dà alla notizia, non ancora ufficiale, di un prossimo viaggio di Tito negli Stati Uniti. L'invito americano ha indubbiamente lusingato al massimo i dirigenti jugoslavi, che hanno lasciato capire che la notizia, per qualche verso sensazionale, è certamente vera.

Isolati fino a ieri, in sospetto agli Occidentali e in contrasto appena velato con gli Orientali, essi hanno avuto dall'America un premio di incoraggiamento quale non avrebbero forse nemmeno osato sperare. Tuttavia quest'invito intanto non mancherà di produrre un ulteriore inasprimento dei rapporti fra la Jugoslavia e il blocco sovietico, e c'è chi pensa che per questa strada si possa arrivare temerariamente a una situazione estrema non gradita, e vale dire alla necessità di prendere una netta decisione di scelta fra un campo e l'altro, scelta che la Jugoslavia non avrebbe mai desiderato di essere costretta a fare. Si teme oggi che la Russia, approfittando delle circostanze favorevoli e manovrando anche i satelliti in una larga operazione di accerchiamento, intenda costringere Belgrado a questa soluzione, e perciò molti paventano il futuro.

Aggrava ancora la sensazione di timore il fatto che la Pravda abbia attaccato oggi nuovamente la Jugoslavia, esprimendo giudizi molto severi sull'ultimo discorso di Kardelj, definendolo un tentativo di ingerenza negli affari interni ungheresi, e un obiettivo aiuto offerto alle forze della reazione.

Non ci mancava che il viaggio di Tito a Washington per confermare i russi nell'accusa che la Jugoslavia agisca per conto delle potenze capitalistiche occidentali, e non c'è dubbio che questa argomentazione sia destinata a pesare nella nuova polemica che ormai è aperta tra Mosca e Belgrado.

Vittorio Gorresio

Per due settimane l'America tenne in volo mille bombardieri

Hanno compiuto 13 mila km. ciascuno - La gigantesca prova contro "potenziali aggressori,,

Washington, 18 dicembre.

Oltre un migliaio di bombardieri medi americani del tipo « B-47 », avvalendosi del rifornimento in aria, nel giro di due settimane terminate martedì della scorsa settimana, hanno effettuato missioni di volo senza scalo, di circa 13 mila chilometri ogni apparecchio.

Il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, generale Nathan Twining, nel darne l'annuncio, ha precisato che questa è la « prima volta che l'aeronautica strategica americana ha sperimentato le sue possibilità operative d'offesa con un così ingente numero di apparecchi e durante un così breve tempo ».

In un discorso agli allievi ufficiali dell'Accademia aeronautica, a Denver (Colorado), il gen. Twining ha detto che l'episodio sta a dimostrare l'enorme potere di rappresaglia dell'aviazione strategica americana in un periodo di tempo così breve e nello stesso tempo dimostra che l'Aeronautica statunitense è un'arma efficacissima per dissuadere potenziali aggressori.

L'operazione aerea significa che in quindici giorni i bombardieri hanno complessivamente coperto 13 milioni di chilometri. I bombardieri medi «B-47» hanno effettuato l'addestramento sul continente nordamericano e nelle regioni artiche. Il gen. Twining non ha però rivelato su quali rotte e da quali specifiche basi hanno operato gli aerei.

Il « B-47 », costruito dalla «Boeing Airplane Co.» la stessa società costruttrice del superbombardiere atomico « B-52 », ha un normale raggio d'azione di 5 mila chilometri, ma con il rifornimento aereo tale raggio può essere enormemente accresciuto: il « B-47 » può trasportare bombe atomiche e termonucleari.

Il Giappone ammesso alle Nazioni Unite

(Nostro servizio particolare)
New York, 18 dicembre.

Il Giappone è stato ammesso oggi alle Nazioni Unite. La decisione, scontata in partenza dopo che il Consiglio di Sicurezza dell'ONU aveva dato parere favorevole in merito, è stata presa quasi all'unanimità dall'Assemblea Generale. Hanno votato a favore 77 Paesi; si sono astenuti il Sud Africa e l'Ungheria, che stanno boicottando sistematicamente qualsiasi iniziativa dell'ONU, il primo per protestare contro le indagini delle Nazioni Unite sulla segregazione razziale sudafricana; l'Ungheria per rabbiosa ritorsione alle condanne morali con cui l'ONU ha stigmatizzato il comportamento del governo comunista magiaro verso le sollevazioni popolari di Budapest.

Con l'ammissione del delegato nipponico, gli Stati che fanno parte delle Nazioni Unite diventano ottanta. Appena proclamato l'esito della votazione, l'Assemblea ha salutato con un cordiale applauso il rappresentante nipponico, ministro degli Esteri Mamoru Seigemitsu, subito invitato a prender posto tra i delegati dell'Italia e della Giordania, essendo le rappresentanze disposte in ordine alfabetico nella grande sala del Palazzo di vetro, sede della massima organizzazione internazionale.

Il Giappone aveva chiesto di entrare nell'ONU fin dal 16 giugno 1952 ma per ben quattro volte la Russia pose il veto nel Consiglio di Sicurezza; ora Mosca ha cambiato parere, avendo concluso col Giappone un primo trattato di pace. Subito dopo il voto odierno, il delegato nipponico ha avuto modo di partecipare alla sua prima votazione all'ONU, per la nomina di 8 nuovi membri (prima erano 15) della Commissione giuridica delle Nazioni Unite. E' stato eletto anche l'italiano Roberto Ago, con 18 voti.

Si profila intanto una nuova serie di aspri dibattiti sulla questione egiziana; nonostante le obiezioni degli Stati Uniti e del segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld, la Gran Bretagna e la Francia hanno ufficialmente richiesto oggi una riunione dell'Assemblea dell'ONU, allo scopo di prendere in esame il trattamento ai danni di loro sudditi residenti in Egitto da parte del governo di Nasser.

L'Egitto a sua volta ha accusato la Gran Bretagna e la Francia di « flagrante violazione della cessazione del fuoco » e di aver compiuto « crudeli atti di provocazione » contro gli abitanti di Porto Said.

a. p.

Forte discorso di Mendès-France alla Camera

"La Francia deve ristabilire la piena fiducia con gli alleati,,

Iniziato il dibattito sulla politica estera - Mollet porrà il voto di fiducia; quasi certamente avrà la maggioranza

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 18 dicembre.

E' incominciato stamane all'Assemblea Nazionale il primo dibattito parlamentare di politica estera dopo il fallimento dell'avventura di Suez. Otto interpellanze sull'Ungheria, l'Egitto, l'Algeria, l'alleanza atlantica, l'Euratom e l'unità europea sono state presentate da esponenti di ogni partito e le discussioni dureranno tre giorni. La fiducia al governo verrà votata nel pomeriggio di venerdì.

Benchè si annuncino opposizioni piuttosto aspre all'azione svolta dal Governo nel campo internazionale, si crede che Guy Mollet non corra nessun pericolo. Democristiani e cosiddetti indipendenti hanno già fatto sapere che non intendono provocare la crisi ed i loro voti, uniti a quelli che i socialisti non possono negargli per disciplina di partito, assicurano fin da ora una maggioranza abbastanza ampia al Presidente del Consiglio.

Non mancheranno autorevoli critiche alle contraddizioni della politica ministeriale, però queste critiche non basteranno certamente a rovesciare una situazione che sembra ormai non avere altre alternative. Quando Guy Mollet costituì il suo governo di minoranza, contava sull'appoggio che di volta in volta, a seconda dei problemi sottoposti al Parlamento, avrebbero potuto dargli le sinistre, compresi i comunisti, oppure il centro-destra.

In questo gioco di altalena, che gli consentiva una politica di effettiva indipendenza, il suo Ministero si resse per un certo tempo, ma, dopo la posizione presa dal partito comunista nel giudicare gli avvenimenti d'Ungheria, l'estrema sinistra è rimasta completamente isolata e nessun governo democratico potrebbe ormai contare sul suo appoggio. A Guy Mollet non è rimasta perciò altra scelta che la politica conservatrice imposta dai gruppi di centro-destra, che assicurano la durata del suo Ministero. In queste condizioni il dibattito di politica estera che, in altre circostanze, avrebbe potuto appassionare l'opinione pubblica, a causa delle conseguenze di Suez, non presenta invece nessuna sorpresa ed ha perduto perciò ogni interesse.

Nella seduta di stamane sono state discusse le interpellanze sull'Ungheria. A parte il rappresentante del gruppo comunista, tutti gli oratori hanno condannato l'intervento sovietico ed hanno espresso la solidarietà della Francia per la resistenza del popolo ungherese. Un notevole discorso è stato pronunciato da Georges Bidault.

A tutti gli oratori ha risposto il Ministro degli Esteri, il quale ha ripetuto ancora una volta la tesi che « l'O.N.U. ha dimostrato di avere due pesi e due misure, a seconda che le sue raccomandazioni si rivolgano alle democrazie o alle dittature ». Christian Pineau ha poi affermato che « una soluzione di neutralizzazione, analoga a quella dell'Austria, risolverebbe il problema ungherese ».

Nel pomeriggio l'Assemblea ha affrontato la questione di Suez, di cui proseguirà domani la discussione. Da parte degli oratori democristiani e conservatori è stato elogiato il coraggio del governo per l'azione svolta insieme alla Gran Bretagna. Quasi tutti hanno criticato la politica americana, alla quale hanno rimproverato di avere sostenuto Nasser.

Qualcuno però ha affermato che non bisognava creare divisioni fra gli alleati e, in genere, gli esponenti del centro-destra hanno invocato una ripresa della politica per l'unità europea. Fin da questa prima giornata è apparso così che il tema dell'unità europea sarà quello che predominerà su ogni altro argomento nel voto di fiducia che l'Assemblea Nazionale darà venerdì al governo.

Il discorso più atteso era quello che Pierre Mendès-France ha pronunciato alla fine della seduta, applaudito anche da molti socialisti, nonostante la franchezza delle critiche rivolte a Guy Mollet. Il capo del partito radicale ha detto che la Francia, avendo perduto nell'impresa d'Egitto gran parte del suo prestigio internazionale, deve ora riguadagnarlo attraverso una soluzione di giustizia in Algeria.

La perdita di prestigio, ha detto Mendès-France, deriva dal fatto che i francesi erano sempre stati considerati come i difensori del diritto, mentre in quest'occasione sono stati condannati dalle Nazioni Unite. Ha poi affermato che non si può fare a meno di prendere atto che il mondo è diviso in due sensi: da una parte gli Stati Uniti e dall'altra la Unione Sovietica. Bisogna stare da una parte o dall'altra ed osservare lealmente i propri impegni con la parte che si è scelta. L'impresa di Suez ha invece sconvolto l'equilibrio internazionale ed ha portato i due Grandi ad essere uniti contro la Gran Bretagna e la Francia.

A coloro che propongono di rinunciare alla Alleanza atlantica, Mendès-France ha risposto che non soltanto bisogna invece rimanervi, ma bisogna ristabilire la piena fiducia con gli alleati.

Ha poi insistito affinchè il governo attui quelle riforme che sono attese dal popolo algerino, prima che l'ONU si pronunci anche su questo problema con una nuova condanna della Francia.

Sandro Volta

CRONACA CITTADINA

La colazione a 4500 bimbi poveri

Più carne e meno formaggio per le refezioni nelle scuole

L'importante iniziativa del Comune, che richiede una spesa annua di 160 milioni, potrebbe essere perfezionata - Inchiesta tra gli alunni e le cuoche - Una proposta dell'Ufficio d'Igiene: aumentare la razione del latte

Ogni giorno circa 4500 bambini delle elementari consumano un pasto caldo e gratuito nelle 49 scuole di Torino dove il Comune ha organizzato la refezione scolastica. Ecco i menu: lunedì: riso e patate, purea e formaggio, marmellata; martedì: pastasciutta, arrosto, patate in umido; mercoledì: minestrone di verdura, purea e formaggio, marmellata o crema di cioccolato; giovedì: pastasciutta, spezzatino, patate in umido; venerdì: minestrone, insalata, un uovo sodo, marmellata o crema di cioccolato; sabato: risotto, pesce bollito o fritto, insalata, un frutto fresco. Nel pomeriggio i bambini ricevono la merenda: una tazza di latte (in polvere), o una tavoletta di cioccolato (20 grammi). A pranzo e a merenda viene distribuita una pagnotta da un etto a testa. Il Comune ha stanziato per le refezioni di quest'anno una spesa di 160 milioni.

L'assessore all'Igiene di Torino, prof. De Lorenzi, ci ha dichiarato: «*Le refezioni sono nettamente sufficienti e anzi abbondanti. Saranno ulteriormente migliorate con gli stanziamenti del prossimo bilancio, non tanto perché ci sia necessità di migliorarle, quanto per aiutare sempre più i bambini che hanno bisogno di ricevere pasti abbondanti o nutrienti*».

Il medico capo prof. Carelli è dello stesso parere: «*Le refezioni* — ci ha detto — *vengono integrate, da una quindicina di giorni, con pasticche di vitamine*».

Nei giorni scorsi sullo «Specchio dei tempi» è apparsa una lettera a firma di una delle 500 addette alla refezione scolastica dei bambini, in cui si metteva in forse la qualità dei viveri forniti agli scolari, la freschezza delle uova, il tipo della frutta ecc. La lettera è stata seguita da altre, dello stesso tenore, quasi tutte provenienti da cuoche o inservienti. Due ne sono giunte a firma di direttori didattici, il prof. Gilli della «Umberto I» e la prof. Sampietro della «Allievo», per dichiarare che la refezione è sana, abbondante e fa felici i bambini.

Abbiamo compiuto una breve inchiesta in qualcuna delle scuole dove ogni giorno i bimbi si riuniscono intorno ai tavoli per consumare il pasto che è talvolta l'unico pasto caldo e abbondante della loro giornata: si tratta infatti di bimbi di famiglie in particolari condizioni di bisogno. Abbiamo raccolto qualche osservazione che non ci sembra di grande rilievo e una sola unanime protesta: contro il formaggio fuso americano fornito dall'amministrazione Aiuti Internazionali. E' un regalo, ma ai bambini non piace lo stesso; soprattutto perché deve fungere da pietanza per due volte alla settimana.

«*Il lunedì è il giorno peggiore* — ci diceva una cuoca — *quando c'è riso e patate e purea con formaggio i bambini s'ingozzano e qualche volta lasciano il cibo nel piatto*». L'unica scuola in cui si mangia volentieri persino il formaggio — secondo quanto ha detto il prof. Gilli — è la «Umberto I».

Alla scuola «Sclopis», ieri mattina alle 10 siamo arrivati nelle cucine mentre al fuoco sfrigolava una grossa pentola con 7 chili e 200 di carne, con 2 etti di burro; la carne — 60 grammi ogni bimbo — era più adatta ad essere bollita, ma non c'era altro da osservare. Dove c'è un'economa svelta e attiva, dove il direttore s'interessa amorosamente dei suoi 120 commensali, le cose vanno sempre bene.

In realtà l'unica vera deficienza delle refezioni scolastiche consiste nella quantità esigua di carne che viene data ai bambini: due volte alla settimana, in totale 120 grammi. Sulla mancanza di proteine nella tabella dietetica adottata dal Patronato Scolastico (a cui il Comune ha portato poche modifiche) l'Ufficio d'Igiene aveva richiamato l'attenzione dell'assessorato competente suggerendo che, in mancanza di carne, si desse ai bambini del latte fresco: 400-500 grammi al giorno. Per ora il provvedimento non è stato adottato. La tazza di 200 grammi di latte che viene distribuita alle 16 ai bambini è confezionata con latte in polvere. Con le pasticche di vitamine si cerca di supplire alla mancanza di frutta fresca. Sarebbe probabilmente opportuno che alla mancanza di proteine il Comune riparasse facendo distribuire la carne tre volte alla settimana.

Un'ultima osservazione riguarda il personale addetto alle refezioni: 500 persone che ieri, 18 dicembre, dovevano ancora ricevere il salario del mese di novembre. Molte sono donne sole che hanno quest'unica risorsa per vivere. Alla lamentela del ritardo ne aggiungono un'altra: che sul loro modesti salari (una cuoca riceve 26 mila lire mensili) vengono trattenute 3000 lire per il loro pasto.

Minacciata l'autonomia dell'Ordine Mauriziano

A Roma la sede dell'ente?

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Interno, ha confermato il dott. Domenico Riccardo Peretti-Griva a Commissario straordinario dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Il decreto di conferma — pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 17 novembre — precisa tuttavia che la gestione dell'Ordine deve attenersi alle norme della legge 17 luglio 1890, riguardante le pubbliche istituzioni di assistenza e beneficenza. In termini meno burocratici: il Ministro dell'Interno ha deciso di includere l'Ordine Mauriziano tra le migliaia di «opere di beneficenza» — ospedali, asili, ospizi, eccetera — prive di autonomia e soggette a tutte le pastoie, sempre gravose e spesso inutili, che lo Stato impone agli enti del genere.

Le limitazioni fissate dal Ministro hanno sorpreso e addolorato non solo gli appartenenti all'Ordine Mauriziano, ma tutti coloro i quali conoscono le tradizioni e le benemerenze che l'Opera vanta in ogni regione d'Italia, ma soprattutto in Piemonte. Il dottor Peretti-Griva si è affrettato ad inviare al ministro Tambroni un dettagliato esposto contro il decreto che esautora l'Ordine dalle sue peculiari funzioni e lo declassa al rango di un qualsiasi «ricovero pubblico». A parte il fatto che applicare all'Ordine la legge del 1890 sconvolgerebbe il carattere dell'Ordine stesso, in relazione alla sua autonomia plurisecolare, il decreto limitativo contrasta — secondo il dott. Peretti-Griva — con l'art. 14 delle disposizioni transitorie della Costituzione. Quest'ultima ha ridotto l'attività dell'Ordine Mauriziano — privandolo della facoltà di distribuire onorificenze cavalleresche e riconoscendogli le sole funzioni di carattere ospedaliero —, ma è notorio che l'Ordine svolge compiti di vasta e varia portata (istruzione, culto, titolarità e gestione di monumenti nazionali) che lo distinguono nettamente dai normali istituti di beneficenza previsti dalla legge del 1890.

Se le deliberazioni ministeriali verranno applicate, la stessa sede centrale dell'Ordine dovrebbe trasferirsi — per ovvie ragioni — da Torino a Roma. La nostra città perderebbe un'altra delle sue istituzioni più apprezzate o utili per la collettività. In attesa della risposta del Ministro alla nota del Commissario, il prof. Bodda — docente di Diritto amministrativo all'Università, e patrocinatore legale dell'Ordine in questa delicata materia — si prepara a ricorrere al Consiglio di Stato e alla Corte Costituzionale.

La vertenza tra l'Ordine Mauriziano e lo Stato coinvolge questioni non solo di prestigio e indipendenza, ma anche interessi materiali di grande portata. Il patrimonio dell'Ordine — proprietario di numerosi ospedali, di vaste tenute, della «Palazzina di caccia» a Stupinigi, delle Abbazie di Staffarda e di Sant'Antonio di Ranverso, per non citare che le più note — è valutato a parecchi miliardi.

L'Unione inquilini e il riscaldamento

Il conguaglio pel rincaro della nafta: in media 1000 lire

L'Unione Inquilini ha diramato ieri un comunicato in merito alle nuove quotazioni della nafta fissate dal Comitato Prezzi. Com'è noto, a seconda dei quantitativi consegnati, i nuovi prezzi vanno da 21.300 a 23.500 a 24.000 lire per tonnellata, aumentabili di 500 lire ogni tonnellata «a titolo di rimborso dell'onere di maggiori spese di trasporto via mare».

Il comunicato avverte gli inquilini che la quota dell'aumento dovrebbe variare dal 10 al 12 per cento in più per ogni chilo di combustibile consumato. La percentuale dell'aumento, infatti, dovrebbe essere calcolata soltanto sull'effettivo prezzo dei nuovi rifornimenti di nafta, e non sulle altre voci (mano d'opera, assicurazioni, spese generali, ammortamento, ecc.) che non hanno subito variazioni, ma di cui era stato tenuto conto nel fissare, a giugno, il prezzo del riscaldamento a metro cubo.

«Siccome poi — prosegue il comunicato — *il consumo per la corrente stagione sarà limitato al 50 per cento dell'anno scorso, l'aumento del costo del riscaldamento dovrà essere quasi totalmente compensato dal minor quantitativo di combustibile consumato*». L'Unione Inquilini ha calcolato che la variazione dovrebbe essere limitata ad un aumento compreso tra le 3 e le 5 lire al metro cubo. Il conguaglio non supererebbe in media, a fine stagione, le mille lire.

I grossisti di olio combustibile si sono riuniti ieri presso l'Associazione Commercianti per esaminare la situazione. Hanno dichiarato di considerare il nuovo prezzo della nafta sufficientemente remunerativo per quanto riguarda la città. Non così per la provincia, in cui sono compresi anche trasporti particolarmente onerosi, come quelli nelle valli montane.

Il clamoroso dissesto di 680 milioni del novembre 1955

L'ex-agente di cambio rag. Cassin è sfuggito al mandato di cattura

La Magistratura lo ha ritenuto colpevole di malversazioni verso i clienti - L'ordine di arresto trasmesso all'Interpol perché il fallito si era rifugiato a Nizza - Nella sua abituale residenza non è stato rintracciato

Due gendarmi francesi si sono recati ieri in boulevard Victor Hugo a Nizza a cercare il ragioniere Alessandro Cassin l'ex agente di cambio torinese, dichiarato fallito l'autunno scorso con un passivo di circa 680 milioni. Non risulta che l'abbiano trovato. I due agenti, per incarico della Interpol, dovevano eseguire il mandato di cattura ordinato dalla magistratura torinese che sta conducendo una difficile istruttoria nei suoi confronti. Quando sarà arrestato, se si lascerà sorprendere, sarà chiesta nei suoi confronti la estradizione.

Da quando è stato reso noto il suo dissesto Alessandro Cassin non è stato mai interrogato nè dal sostituto procuratore della Repubblica nè dal giudice istruttore perché egli riparò in Francia, a Nizza dove ha un alloggio e dove abita anche la moglie gravemente inferma. Il mandato di cattura dovrebbe essere stato emesso per malversazione in danno di privati. Contro l'ex agente sarebbe stata elevata anche la imputazione di bancarotta semplice.

Il rag. Alessandro Cassin aveva avuto una prima «difficoltà tecnica» nella primavera del '55 e riuscì a superarla cedendo titoli di sua proprietà per un centinaio di milioni. La «difficoltà tecnica» si ripetè nell'autunno successivo sino a che il 26 ottobre «sollecitato dal comitato direttivo della Borsa» egli presentava le dimissioni da agente e dichiarava di non essere in grado di far fronte ai suoi doveri nella liquidazione di fine mese. Chiudeva il suo studio in via Don Minzoni 14 e l'alloggio in via Cassini 41, ed in auto si recava in Francia a Nizza dove già aveva la moglie.

Il comitato di Borsa procedeva alla liquidazione coattiva delle sue posizioni di agente di borsa e poi chiedeva al Tribunale che fosse dichiarato il fallimento. Pochi giorni dopo interveniva la Procura della Repubblica per accertare se nella sua condotta vi erano reati perseguibili penalmente. Invero un agente di Borsa non potrebbe fallire qualora, in ubbidienza alla legge, si limitasse ad eseguire le operazioni ordinate dai clienti. Ma il Cassin operava anche in conto proprio tentando speculazioni che si dimostrarono errate. Pare che egli, trovandosi in gravi difficoltà, giocasse al ribasso, convinto che al Parlamento sarebbe passato l'art. 17, quello che ha causato il tracollo delle quotazioni e che attualmente ha come conseguenza l'inattività delle Borse.

L'articolo 17 fu approvato, i titoli, come era stato previsto, scesero, soltanto che il Cassin non ebbe la possibilità di «tenere» sino a quel periodo.

Appena la notizia si sparse per la città ci fu un accorrere di clienti nell'ufficio di via Don Minzoni 14, ma essi trovarono soltanto il fratello che non sapeva dare alcun chiarimento. Lo stesso Cassin comprendendo che la sua posizione era disperata tentò di uccidersi. Chiuso in un salotto ingoiò un intero tubetto di barbiturici il 30 ottobre dopo aver invano invitato la moglie a «farla finita insieme, perché tanto era disonorato» e fu salvato in tempo da una donna che si trovava in casa in visita ai due coniugi.

Uno dei suoi maggiori clienti, che per lunga dimestichezza di anni gli era diventato amico, il conte Paolo Avogadro, si tolse la vita a Mondovì la sera del 14 novembre successivo nell'albergo Savoia, avvelenandosi. L'Avogadro aveva subito un danno di circa 100 milioni.

Il Cassin tramite il suo legale avv. Giordano si difese affermando di essere vittima della Borsa e di non dover nulla ai clienti perché egli, come agente, si era limitato ad operare con i titoli che i clienti gli avevano consegnato perché li facesse fruttare mediante speculazione. Ma nei suoi confronti fu presentata una grave denuncia: che egli aveva giocato anche titoli che teneva soltanto in deposito ed infine che egli si era appropriato di somme dategli per acquistare titoli senza eseguire le operazioni. Questa accusa, configurerebbe il reato di «malversazione a danno di privati» e ritenuto pubblico ufficiale, comporta l'arresto.

L'art. 315 del codice penale dice: «Il pubblico ufficiale, (e l'agente di cambio ha questa qualifica) che si appropria o comunque distrae a proprio profitto denaro o qualsiasi cosa mobile, non appartenente a pubblica amministrazione, di cui egli ha il possesso per ragioni del proprio ufficio, è punito con la reclusione da tre ad otto anni».

Al delinearsi del crack il rag. Cassin si era trasferito a Nizza

Riunione dei creditori per il fallimento Poletti

Ieri in Tribunale si è tenuta la prima riunione dei creditori per il fallimento del maglificio Poletti. Il curatore avv. Zaaronio ha presentato la sua relazione illustrando le cause che portarono la ditta al dissesto. La prima causa, e risale all'inizio del 1956, si può cercare in una crisi di crescenza della società nel momento in cui diminuivano i prezzi nei mercati internazionali, crisi che la obbligò a forti spese mentre la concorrenza la costringeva a ribassare i costi. La seconda nella lite con la ditta Wool, inglese, che fu persa in Tribunale e anche davanti alla Corte di Appello.

Il maglificio ha ripreso la sua attività con un esercizio provvisorio che per ora dà lavoro a 67 dipendenti e che in settimana dovrebbe occuparne ancora una trentina. Le prospettive per il futuro sono abbastanza lusinghiere perché la crisi di Suez ha aumentato i prezzi della lana accrescendo quindi il valore delle scorte in magazzino e perché sono in corso buone ordinazioni. La prossima riunione è fissata per l'11 gennaio.

Il rapinatore finisce in braccio agli agenti

Fuggendo cade dalla bicicletta - Ricuperate 48 mila lire

Ieri mattina all'alba, nei pressi di Porta Nuova, una pattuglia di agenti del commissariato San Salvario, di ritorno dall'arresto di un pericoloso individuo colpito da mandato di cattura, si è imbattuta in un rapinatore e lo ha arrestato dopo breve inseguimento, ricuperando la refurtiva.

Poco dopo le 5 il brigadiere Orfini con due agenti percorreva via Saluzzo, scortando il trentasettenne Mario Tiranti, che aveva arrestato poco prima nella sua abitazione al numero 33 della stessa strada. La via era deserta; all'improvviso si udivano altissime grida di una donna: «Aiuto! Al ladro! Fermatelo!...». Pochi istanti dopo uno sconosciuto in bicicletta, col berretto sugli occhi, svoltava in via Saluzzo da via Berthollet pigiando con gran foga sui pedali.

Il brigadiere intuiva l'accaduto e con un balzo prontissimo correva a sbarrare il passo al ciclista, il quale nell'estremo tentativo di evitare l'arresto andava a sbattere contro il marciapiede finendo ruzzoloni. Un minuto dopo una donna, la trentenne Maria Marino, che abita in una pensione della zona, giungeva sul luogo trafelata per la corsa e spiegava agli agenti che il ciclista, identificato poi per il ventisettenne Francesco Mura, abitante in corso San Maurizio 36, poco prima le aveva strappato la borsa che teneva sotto braccio. La perquisizione del Mura confermava l'accusa: sotto il cappotto del fuggitivo veniva trovata la borsa della Marino contenente 48 mila lire.

— In un caffè di via Giordano Bruno i carabinieri del Nucleo giudiziario hanno arrestato il trentaquattrenne Arturo Asvisio, residente a Frossasco, colpito da mandato di cattura. L'Asvisio fu coinvolto in una truffa a danno del commerciante Achille Roccati, frodato di oltre 300 mila lire da alcuni individui che gli avevano fatto credere di possedere una cava di marmo con molti dipendenti ai quali dovevano anche assicurare il vitto. Per lo stesso reato i carabinieri avevano già arrestato Luigi De Luca.

La tremenda condanna confermata in Assise d'Appello

Carcere a vita ad un soldato disertore e due volte omicida

Fuggito mentre era di sentinella alla polveriera - Una sanguinosa rapina - Sparò contro tre uomini: uno solo di essi è scampato alla strage - La sua difesa: "Avevo bevuto una gavetta di vino,,

Al soldato due volte omicida, Cesare Ansideri di 24 anni, ieri la Corte di Assise di Appello ha confermato la precedente condanna all'ergastolo. «Non è stato possibile ridurvi la pena — gli ha detto il presidente Cottafavi al termine del processo — perché troppo gravi le vostre colpe. L'ergastolo è una condanna tremenda, soprattutto alla vostra età. Vi posso dire che è in discussione un emendamento del codice per abrogare la pena a vita e ridurla a trent'anni. Sperate». Cesare Ansideri ha ascoltato a capo chino.

E' un giovanotto alto, forte, dal volto duro con le labbra sporgenti; è bruno di capelli e di carnagione. Vestiva un impermeabile chiaro. Ha risposto con poche frasi alle domande del presidente. Egli si trovava in servizio al primo centro addestramento reclute di Casale. L'11 aprile dello scorso anno fu sorpreso da un sergente mentre parlava con un commilitone, di guardia alla polveriera della Cittadella. Il sottufficiale lo redarguì. Egli se l'ebbe a male; quando, venuta la notte, fu il suo turno di sentinella, varcò la rete di protezione e fuggì con il fucile, le giberne e tre caricatori.

Era il lunedì dopo Pasqua. Sulla strada tra Casale e Pontestura vide sopraggiungere tre motociclette: sopra c'erano Luigi De Giovanni, manovale, Gino Alsino, agricoltore, ed il cugino di quest'ultimo Oreste Montiglio. Erano stati al santuario di Crea e tornavano a Casale. Appostato dietro una siepe il soldato sparò contro l'ultimo e l'uccise sul colpo. I due che lo precedevano, udendo lo sparo, si volsero, videro a terra il Montiglio, tornarono indietro. Il soldato puntò l'arma contro l'Alsino, fece fuoco, l'uccise. Ed ancora sparò contro il De Giovanni, ferendolo gravemente. All'Alsino tolse il portafogli, poi salì sulla moto del Montiglio e per Pontestura si diresse verso Casale.

Quando ebbe consumata tutta la benzina si diede alla macchia. La caccia al fuggiasco occupò un migliaio tra carabinieri e soldati: furono braccate tutte le campagne nella notte e nel giorno seguente. L'Ansideri fu catturato mentre stava traghettando il Po a Rocca delle Donne tra Camino e Gabiano. I fatti riassunti ieri mattina dal presidente Cottafavi sono stati ammessi dall'imputato.

Pres. — Volete spiegare perché avete agito in questo modo?

Imp. — Quando il sergente mi sgridò perché parlavo con la sentinella e minacciò di mandarmi in carcere, ebbi paura. In carcere ero già stato e sapevo che si vive molto male.

Pres. — Avete riportato altre condanne, come vedo dal vostro certificato penale. Cinque. Una particolarmente grave, perché aveste assalito vostro padre con il coltello. Siete un violento, un amorale. Avventarsi con il coltello contro il padre...

Imp. — Per vincere la paura riempii la gavetta di vino e la bevetti di un solo sorso, ubriacandomi. Da allora non ricordo nulla. Ebbi l'impulso di fuggire, di fare qualcosa. Ma non ero più io.

La perizia medico legale, pur concludendo che l'imputato è da ritenersi pienamente responsabile dei suoi atti, lo definisce «soggetto frenastenico con tendenze asociali e reazioni disadatte, che si turba subito di fronte allo stimolo emotivo e mette a nudo un temperamento aggressivo facile ad esplosioni brutali e incontrollate».

Pres. — Va bene per l'impulso di bere, va bene per l'impulso di fuggire; ma quando vi siete trovato dinanzi i tre motociclisti di che impulso mi parlate? Avete deciso e poi vi siete chinato su una delle vostre vittime per rapinarla. Come spiegate questo?

Imp. (dopo un lungo silenzio, a capo chino) — Non lo so.

Pres. — Ma i denari li avete presi?

Imp. — Forse sì, non lo so.

La discussione del processo è cominciata con l'arringa di parte civile dell'avv. Saffirio di Casale. Il P.G. Ottello, nel chiedere la conferma della sentenza, inflitta dalla Corte di primo grado, ha dichiarato che l'imputato è un mentitore, che egli sa benissimo di aver ucciso per compiere una rapina. Dopo il suo arresto per tre volte tentò di uccidersi: ma, ha precisato il P.G., anche in queste circostanze dimostrò di essere un mentitore, perché ad ogni tentativo egli si preoccupava sempre di aver vicino qualcuno che intervenisse a tempo. Beveva un po' di inchiostro e sapeva che subito l'avrebbero fermato.

La difesa è stata assunta d'ufficio dall'avv. Del Fiume: «Date almeno le attenuanti generiche — ha detto l'avvocato. — Non si negano a nessuno, e così potrete togliergli l'ergastolo». La Corte nel fissare la detenzione a vita ha inasprito la pena con la condanna a tre anni di isolamento. Cancelliere d'udienza il dr. Quaglia.

Cesare Ansideri a capo chino ascolta la sentenza: ergastolo

Interrogazione dei liberali sulle imposte di consumo

I consiglieri liberali dr. Alpino, comm. De Marchi, ing. Derossi hanno inviato al sindaco una interrogazione per chiedere «se non si ravvisa l'opportunità di smentire ogni intendimento di sostituire col sistema a tariffa il vigente sistema di abbonamento, per la riscossione dell'imposta di consumo nei settori: dolciumi, cioccolato e pasticceria, carta, cartoni e relativi lavori; tessuti e abbigliamento».

Una modifica del sistema di esazione di queste imposte, affermano gli interroganti, «determinerebbe gravi inconvenienti sia per la maggiore onerosità del sistema a tariffa sia per la complessità dei controlli e degli adempimenti che esso comporterebbe a carico dei commercianti».

Elezioni all'Associazione Stampa

Domani, come è già stato comunicato individualmente, si svolgono all'Associazione Stampa Subalpina (Galleria San Federico) le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali. Il seggio rimane aperto dalle ore 15 alle 21.

Specchio dei tempi

I misteri degli uffici postali - Domenica gli alimentari sono chiusi - Natale e i figli dei muratori - Come ho vinto la melanconia ed ho raggiunto i 90 anni - "La Stampa,, e Danilo Dolci

Un lettore ci scrive:

«La mia cameriera si è presentata ad un ufficio postale a chiedere che le venisse pagato un buono fruttifero di L. 50.000, emesso dallo stesso ufficio. Il buono porta stampato a tergo, la dicitura: "Pagabile a vista presso l'Ufficio Postale emittente". Nonostante ciò, la titolare dell'ufficio stesso rispose alla presentatrice che non poteva pagarlo: prima dovevano essere pagate le tredicesime mensilità ai pensionati. Soltanto se avesse avuto fondi sufficienti, dopo, avrebbe potuto pagare il Buono. A richiesta di maggiori precisazioni, la titolare aggiunse che non poteva precisare tra quanti giorni avrebbe potuto eseguire il pagamento.

«Le conclusioni che si possono trarre sono alquanto amare: o si trattava di un abuso della titolare: o di una delle tante misteriose istruzioni, che vengono impartite dagli uffici superiori. In ogni caso, un abuso, tanto è vero che, dopo l'espresso richiamo al fatto che il Buono doveva essere pagato a vista, la mia cameriera ha potuto ottenere il pagamento dovutole».

Avv. Riccardo Nonnis.

Un gruppo di operaie ci scrive:

«Siamo un gruppo di operaie di un piccolo stabilimento di Torino che non può esentare dal lavoro i propri dipendenti il giorno di lunedì 24, vigilia di Natale.

«Abbiamo appreso dai quotidiani che domenica 23 i negozi di abbigliamento ed affini restano aperti per permettere al pubblico di effettuare gli acquisti per l'annuale grande festività. Lodiamo tale iniziativa, ma restiamo sorprese nell'apprendere che in detto giorno restano chiusi i negozi alimentari. Alla sorpresa dobbiamo aggiungere lo sgomento provocato dal pensiero di dover provvedere all'acquisto dei cibi nel solo tempo disponibile di circa due ore la sera del lunedì.

«Noi siamo un piccolo gruppo, ma siamo certe che molte altre donne, operaie ed impiegate, si trovano nelle nostre stesse condizioni, perciò vogliamo sperare che le Autorità cittadine pensino pure a chi per ragioni di lavoro, corra il rischio di preparare le mense natalizie con ciò che ha potuto racimolare all'ultimo momento. Si potrebbe evitare questo guaio disponendo che i negozi di generi alimentari restino aperti domenica 23 almeno sino alle 12».

Seguono le firme.

Una lettrice ci scrive:

«Tutte le industrie, tutti gli enti assistenziali offrono un pacco-dono ai bambini dei dipendenti o degli assistiti. Soltanto i bimbi dei muratori sono dimenticati. A Natale i nostri bimbi guardano gli altri sorridere e devono serbare nel loro piccolo cuore un'amara tristezza.

«I muratori non possono colmare questo vuoto: essi sanno che cosa vuol dire la spesa per un giocattolo anche misero. Questa categoria non percepisce le 300 ore, perché sulla paga oraria che varia dalle 170 alle 250 lire sono pure conglobate le 300 ore, le festività, ecc. Senza contare che queste paghe si riducono di molto specie nei mesi invernali, quando con il freddo e con la neve i cantieri si chiudono. Ma almeno per un giorno vorremmo dimenticare tutto, vedere la gioia negli occhi dei nostri bimbi. Perché i nostri figli non sono come gli altri? Eppure anche i nostri uomini dànno il contributo del loro lavoro al Paese».

La moglie di un muratore madre di due bambine.

Un lettore ci scrive:

«Siamo una famiglia numerosa: ci sono tante giovani vite e ci siamo anche noi molto vecchi. Giorni fa abbiamo letto sullo "Specchio dei tempi" la ricetta del fu prof. Bellom Pescarolo riguardante una cura dell'esaurimento nervoso con i salami. Tutti i medici sanno che il corpo umano è molto misterioso e che tutti abbiamo un fisico diverso. Ebbene io, uno dei parecchi fratelli della mia numerosa famiglia, un giorno ormai lontano, mi ammalai del terribile esaurimento: malinconia, tristezza, senza più gioia di vivere. La mia buona mamma con santa pazienza e inauditi sacrifici mi preparò instancabilmente bistecche, zabaglioni, buon vino e mi ammannì il tutto con parole buone e fiduciose.

«L'ambiente sereno e il vitto nutriente furono il toccasana. Ora sono novantenne, il mio umore è gaio, il mio piatto preferito è ancora sempre la carne. Noi rispettiamo le opinioni di tutti, ma non vorremmo che qualche lettore, per rinunciare alla carne, si rovinasse la salute: Si può raggiungere felicemente il secolo mangiando squisiti arrosti e grosse bistecche, senza salami nè purganti. Speranzosi di raggiungere i cent'anni,

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Stupisce il constatare come giornali autorevoli, tra i quali *La Stampa* che si autodefinisce "indipendente", cedano al malcostume che si vorrebbe attribuire solamente a Paesi a struttura "totalitaria". Mi riferisco all'articolo pubblicato su *La Stampa* del 18 corrente, riguardante il digiuno di Danilo Dolci. Sembra strano che *La Stampa*, che ha una rete di informazioni così vasta ed a volte così ben documentata, non trovi di meglio su questo caso se non riferire le informazioni della Questura.

«Possibile che questo uomo che lotta solo, o quasi solo, in una forma eroica perché non violenta e basata sul sacrificio personale, non trovi da parte vostra maggiore comprensione? Eppure mi ricordo che all'epoca del processo contro il Dolci il vostro atteggiamento era ben diverso. Non so cosa ne penserebbe il vostro Gorresio occupato ora in Rumenia. Perché non lo mandate nelle "zone depresse e squallide" (materialmente e moralmente) di casa nostra?».

Arnaldo Benal.

Il signor Giovenale Monchiero, che ha scritto la lettera comparsa ieri sullo «Specchio dei tempi», non ha nulla a che fare con il suo omonimo, geometra Giovenale Monchiero, abitante in corso Peschiera 301.

Una folla di migliaia di persone ai funerali dell'avvocato Pacces

Autorità e personalità presenti al rito - Un telegramma del Presidente della Repubblica - In serata il feretro è partito per Napoli

La salma dell'avv. Attilio Pacces è partita per Napoli ieri sera alle 22,05, su un carro agganciato al «direttissimo» di Roma. In uno scompartimento del treno avevano preso posto i familiari dell'estinto. Le spoglie dell'avv. Pacces erano state trasportate a Porta Nuova subito dopo il rito funebre, improntato ad un'estrema semplicità, ma reso ugualmente solenne dalla presenza di migliaia di persone: autorità, personalità, lavoratori della Sip e delle numerose Società collegate.

Il corteo funebre si è mosso alle 14,30 da corso Moncalieri 56, dove abita la famiglia Pacces. Davanti ai cancelli della villa si erano raccolte le autorità e numerosi esponenti dell'industria, della finanza e della cultura. Lungo i lati del corso, per centinaia di metri, due fitte siepi di folla attendevano. Per arginarla e dirottare il traffico, si è reso necessario l'intervento di parecchi vigili urbani.

La bara — scortata da un drappello di sorveglianti della Fiat e della Sip, nelle azzurre uniformi — è stata portata a spalla dai diretti collaboratori dell'avv. Pacces: dirigenti della Sip e delle aziende consociate. Lungo via Argonne, corso Lanza, via Manara e corso Fiume, il lento corteo — preceduto dagli orfanelli dell'Istituto «Charitas», dalla confraternita delle Rosine e dai frati della vicina chiesa dei Cappuccini — è ritornato sul corso Moncalieri dove sorge la parrocchia di Sant'Agnese. Un piccolo tempio, disadorno, claustrale, che i paramenti a lutto facevano sembrare ancor più angusto: solo i familiari dell'avv. Pacces — la vedova, il figlio, le figlie con i rispettivi mariti — e il gruppo delle personalità, poterono entrare nella chiesetta. Tutti gli altri dovettero sostare sulla scalinata e sul corso.

Tra i presenti, il Presidente della Provincia prof. Grosso; il vice-prefetto dott. Cappellani; l'assessore prof. Pugno per il Sindaco; il presidente della Fiat prof. Valletta col direttore generale e amministratore delegato ing. Bono e il vice-presidente conte Gajal de La Chenaye; il Rettore dell'Università prof. Allara, e il Rettore del Politecnico prof. Capetti; il presidente emerito dell'Istituto nazionale delle Ricerche prof. Colonnetti; il presidente, il consigliere delegato e il direttore generale della RAI; il rag. Salvino Sernesi in rappresentanza dell'IRI e gli esponenti di tutte le maggiori imprese elettriche italiane.

A rendere omaggio alla salma dell'avv. Pacces avevano mandato rappresentanze, col labaro, l'Associazione Famiglie dei Caduti per Carabinieri in congedo e il Gruppo degli «anziani» Sip. Quattro le corone: della vedova e dei figli, della Sip, della Fiat e della popolazione di Gressoney Saint-Jean (per testimoniare la gratitudine verso il Gruppo idroelettrico che in quella zona sta costruendo impianti di vasta portata).

Il rito funebre, celebrato dal parroco don Piovano, si è concluso con l'assoluzione alla salma da parte del Vescovo di Susa, monsignor Garneri, mentre dalla cantoria, il coro della Rai intonava il «Libera me, Domine», del Perosi.

Altri telegrammi sono giunti da tutta Italia alla famiglia del defunto industriale. Anche il Presidente della Repubblica ha espresso il suo cordoglio per la scomparsa dell'avv. Pacces. Altrettanto hanno fatto i ministri Andreotti e Romita, gli on. Villabruna, Quarello e Faletti, e numerose personalità politiche e culturali.

Natale svizzero — Venerdì, alle 9, avrà luogo alla Scuola svizzera di via Bricherasio 5 la Festa di Natale alla presenza del console svizzero Cuendet, del parroco d'Oliva della «Piemonte-Svizzera».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +9,6
MINIMA —3,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala ieri: temper. media +5,4; umidità 95 %; pressione 747,9. Tempo sereno. — **Previsioni:** tempo buono; nebbia in pianura. Temper. in lieve aumento.

Si trascina con una carrozzella al fornello del gas per uccidersi

Il dramma di una donna divenuta paralitica due mesi fa - Trovata agonizzante e salvata in ospedale - E' madre di un ragazzo sordomuto

Al San Giovanni Vecchio è stata ricoverata alle 12 di ieri, per avvelenamento da gas, una signora di 41 anno, Elisabetta Castagno in Vallino, abitante in via Quittengo 37, al Regio Parco. La poveretta appariva in gravissime condizioni, ma il pronto ed amorevole intervento dei medici riusciva a metterla fuori pericolo. Essa veniva ricoverata con prognosi di 15 giorni.

Poco dopo il mezzogiorno la signora aveva tentato di suicidarsi mettendo in bocca il tubo del gas. Questo triste episodio si inserisce in una cupa, penosa vicenda. La Castagno, sposata a un operaio, è madre di due figli, una ragazza di 20 anni e un giovane di 17 affetto da una grave menomazione: è sordomuto dalla nascita.

All'angoscia lunga e lenta patita in tutti questi anni per l'infelice figliolo, si era aggiunto nell'animo della poveretta il dolore per una propria gravissima infermità. Circa due mesi or sono era stata colpita da una paralisi che l'aveva immobilizzata a letto. Trasportata all'ospedale, vi era stata trattenuta per circa un mese in cura, ma al momento della dimissione la Castagno si era dovuta munire di una carrozzella perché le gambe non la reggevano più.

Anche in casa, per spostarsi da una stanza all'altra era costretta a servirsi di quel sedile a ruote. I familiari, che sono tutti occupati, le avevano procurato l'assistenza di una donna, la quale provvedeva anche alle faccende domestiche. E' stata appunto questa giovane, Lorenzina Vancia, che ieri alle 12 ha fatto la impressionante scoperta. Si era assentata da appena un quarto d'ora per recarsi in strada ad effettuare alcune compere prima del ritorno degli altri componenti la famiglia. Al suo ritorno ha trovato la padrona seduta sulla carrozzella vicino al fornello.

La ragazza accorreva impressionata e cercava di scuotere la Castagno. Si accorgeva così che teneva in bocca l'estremità del tubo dal quale usciva il gas. Chiuso il rubinetto, la Vancia dava l'allarme ai vicini. La paralitica non dava più segni di vita; veniva adagiata su di un letto in attesa di un'ambulanza della Croce Rossa. Poco dopo, mentre veniva caricata sulla barella, rincasavano i congiunti. Particolarmente impressionante era lo strazio del figlio, il quale esprimeva il proprio dolore con il concitato linguaggio delle mani e del viso.

Elezioni tra i ferrovieri

I ferrovieri di tutta Italia stanno votando in questi giorni per la nomina di tre rappresentanti dei lavoratori (uno dei funzionari, uno del personale amministrativo e uno degli operai) nel Consiglio d'amministrazione centrale delle FF. SS.

Nel Compartimento di Torino (che comprende Bussoleno, Aosta, Chivasso, Novara, Borgosesia, Mortara, Alessandria, Asti, Acqui, Savona, Ceva, Cuneo) le elezioni si sono concluse ieri. Ecco i risultati: categoria funzionari: C.I.S.L. 18 voti, C.G.I.L. zero, Sindacato funzionari 54, altre liste 32; personale amministrativo: C.G.I.L. 349, C.I.S.L. 165, U.I.L. 98, altre liste indipendenti 619; personale esecutivo (macchinisti, personale di stazione e di linea, operai delle officine ecc.): C.G.I.L. 5873, C.I.S.L. 1580, U.I.L. 798, altre liste 754.

— Tra i sindacati ferrotranvieri e la direzione dell'A.T.M. è stato raggiunto un accordo di massima per la riduzione di orario a parità di retribuzione. L'accordo definitivo sarà firmato nei prossimi giorni.

Negozi tram posta nelle prossime feste

NEGOZI. - *Domenica 23:* Aperti con orario normale i negozi di tessili, abbigliamento, merci varie, fiori. Chiusi i negozi d'alimentazione. Aperte fino alle 13 latterie e panetterie. *Lunedì 24:* Orario normale. - *Martedì 25 (Natale):* Chiusi tutti i negozi. Fiorai e latterie aperti fino alle 12. - *Mercoledì 26:* Aperti i negozi di alimentazione e latterie fino alle 13; chiusi gli altri.

TRAM. - E' probabile che, come gli altri anni, il servizio cessi nel giorno di Natale alle ore 13. Nel pomeriggio, servizio di torpedoni sui principali percorsi.

POSTE. - Nessuna distribuzione il giorno di Natale; una sola distribuzione al mattino di mercoledì 26.

LINEA AEREA - Sospesa la linea Torino-Roma il giorno di Natale. *Orari: lunedì 24:* p. Torino 7,50; a. Roma 9,30 - p. Roma 12; a. Torino 13,50 - p. Torino 14,50; a. Roma 16,30 - *Mercoledì 26:* p. Roma 20,30; a. Torino 22,50. - Da giovedì 27, orario normale. - *31 dicembre:* come lunedì 24. - *1° gennaio* soltanto il volo serale Roma-Torino.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Morti: Giovanni, a. 75, corso Vittorio Emanuele 28; **Malfeo** Carolina v. Ferrari, a. 65, v. Domodossola 41; **Mola** Carlo, a. 76, via Pomino 26; **Destefanis** Paolo, a. 71, c. Galileo Ferraris 143; **Pacces** Attilio, a. 66, c. Moncalieri 56; **Humerati** Onorato, a. 79, c. Trento 5; **Calamarino** Rosa m. Troya, a. 74, v. Nic. Fabrizi 6; **Bellora** Giuseppina v. Pattarino, a. 77, v. Franc. Azzi 10; **Fenoglio** Amelia m. Siccardi, a. 77, v. Corte d'Appello 4; **Bima** Domenico, a. 80, v. Valdellatorre 67; **Rosso** Domenica m. Marocco, a. 73, via Nizza 113; **Bartoli** Carmelo, a. 60, via Savigliano 3 bis; **Grosso** Rosa m. Dealegri, a. 71; **Chiavarino** Giacinta v. Montanaro, a. 84, v. Vanchiglia 39; **Paschi** Marco, mesi 4, v. S. Secondo 106; **Zerra** Caterina v. Foglietta, a. 64, via Sacchi 42; **Minero** Michele, a. 82, corso Francia 307.

Deceduti in ospedale: **Bartolini** Maria v. De Biase, a. 73; **Tosa** Sabina m. Villata, a. 74; **Crescenzi** Arnaldo, a. 61; **Grosso** Saverio, a. 72; **Garino** Maria m. Bus..., a. 75; **Gallo** Delfina v. Astrua, a. 85; **Ataoni** Angelo, a. 58; **Bellegnesi** Giovanni, a. 80; **Colombo** Costanzo, a. 74; **Carena** Benzo, a. 24; **Bosso** Giuseppina v. Doglione, a. 84.

Morti 26 - Nati 10 - Matrimoni 13.

Le interruzioni

Una delle scorse sere, il tredici dicembre, mi pare, giorno sacro a Santa Lucia e ai poteri dell'occhio e della visione, mi trovavo nel teatro di uno stabilimento cinematografico, in compagnia di altri pittori, per girare un film, diretto da un illustre regista, che aveva per argomento le diverse tecniche della pittura o del disegno. Ogni pittore doveva eseguire, davanti alla macchina da presa, una sua opera. Tutti profittarono dell'occasione e delle risorse del cinematografo per mostrare le tecniche più complicate e più bizzarre, usando il levare, l'incidere, lo scalfire, il grattare, adoprando le luci, l'alternarsi di figure negative e positive, le immagini che parevano crearsi nell'aria, e così via. Per conto mio, sono sempre stato amante e curioso delle più varie esperienze tecniche, ma mai loro servo: e mi venne in mente che fra tutte quelle stranezze la più strana avrebbe finito per essere la più semplice: l'esecuzione su un foglio comune di carta bianca di un disegno fatto con un pezzo di carbone. E' certamente la più semplice e la più antica delle tecniche; è quella che, senza diaframmi e intermediari, più di ogni altra mostra il nascere di un'immagine senza richiedere altro che sicurezza di mano e chiarezza di invenzione. La linea nasce e si svolge come da sola e subito diventa figura e segno: purché abbia il suo tempo, e quel tanto di silenziosa e concentrata solitudine che le è necessaria.

Ma si sa come si svolgono, ahimè, le riprese cinematografiche. Come un corridore che parte al colpo di pistola, la tua linea comincia dopo un «ciac!», e non ha ancora finito di svolgere il primo accenno del suo interno ritmo che già deve arrestarsi al barbaro grido di «stop». Il disegno che figurerà poi, agli occhi degli spettatori, fatto di slancio con miracolosa sveltezza e continuità, è invece dieci volte interrotto e ripreso (qui finisce la bobina e va ricaricata, o si cambia inquadratura, o si mette il «ralenti», girando a cinquanta anziché a ventiquattro fotogrammi per cercare di meglio carpire i segreti della mano, o semplicemente si spegne una lampada). E così, quell'opera che parrà poi tutta unita, nata di getto, completa, è fatta di frammenti cuciti insieme con pazienza, di riprese nelle quali non si deve soltanto riallacciare una linea abbandonata, ma rilegare il filo di un pensiero distratto e frantumato. E le interruzioni, anziché essere una dannosa eccezionale eventualità, finiscono per diventare quasi la condizione normale, la ragione stessa dell'opera, e a modificarla secondo la loro logica esterna.

D'altra parte, non soltanto in un teatro di posa giocano le interruzioni, ma, più o meno, sempre e dappertutto, poiché viviamo nel mondo, che ci preme addosso da ogni parte: interruzioni che vengono di fuori, come quelle squillanti, imperiose del telefono (e tanto più gravi se la voce all'altro capo del filo è amica e amorosa), e, peggio ancora, dal di dentro: le interne interruzioni del pensiero divagante. Le interruzioni non impediscono l'opera, ma tendono a favorire la scissione dei suoi elementi. Quel momento unico (che pure si svolge in un tratto, anche lungo, di tempo) in cui tutto affluisce e coincide, tende a rompersi; e l'attenzione diventa consapevole di se stessa e si rivolge, volta a volta, alla linea o al colore, alla frase o alla parola: a quel punto particolare, isolato e materializzato, che va ripreso. L'interruzione favorisce cioè, per sua natura, la tendenza formalistica nell'opera d'arte, e il suo rivolgersi all'astratto. Esse sono le intrusioni di una volontà esterna, di una tirannia, e obbligano anzitutto alle difese della composizione chiusa, della rigida costruzione metrica: invitano all'aiuto della rima, della ripetizione, del verso iterato che consentono di ritrovare più facilmente lo spazio e la durata; di riprendere, dopo l'arresto, senza apparenti modificazioni, il cammino. Si costruiscono così queste armature del pensiero, questi rifugi delle immagini, che prendono valore di per sé, come schemi simbolici, astratte architetture. Oppure, se non ci si rivolge a queste armi, a queste difese, l'interruzione porta all'analisi e alla separazione, come se quel punto dove l'opera è interrotta, e perciò ogni altro suo punto, fosse un valore in sé, un elemento oggettivamente conchiuso e separato. Quell'«altro», che nella espressione poetica è sempre presente, distinto insieme ed unito all'io per atto d'amore, diventa un «altro» materialmente esterno, e materializza la stessa interna struttura dell'opera d'arte.

Mi trovavo, vent'anni fa, nella tarda calda primavera del '35, in una cella di Regina Coeli. Mosso forse dall'ozio e dal disgusto del carcere (come l'Alfieri, mosso dalla vergogna della servitù di uno sciocchissimo e tirannico amor giovanile, si pose a scrivere i suoi primi versi tragici mentre noiosamente vegliava la bella ammalata), usavo anch'io scrivere versi. Ma scrivere era vietato: e dovevo adoprare nascostamente un mozzicone di matita che avevo celato nella fodera della giacca, su dei frammenti di una carta rosa con cui portavano avvolto il pane, che nascondevo poi in mezzo ai fogli rosati della «Gazzetta dello Sport», unica lettura consentita in quel solitario soggiorno. I passi delle guardie, più vicini, più lontani per i corridoi, segnavano il ritmo dei versi, interrotti cento volte subitaneamente per il loro arrivare improvviso.

«Con suoi passi di velluto
spia la guardia dall'usciolo:
m'interrompo ed incompiuto
resta o fiacco e pigro il volo,

Sì che il ritmo si fa breve
ed il canto si frantuma
come sotto il vento, greve
l'onda rompe la sua spuma.

. . . .

Così, rotto, aspro, costretto,
segno e voce qui si sparte:
o che questa, Benedetto,
sia la tecnica dell'arte?».

Mi perdoni Benedetto Croce, e mi perdonino i lettori, di questi versi, e di questa domanda. La tecnica, si sa, non esiste separata dall'espressione, non esiste, realmente, da sola: ma là, in quel mondo di separazione e di segregazione, esisteva; per lo meno come accorgimento, astuzia, attenzione, prudenza, oltreché come metrica.

Quel mondo era la più ovvia manifestazione della tirannide e della servitù: una prigione. Ma ci sono al mondo infiniti simboli e realtà meno evidenti e meno ovvie e che tuttavia sono tirannide e servitù: sono interruzioni. Le tiranniche interruzioni portano, in definitiva, alla semplificazione astratta. La libertà è complessità: è infinità di rapporti che si svolgono in tutte le direzioni, e che perciò assommano in una immagine, riuniscono in un volume ciò che per l'universo si squaderna. E la tecnica vi è implicita e nascosta: è anch'essa un rapporto senza fine che sta, come una indistinguibile struttura, dentro a tutti i rapporti, che non si astrae dalla molteplicità infinita dell'espressione. Ma le interruzioni, segno di tirannide e di servitù, raffinano la tecnica, le dànno un valore assoluto, ne fanno un modo della astrazione. Allo stesso modo gli stati, i regimi tirannici e servili, modificano l'arte del loro tempo, ne raffinano la tecnica astratta. E noi, in un teatro di posa, con un pezzetto di carbone in mano, in mezzo alle interruzioni, cerchiamo tuttavia di semplificarla, e di tracciare una linea che esca dal nostro cuore.

Carlo Levi

I LAMA MODERNIZZATI

I due Lama del Tibet, il Panchen Lama e il Dalai Lama, si trovano in India dove si sono subito comprati apparecchi da ripresa cinematografica; li stanno controllando prima di girare un film sulle antiche sculture buddiste delle Grotte degli elefanti a Bombay (Tel.)

I CALCOLI SBAGLIATI DI NASSER

Con la promessa diga di Assuan distrarre il popolo dalla miseria

La propaganda aveva convinto gli egiziani che l'opera, costosissima, avrebbe risolto tutte le difficoltà economiche - Non era vero, e il primo a saperlo era Nasser - Ma gli serviva a galvanizzare l'opinione e a condurre il suo giuoco tra Stati Uniti e Russia - Quando gli americani rifiutarono di finanziare la diga, Nasser credette di cogliere il momento giusto e fece il colpo di testa di Suez - Non si aspettava che gli Occidentali si sarebbero mossi

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, dicembre.

Ci fu un momento in cui la pace del mondo sembrò avesse un prezzo, costava un miliardo e trecentomila dollari, circa 830 miliardi di lire. Si dice che Nasser abbia nazionalizzato il Canale di Suez e acceso il focherello che ha minacciato di travolgere in un rogo immane l'Egitto, il Medio Oriente e il mondo intero, solo perché gli americani si sono rifiutati di costruirgli la diga di Assuan, sull'alto Nilo, opera che, secondo gli ultimi calcoli, sarebbe costata, appunto, gli ottocento e trenta miliardi di lire che ho riferito sopra.

In realtà nulla è meno vero, probabilmente il più convinto che la diga di Assuan non sarebbe stata costruita era proprio Nasser, ma il pretesto gli era comodo per presentarsi ai suoi sudditi con un documento irrefutabile, poter dire che gli Occidentali, Stati Uniti compresi, avevano interesse a mantenere l'Egitto in perpetuo stato di indigenza, quindi debole, per continuare all'infinito lo sfruttamento colonialistico a cui hanno sottoposto per un secolo la terra dei Faraoni.

La propaganda inchiodò nella mente di ogni egiziano la certezza che la diga di Assuan avrebbe risolto ogni difficoltà, costruirla era una necessità indorogabile per l'esistenza stessa del popolo egiziano che, continuando a crescere con il ritmo attuale, nel giro di un decennio si sarebbe trovato alla fame.

La costruzione della diga divenne il cardine della politica sociale di Nasser, studi e progetti furono alacremente elaborati, si pubblicarono i primi dati statistici. La superficie dell'Egitto si aggira intorno al milione di chilometri quadrati, dei quali soltanto trentacinquemila, cioè la sottile fascia lungo le due sponde del Nilo, sono coltivabili, il resto è deserto. Vasto due volte la Spagna, l'Egitto dispone di un terreno produttivo inferiore a quello unito di Piemonte e Lombardia e su di esso devono vivere ventitré milioni di egiziani. La diga di Assuan avrebbe reso coltivabili circa dodicimila chilometri quadrati di terreno desertico, aumentando di oltre un terzo l'attuale superficie agricola.

L'impresa era grandiosa, se Nasser la realizzerà, dicevano i suoi corifei, potrà pretendere una statua alta almeno come il colosso di Ramsete II.

La Banca Internazionale per la Ricostruzione interpellata per finanziare l'impresa distrusse le prime illusioni. La costruzione della diga e l'indispensabile bonifica dei terreni recuperati avrebbero richiesto almeno venti anni di lavoro, il preventivo della spesa era di 250 milioni di dollari, 159 miliardi di lire italiane. La Banca Internazionale avrebbe fornito 200 milioni di dollari, 14 milioni l'Inghilterra, 36 milioni gli Stati Uniti. La somma poteva considerarsi ben spesa sotto l'aspetto umanitario, avrebbe dato lavoro a migliaia di disoccupati, ma nel crudo linguaggio delle statistiche risultava antieconomica.

Con l'attuale tasso di natalità egiziano, il terreno che la diga avrebbe reso coltivabile appariva già interamente ipotecato. In Egitto nascono mille bambini vitali al giorno, [illegible] mila l'anno; per la precocità dei matrimoni, si calcola che nel 197[illegible] la popolazione egiziana si aggirerà sui 34 milioni di abitanti. Prima di essere strappati al deserto, quei dodici mila chilometri apparirebbero nuovamente insufficienti all'aumentata popolazione. La diga non avrebbe perciò risolto i grossi problemi economici dell'Egitto, ma sarebbe servita a sviluppare una futura intensa industrializzazione del Paese, solo messo per una efficace riforma sociale.

La Banca Internazionale, l'Inghilterra e gli Stati Uniti erano disposti a finanziare l'impresa, ma Nasser non aveva tempo di attendere venti anni, i suoi scopi avevano una scadenza immediata. Il preventivo incominciò a gonfiarsi, dagli iniziali duecentocinquanta milioni di dollari, salì via via a un miliardo e trecento milioni, sempre di dollari, e la differenza avrebbero dovuto coprirla gli Stati Uniti.

Nelle mani di Nasser, la diga era diventata una carta preziosa da giocare con gli americani che avevano promesso il finanziamento se l'Egitto si fosse liberato dalla tutela russa. Convinto che i blocchi americano e sovietico avrebbero finito per paralizzarsi a vicenda, Nasser contava di realizzare la sua ambiziosa politica estera fondata sul panislamismo manovrando tra i due, un gioco che pareva intessuto di astuzia levantina, ma che poteva diventare una tenace ragnatela da cui sarebbe stato difficile districarsi.

Certo di potersi liberare di entrambi i suoi interessati protettori appena raggiunta una sufficiente potenza militare, Nasser infiammava di esasperato nazionalismo le masse egiziane alle quali, sempre con la diga di Assuan, aveva fatto balenare la speranza in un avvenire prospero e felice. Quando gli americani, un po' troppo convinti che egli avrebbe meditato a lungo prima di stringere ancor più i legami che lo univano ai sovietici, declinarono l'onerosa offerta di finanziare la diga, l'odio degli egiziani contro l'Occidente raggiunse il calore bianco.

Sfruttando il favorevole momento psicologico e politico, Nasser proclamò: «Faremo da soli, la costruiremo con il nostro denaro» e nazionalizzò il Canale di Suez. Tutti gli egiziani, pronti anche alla guerra pur di sottrarre allo sfruttamento occidentale quella via d'acqua costruita col loro lavoro, furono certi che i proventi del Canale, anziché arricchire azionisti baronetti inglesi, sarebbero serviti a costruire la diga, rendere fertile il deserto, sfamare milioni di fellah bramosi di terra.

Un piccolo calcolo avrebbe cancellato molte illusioni, ma nessuno lo fece. Il gettito dei noli pagati per il transito delle navi nel Canale è di 36 milioni di sterline l'anno, di cui 16 milioni sono assorbiti dalle spese di gestione. I governanti egiziani contavano di ridurre le spese a otto milioni di sterline, appariva scandaloso, ad esempio, che un pilota guadagnasse 400 sterline al mese. L'utile netto sarebbe stato perciò di 28 milioni di sterline l'anno, circa 47 miliardi di lire italiane. La concessione della Compagnia del Canale sarebbe scaduta nel 1968; in questi dodici anni, pensando al meglio, col gesto di forza della nazionalizzazione, l'Egitto avrebbe incassato 336 milioni di sterline, circa 551 miliardi di lire: poco più della metà della somma preventivata per la diga.

Non valeva certo la pena di mettere a repentaglio la pace del mondo per questa somma, ma a Nasser il reddito del Canale interessava quanto la diga di Assuan, egli sa che né la diga né il Canale potranno risolvere in breve tempo i problemi che travagliano l'Egitto; per quanto giovanissimo, come tutti i dittatori vuole bruciare le tappe e, secondo canoni ormai consueti, ha distolto gli egiziani dai problemi interni e dalla miseria che li affligge, esaltandoli con una politica estera di grande prestigio, li ha proiettati a cercare onori e ricchezze predicando la lotta contro gli sfruttatori colonialisti dell'Occidente, promettendo futura gloria come pane alla loro fame presente.

La nazionalizzazione del Canale fu il grande gesto che avrebbe accresciuto a dismisura il suo prestigio in Egitto e in tutto il mondo islamico. Era certo che gli Occidentali, intimoriti dalla presenza della Russia, avrebbero protestato ma non si sarebbero mossi. Se così fosse avvenuto, più nessuno sarebbe riuscito a frenare lo slancio di tutti i popoli arabi portati all'incandescenza dalla propaganda panislamica ben orchestrata da Nasser, l'Egitto sarebbe diventato il fulcro attorno a cui avrebbe gravitato il Medio Oriente con i suoi giacimenti di petrolio, i più ricchi del mondo, e l'Africa Settentrionale.

In questi suoi calcoli, Nasser ha forse sottovalutato la concretezza della presenza russa nel mondo arabo e la decisione dell'Occidente di conservare le proprie posizioni nel Medio Oriente, di importanza vitale. Le bombe cadute su Porto Said e sul Cairo hanno lacerato le trame dei suoi sogni di grandezza e soltanto il provvidenziale, tempestivo, intervento dell'ONU lo ha salvato dalla catastrofe. Alla luce dell'azione anglo-franco-israeliana, numerosi osservatori affermano che Nasser, se desidera conservare il potere, dovrà riaccostarsi all'Occidente, oppure mantenere una effettiva indipendenza dal blocco russo e da quello americano.

Non sarà facile. L'Egitto non può fare a meno degli aiuti economici esteri e Nasser, al punto a cui è arrivato, non può dire al suo popolo: «La diga, il Canale, il dominio egiziano sul mondo arabo erano soltanto un sogno». Anche se dichiara che non intende sostituire in Egitto altre influenze straniere a quella inglese appena finita, egli sembra irrimediabilmente invischiato nei suoi stessi impegni. Per svolgere il grande gioco si è servito della Russia che gli ha armato ed equipaggiato l'esercito, sottrarsi a così pesante tutela non è facile. Per conservare il potere Nasser non può più agire da solo, o si abbandona totalmente alla Russia, oppure tenterà di riaccostarsi agli Stati Uniti. Comunque a guidare la danza in Medio Oriente non è più lui.

Francesco Rosso

La nuova diga di Assuan doveva sorgere a sud di un'altra diga già esistente, com'è indicato nella cartina. Alta cento metri circa sul letto del Nilo, avrebbe creato un bacino artificiale della capacità di 130 miliardi di metri cubi

Maghi e chiromanti vedono già il 1957 e assicurano che non vi sarà la guerra

Previsioni: il matrimonio di Margaret, lo scudetto alla Fiorentina o al Milan, niente unificazione socialista, si vincerà il cancro, la Lollobrigida diventerà mamma, il declino di Togliatti e di “Lascia o raddoppia”

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 dicembre.

Il prossimo anno non ci porterà un conflitto mondiale. Maghi, astrologi, chiromanti e veggenti sono concordi per fortuna almeno in questo. Vi saranno magari — a detta di qualcuno — dei focolai in qualche parte del globo ma non c'è da preoccuparsi perché verranno tempestivamente soffocati; e perdurerà una certa tensione fra gli opposti blocchi e si acuirà in certi Paesi la crisi economica e industriale in conseguenza della situazione internazionale.

Per il resto le opinioni sono diverse. C'è chi afferma, in un guazzabuglio di previsioni, che non vi sarà unificazione socialista e chi predice cambiamenti al Cremlino in favore degli stalinisti e chi la nascita di quattro rampolli ad altrettante principesse e attrici dello schermo, la morte di illustri personalità del mondo politico e artistico, la fine di «Lascia o raddoppia», terremoti, disastri aerei, scandali di vario genere, immancabili per dei maghi che si rispettino, e, finalmente, dieci film di Totò.

Un argomento sul quale ogni anno essi si esprimono con ostinatezza è quello del matrimonio della principessa Margaret d'Inghilterra. Nonostante gli scacchi fin qui subiti sostengono comunque unanimemente che il 1957 sarà l'anno buono.

Piuttosto pessimistiche sono le previsioni del «mago di Roma», il prof. Lelio Alberto Fabiani, fondatore e direttore dell'Istituto nazionale scienze occulte e metapsichiche.

«Le previsioni sono cattive in generale: nel campo della politica internazionale — egli ha detto — persisteranno focolai di guerra e la tensione tra gli opposti gruppi di Stati si aggraverà. Il terrore di un conflitto armato eviterà tuttavia lo scoppio di una nuova, terribile conflagrazione mondiale. L'intervento della Santa Sede sarà decisivo per il mantenimento della pace. L'Italia guadagnerà da tale stato di cose enorme prestigio e la sua voce sarà sempre più ascoltata. L'Europa sarà grata al nostro Paese. Avvenimenti nuovi e sensazionali avverranno nella astronautica nel cui campo si avranno eventi che il mondo ancor oggi non ha previsto».

Il «mago di Roma» non vede piuttosto saldamente appuntato sulle maglie della Fiorentina lo scudetto di squadra campione per le insidie di una squadra del Nord. L'inverno sarà più mite del solito ma avremo — bontà sua — fenomeni tellurici ed una trentina di disastri aerei. Vi saranno diversi scioperi e modifiche nella compagine governativa senza mutamenti però nella condotta democratica.

«Vedo in elaborazione — ha concluso il prof. Fabiani — un movimento monetario nei primissimi mesi dell'anno che recherà benefici, e non escludo che tale beneficio possa sorgere da uno scandalo che scoppierà negli ambienti finanziari».

Achille D'Angelo, il «Mago di Napoli», cui si attribuisce il merito di aver previsto l'anno scorso la guerra in Egitto, non poteva naturalmente mancare in questa rassegna. Egli sostiene che la pace del mondo sarà messa a repentaglio specie nel Medio Oriente ove continueranno guerriglie e schermaglie diplomatiche. Alcune grandi potenze si ritireranno clamorosamente dall'Assemblea delle Nazioni Unite e sarà questo il giorno in cui — secondo il D'Angelo — si profilerà lo spettro di una guerra all'orizzonte del mondo, senza catastrofiche conseguenze.

In Ungheria continueranno i moti popolari e analoghe rivolte si accenderanno in Romania e Bulgaria, oltreché in Polonia.

«Al Cremlino — prevede il "Mago di Napoli" — si tornerà al sistema stalinista: Krusciov sparirà misteriosamente». Vi sarà poi una nuova clamorosa rottura fra Mosca e Belgrado. Si acuirà in tutto il mondo la crisi economica. In Italia non si realizzerà alcuna unificazione socialista e la linea politica del nostro Governo non muterà nella sua sostanza. Si avranno scarsi raccolti e una recrudescenza della disoccupazione. Un grave scandalo coinvolgerà grossi nomi della finanza italiana.

La Fiorentina sarà di nuovo campione d'Italia. Il processo Montesi si svolgerà senza colpi di scena. Grace Kelly, principessa di Monaco, darà alla luce un maschietto e Margaret d'Inghilterra rinuncerà alle sue prerogative per sposarsi. L'anno prossimo, infine, segnerà il definitivo tramonto di «Lascia o raddoppia».

Una inchiesta svolta in altre città ha permesso inoltre di sapere che «Altair», un astrologo torinese, prevede la morte di alcuni personaggi celebri fra cui un grandissimo direttore d'orchestra e un'alta personalità politica tedesca. Eccetto qualche movimento tellurico non si dovrebbe avere nulla di rilevante nell'anno prossimo: caldo eccessivo dal 15 luglio al 15 agosto e — guarda caso — freddo intenso dal 7 al 10 febbraio.

La signora Ines Palladino, medium veggente e cartomante, sostiene invece che tre scienziati riusciranno a debellare nel 1957 il cancro e la poliomielite, che l'*Andrea Doria* sarà in parte recuperata ma che la gente di mare sarà turbata da un altro gravissimo incidente navale. A differenza degli altri, punta sul Milan quale vincitore dell'attuale campionato.

A Napoli, il «Mago di Toledo», il signor Giuseppe Janigo, è del parere che la situazione mondiale tornerà normale e che la presidenza del nostro Consiglio dei Ministri sarà assunta da un giovane deputato. Togliatti se ne andrà e due uomini politici moriranno di morte violenta. Totò girerà film, Gina Lollobrigida diventerà mamma, e anche per lui il Milan conquisterà lo scudetto.

Il chiaroveggente Nino Pecoraro prevede invece un lieto evento in casa Savoia e, da buon napoletano, prevede per il suo sindaco Achille Lauro «nuovi trionfi e grandi successi».

g. fr.

Due ardite imprese dello scalatore Maestri

Trento, 18 dicembre.

Cesare Maestri, il «Ragno delle Dolomiti», ha compiuto due ardite imprese alpinistiche: la prima scalata solitaria invernale dello spigolo nord-ovest del cimone della Pala, il Cervino delle Dolomiti, e la prima discesa invernale singola con ramponi del ripidissimo ghiacciaio del Travignolo.

Lo scalatore ha superato in due ore e 45 minuti seicento metri di parete ricoperta da un vetraio dello spessore di 30 centimetri ed affrontato poi il ghiacciaio. Ciò che nessuno ancora aveva fatto nella stagione fredda e da solo.

NEL SUPREMO SENATO DELLA CHIESA

I cardinali che destano le preoccupazioni del Papa

L'arcivescovo di Siviglia esautorato dal governo di Franco - Stepinac al confino in un monastero - Il cinese Tien Ken-sin bandito da Pechino - Pesante silenzio intorno a Mindszenty - Perché Wyszinski, primate di Polonia, non si reca mai a Roma?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 dicembre.

Osservando il panorama del supremo senato della Chiesa, molti, lungo le mura vaticane, non tacciono qualche perplessità avvertendo come dei sessanta componenti il Sacro Collegio, dieci hanno valicato gli 80 anni ed altri sedici i 75, constatazione, questa, che suscita facili mormorii, e talora anche disagio e critiche, intorno ai segretari che di fatto governano le Congregazioni o le diocesi in cui quei cardinali sono titolari.

Un altro amaro rilievo riflette «l'incerta» — sarebbe troppo azzardato aggiungere equivoca — posizione di cinque eminentissimi e precisamente dello spagnolo Pietro Segura y Saenz, dello jugoslavo Luigi Stepinac, del cinese Tommaso Tien Ken-sin, dell'ungherese Giuseppe Mindszenty, del polacco Stefano Wyszinski. Il primo continua bensì a risiedere nel suo arcivescovado di Siviglia, ma è assolutamente esautorato dopo che il governo di Franco — che non gli perdonava atteggiamenti e segnatamente discorsi di accesa avversione — ha ottenuto che la potestà sull'archidiocesi la esercitasse mons. Bueno y Monreal, impostogli, suo malgrado, come coadiutore e già predestinato anzi come suo successore.

«Impediti», secondo l'ufficiale terminologia vaticana, sono invece il secondo ed il terzo, per quanto sostanzialmente diverse si presentino le loro condizioni di vita. L'arcivescovo di Zagabria, Luigi Stepinac, è infatti confinato in un monastero, inabilitato a qualsiasi attività quando l'arcivescovo di Pechino, Tommaso Tien Ken-sin, bandito dalla Cina, pur vigilando sul clero ed i fedeli cinesi rifugiati a Formosa, solitamente risiede negli Stati Uniti, presso altri nuclei del suo gregge.

Un pesante silenzio circonda poi il cardinale Mindszenty, il cui lungo martirio può ben spiegare e largamente giustificare alcune improntitudini: a molti appare più penoso della cattività il rifugio assicuratogli dalla legazione degli Stati Uniti di Budapest tanto da domandarsi se una simile ospitalità non sia pregiudizievole anche per l'avvenire.

Con occhi trepidanti di attesa si guarda intanto all'arcivescovo di Varsavia e primate di Polonia che davvero non sembra amare i viaggi verso la capitale della cattolicità. Egli nel gennaio del 1953 non raggiunse Roma dove era stato convocato per ricevere il galero ed inginocchiarsi ai piedi del trono pontificio, cosicché non gli fu nemmeno assegnato il titolo di una chiesa dell'Urbe come vuole la tradizione per riaffermare la romanità di ogni singolo cardinale, né si penetrò di tale richiamo quando venne liberato, circa due mesi fa, dalla «detenzione in una località sconosciuta».

E' temerario il sospettare che la sua libertà sia relativa o, peggio, condizionata ad una totale autonomia, dal momento che non gli è consentito di venire e tornare in aereo?

Il cardinale Wyszinski, è vero, è in grado di invocare la necessità di non distrarre nemmeno un'ora dalla ricostruzione, pezzo per pezzo, della sua Chiesa e da quella di vigilare senza interruzione una situazione tuttora fluida. Ma, assuefatto a controllare direttamente, da vicino, l'episcopato di ogni nazione attraverso i propri nunzi o delegati apostolici nonché attraverso il vaglio della Segreteria di Stato e delle Congregazioni, il Vaticano non nasconde un'impressione mista di sorpresa, di perplessità e di apprensioni

D'altro canto, aprendo negoziati ufficiali per la trattazione di un vero e proprio Concordato, come vorrebbero i tradizionalisti, prima ancora di tradire le proprie ideologie e gli impegni con Mosca (alla quale il Vaticano ha opposto un secco *fin de non recevoir*, anche in occasione del noto passo sovietico dell'estate scorsa presso il nunzio a Roma) il governo di Varsavia «perderebbe quasi la faccia» dal momento che la Santa Sede persiste nel riconoscere formalmente il «governo fantasma» di Londra e ad onorare come ambasciatore di Polonia S. Ecc. il professore Casimiro Papée, il quale non solamente esercita normalmente il suo mandato, fiancheggiato da un «consultore canonista», il polacco in esilio mons. Valeriano Meysztowicz, prelato domestico di Sua Santità, ma vede accresciuto il proprio prestigio dal fatto di apparire, sia pure soltanto nominalmente, il decano del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Evidentemente, il cardinale primate di Polonia, assai sollecito nel manifestare il suo lealismo al governo di Gomulka, sarebbe troppo imbarazzato vedendosi accogliere al suo arrivo a Roma dall'ambasciatore del governo in esilio. Spetterebbe, sembra, quindi, al Vaticano di eliminare preventivamente riserve e pregiudiziali di natura politica. Né questo è il solo problema della diplomazia vaticana, dopo che il primate di Polonia si è affrettato ad insediare nei territori già tedeschi vescovi polacchi accrescendo in tal modo le difficoltà delle discussioni in corso con la Germania di Adenauer.

Si vede, insomma, come talora i cardinali, che sono i più alti consiglieri del Pontefice, possono diventare per lui dei fomentatori di assillanti preoccupazioni. Cosa questa che contribuisce forse alla riluttanza con cui Pio XII procede alla creazione di nuovi cardinali specialmente di fronte alle pressioni di Paesi che della porpora romana fanno quasi una propria bandiera.

Carlo Richelmy

Domenica il Pontefice parlerà al mondo

Roma, 18 dicembre.

Il radiomessaggio che il Papa suole ogni anno rivolgere al mondo alla vigilia della festività natalizia verrà quest'anno anticipato alla mattina dell'antivigilia, domenica 23.

Nello stesso giorno si svolgerà nella sala del Concistoro la tradizionale udienza pontificia ai membri del Sacro Collegio per la presentazione degli auguri. Si ritiene che l'udienza avrà inizio alle 10,45 e che alle 11 il Papa incomincerà a parlare ai microfoni della Radio Vaticana, in collegamento con numerose reti europee ed americane.

Un film sull'Ungheria con incassi per i profughi

Roma, 18 dicembre.

A quanto si apprende, verrà iniziata a giorni la lavorazione del film «Terrore sull'Ungheria», i cui interpreti saranno scelti tra gli stessi profughi magiari.

I proventi del film saranno devoluti a beneficio dei profughi ungheresi.

La requisitoria al processo «Immobiliare»-«Espresso»

Il P.M. afferma che non esistono le prove palesi della corruzione

Sono emerse soltanto situazioni di negligenza e di favoritismo da parte del Comune di Roma verso la "Immobiliare" - Chiesta la condanna ad otto mesi per gli imputati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 dicembre.

Al termine della requisitoria durata due giorni il P. M. ha chiesto la condanna dei due giornalisti dell'*Espresso* a otto mesi di reclusione e ad 80 mila lire di multa ciascuno per non aver provato che la Società Generale Immobiliare, come essi sostennero in un articolo dal titolo «Capitale corrotta, Nazione infetta», era riuscita ad attuare il proprio programma edilizio a Roma corrompendo i funzionari del Comune. «Quando si fanno affermazioni così gravi — ha commentato nella sua requisitoria il magistrato — è necessario essere confortati da un bagaglio di prove. Invece tanto Manlio Cancogni che Arrigo Benedetti hanno fornito elementi dai quali è stato possibile dedurre soltanto l'esistenza di talune situazioni sospette e per lo meno poco chiare senza mai giungere, però, alla conferma assoluta degli episodi attribuiti alla Immobiliare e che hanno dato origine alla querela contro di loro per diffamazione».

Il P. M. nella sua lunga requisitoria si è preoccupato di stabilire se le «prove della corruzione erano palesi». Cosa si deduce attraverso l'*iter* amministrativo e tecnico avuto dalla pratica relativa alla convenzione stipulata fra il Comune e la Società edilizia per eseguire dei lavori stradali a Monte Mario alcuni dei quali risultarono compiuti prima ancora che lo schema fosse approvato dal Consiglio comunale? «Non vi è dubbio — è la conclusione alla quale è giunto il Pubblico ministero — che il modo con cui fu iniziata la pratica è anormale e quindi può generare sospetti. Le formalità burocratiche, in questo caso, sono state superate da un sistema nuovo: i funzionari capitolini, in via strettamente amichevole, prima ancora che la «Immobiliare» presentasse una qualsiasi domanda scritta si recarono a visitare la zona per [illegible] conto di persona se era il caso o non di accettare le future richieste della Società. Anzi furono i funzionari comunali a [illegible] quale fosse la strada da seguire per risolvere il problema che stava tanto a cuore alla Immobiliare: la sistemazione delle strade nella zona. Un sistema, dunque, molto poco ortodosso. E l'intervento in quella pratica dell'ing. Magri non contribuisce a diradare questa atmosfera di dubbio. Perché, infatti, questo funzionario si è tanto interessato di una questione che, per competenza, avrebbe dovuto essere trattata soltanto dal capo della V Ripartizione prof. Conte? Perché il [illegible] dell'ingegner Borghi dell'Azienda tranviaria, il quale ha negato la presenza dell'ing. Magri al sopralluogo dei funzionari comunali al piazzale del Belsito, [illegible] invece dallo stesso interessato? Sono elementi che non vi è dubbio possono lasciare molto perplessi. Ma da essi è possibile trarre la conseguenza che in tal modo sia stata provata l'accusa di corruzione mossa alla Immobiliare? La risposta non può non essere che negativa.

Inoltre il P. M. ha parlato dei lavori eseguiti in piazzale Belsito prima ancora che essi venissero approvati dal Consiglio. «In questo la Immobiliare è stata favorita, non vi è dubbio, anche quando non è stata punita per aver costruito delle palazzine senza licenza; ma questo favoritismo è frutto di una corruzione? Non è possibile, in base agli elementi raccolti, poterlo affermare. Semmai è certa soltanto una cosa: che siamo di fronte ad una grave negligenza da parte dell'amministrazione comunale».

Ma non sono soltanto questi gli elementi che, secondo il P.M., possono dare origine di sospetti. «Vi è, per esempio — ha proseguito il magistrato —, l'atteggiamento dell'ingegner Rebecchini, il quale in udienza davanti ai giudici ha assunto la responsabilità di tutto ciò che è avvenuto, dicendo di essere al corrente che taluni lavori inseriti nella convenzione da approvare erano stati già eseguiti; ma in Consiglio comunale, allora, si meravigliò più degli altri di fronte alla scoperta da parte di qualche consigliere della circostanza. Perché questo diverso atteggiamento? Non sarebbe stato meglio che il Sindaco all'Assemblea avesse detto chiaramente quale era la situazione? Non sarebbe stato meglio fornire ai consiglieri dei dati precisi e spiegare loro che la Immobiliare aveva rinunciato ad un'area di gran lunga inferiore a quella invece che risultava dalla convenzione? Non sono elementi, è vero, decisivi dai quali sia possibile dedurre una prova della corruzione: ma sono senza dubbio molto strani. Lasciano l'impressione che effettivamente la Immobiliare sia stata favorita, anche se il Comune non abbia subito alcun danno o forse ne abbia tratto un vantaggio. Ma tutto ciò prova la corruzione?».

L'argomentazione del dottor Corrias procede via via sempre più serrata. Per il progetto relativo all'Albergo Hilton secondo il P.M. il fatto che la discussione sia stata limitata nella ultima seduta del Consiglio comunale è un elemento che può dar origine a sospetti. Per la questione relativa alla lottizzazione del terreno sulla via Cristoforo Colombo, invece la situazione è molto chiara: l'accusa dell'on. Natoli alla Immobiliare è infondata. E lo stesso si può dire per l'applicazione dei contributi di miglioria: la legge fu applicata senza particolari favoritismi. Il trattamento, in questo caso, fu eguale per tutti. Né qualche fondamento sembra avere l'accusa mossa alla Immobiliare di aver eluso il fisco con la costituzione di società a catena.

Poi, l'argomento più delicato: è stata provata la corruzione che la società edilizia avrebbe esercitato nell'ambito dei funzionari comunali? «Sono stati fatti alcuni nomi — ha proseguito il P. M. — quello dell'ingegner Magri, per esempio. Costui si è difeso disperatamente. L'unico elemento a suo carico è l'aver acquistato dei terreni dalla «Immobiliare». Ma si può pensare che l'atto di vendita sia simulato? Non è possibile. Si può osservare soltanto come sia strano che la «Immobiliare» abbia ceduto dei terreni nel '41 e 1943 quando nessuno pensava a vendere. Ma è una illazione non giustificata da alcun dato preciso.

«E' strano che nessuno al Comune abbia pensato a svolgere una inchiesta fra il personale della V ripartizione dopo le accuse dell'*Espresso*. Comunque: nulla è risultato; non vi sono elementi per dire che la «Immobiliare» abbia svolto opera di corruzione». Da queste premesse è scaturita la richiesta di condanna.

Il processo è poi stato rinviato a giovedì per le arringhe della difesa.

Guido Guidi

Un processo discusso in dialetto piemontese

Assolti padre e figlio dall'accusa di omicidio

Asti, 18 dicembre.

Domenico e Giuseppe Conte, padre e figlio di 74 e 44 anni — agricoltori di Viale d'Asti — sono stati assolti dall'imputazione di omicidio per avere agito in stato di legittima difesa. Essi erano imputati in stato d'arresto di avere ucciso a randellate il loro vicino di casa Battista Conti di 43 anni in seguito ad una rissa. Il tragico fatto è stato spiegato alla Corte in dialetto piemontese dai due imputati e le loro dichiarazioni sono state avvalorate da alcuni testi.

Da oltre trent'anni tra le due famiglie non correvano buoni rapporti a causa di un porticato e di un cortile da usarsi in comune. Battista Conti da qualche tempo minacciava i suoi vicini e poiché non era in buone condizioni mentali le autorità locali si erano interessate per farlo ospitare presso una casa di salute: tuttavia pareva che in pratica egli non facesse male a nessuno e le pratiche per il suo internamento ad un certo punto si arenarono.

Un giorno del marzo scorso Giuseppe Conte, tornando a casa, veniva aggredito dal vicino, che voleva impedirgli con un tridente il passaggio sotto il suo porticato. I due vennero a colluttazione. Giuseppe Conte riuscì a disarmare Battista, ma questi correva verso la stalla a prendere un altro tridente. Successe un duello rusticano tra i due, armati entrambi di tridente. Giuseppe rimase ferito a una mano, e a questo punto suo padre, accorsogli in aiuto, vibrava alcune bastonate sulla testa del Battista in seguito alle quali quest'ultimo si allontanò barcollando. Del fatto si occupavano i carabinieri che dapprima non considerarono il fatto molto grave poiché Battista Conti era stato giudicato guaribile in soli 10 giorni, ma all'improvviso le sue condizioni si aggravavano ed egli moriva.

Dopo l'escussione dei testi, tra cui la mamma della vittima, che ha già perso tragicamente un altro figlio nella guerra di liberazione, si è avuta la requisitoria del Pubblico Ministero dott. Catrambone, che chiedeva per ciascuno dei due imputati quattro anni e sei mesi di reclusione per omicidio preterintenzionale. Dopo le arringhe degli avvocati di difesa Saiza di Torino, Cirio e Platone di Asti, la Corte emetteva sentenza di assolutoria. I due agricoltori stasera stessa sono stati scarcerati e hanno fatto subito ritorno alla loro abitazione accompagnati dal sindaco astigiano, che li ha calorosamente difesi in Assise, e da numerosi compaesani.

— SPETTACOLI —

Sullo schermo

All'Ambrosio: *La figlia di Caino*, **di J. Ferrer.**

«The shrike» è il titolo della commedia di Joseph Kramm a cui si ispira *La figlia di Caino*, diretto e interpretato dall'attore José Ferrer; «The shrike», cioè «La verla», aggraziato uccelletto che suol uccidere il maschio a beccatine. Si tratta della storia d'un matrimonio disgraziato a cui la psicanalisi offre i suoi pannicelli; e la verla è la moglie, Anna, i cui complessi ambiziosi di attricetta rientrata e un parto andato a male hanno inacidito, al punto ch'essa determina o quasi, con sue maldestre premure, il fallimento del marito Jim, regista di teatro.

Il film comincia dopo che questo Jim, prostrato da un altro fiasco, ha tentato di uccidersi; al che Anna, nata sotto il segno della lòpica, invece di rivolgersi a una clinica privata, telefona alla polizia. Così il regista viene portato di peso in un ospedale psichiatrico (faremmo meglio a dire manicomio), dove coloro che hanno attentato alla propria vita o alzato le mani sulla moglie, sono lungamente trattenuti come mostri sociali da studiare con la lente. E ancora possono ritenersi fortunati se, tenendo buona condotta, non vengono mandati al reparto n. 7, dove la terapeutica dei suicidi e dei maltrattatori si estende fino alla camicia di forza; sempre ai lodevoli fini di risuscitare in loro il gusto della vita e del consorzio.

In questa specie di fossa per serpenti maschi, il nostro personaggio langue parecchi mesi, sostenendo alcuni esami per essere dimesso, ma uscendone bocciato per scatti contro la moglie, che frattanto va e viene, piuttosto vispa, non scontenta, in fondo, della piega delle cose. Negli ultimi tempi infatti il marito viveva separato da lei, in compagnia di un'amante; la qual cosa non ha mancato di impensierire gravemente gli psichiatri, suggerendo loro, oltre al resto, di trattenere in più lunga osservazione lo strano paziente. Il quale finalmente, fattosi furbo, domandato dagli esaminatori dove intenderebbe andare, se lo dimettessero: «In casa, da mia moglie», risponde, sebbene senza entusiasmo; al che lo mettono fuori. Sulla soglia Anna gli promette d'emendarsi; e Jim, fingendo di crederci, accetta il braccio di lei.

La bezzicante moglietina è June Allyson, assai brava; il regista diafatto, il già ricordato Ferrer, estremamente melanconico. Il suo film non deve averlo persuaso troppo; sebbene come documento di vita americana, signoreggiata da Freud e dalla possanza delle mogli, non ci sia parso da buttar via. E lo dovrebbero vedere i mariti europei in vena di lagnarsi.

l. p.

Compagnia Proclemer-Albertazzi venerdì sera al «Carignano»

La compagnia Anna Proclemer-Giorgio Albertazzi - Vittorio Sanipoli con Mario Carotenuto e Bianca Toccafondi, diretta da Lucio Ardenzi, debutterà venerdì sera, alle 21,15, al teatro «Carignano», con una discussa e applaudita novità di un autore americano «Un cappello pieno di pioggia» di Michael V. Gazzo.

Pirandello commemorato al «Piccolo Teatro di Torino»

Eugenio Bertuetti ha commemorato ieri pomeriggio, nella sala Gobetti, Luigi Pirandello nel ventesimo anniversario della morte. L'oratore, presentato dal direttore del «Piccolo Teatro della Città di Torino», Nico Pepe, ha rievocato con parole commosse la figura umana del grande commediografo e ne ha esaminato con acume ed ampiezza l'opera, cogliendone il significato morale ed artistico. Il pubblico ha applaudito cordialmente.

CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO. — Stasera, alle 21, al cinema-teatro di via Doria 13, verrà proiettato, a conclusione del ciclo di film di Roberto Rossellini, «La paura» (1955).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.133

Alfieri: ore 21,15: Dapporto nella Rivista «Carlo non farlo» con L. Masiero, Quartetto Cetra, L. Nava, Charley Ballet. Ult. giorno. **Auditorium di Torino**, venerdì ore 21: Concerto sinfonico n. 2. Dir. O. Klemperer. Musiche di Haydn, Stravinskij, Sciostakovic, Strauss. **Piccolo Teatro** (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15: «L'on. Ercole Malladri» di Giacosa. Prenotazione vendita biglietti al Botteghino del Teatro. **Teatro Mobile Naz.** (p. Risorgimento, tr. 23): Comp. prosa Della Seta, ore 21: «La maestrina» di Dario Niccodemi.

Galleria Martina: Disegni di M. Lisa, smalti «Del Campo». **Pro Cultura Femm.**, v. Cernaia 11: 17,30 Norberto Bobbio: «Il culto della ragione in Julien Benda».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 M° M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara. **Augustea:** ore 21 Orch. Lanfranco. **Castellino:** 17-21 Orch. Rossaciol; serata riservata Famija Turinèisa. **Eden Danze:** ore 21 Orch. Labardi. **Gaudio Danze:** 16,30-21 M° Leone. **Gay Danze:** 17-21 Original Tumba. **Hollywood:** ore 21 Turi Golino. **La Perla Danze:** ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen. **Principe Danze:** ore 21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra, dir. Gallo. **Smeraldo:** ore 21 Balocco-Vigna. **Trocadero:** ore 17 e 21 Bonazzelli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Torino Esposizioni** (ingr. Bar Monzido): 14-24 Giochi bocce. Bowling. **Torino Esposizioni:** Tennis 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La figlia di Caino» con José Ferrer e June Allyson. **Ariston:** «Le meravigliose storie di Walt Disney» Scope technic. **Astor:** «Guerra e pace». Due spettacoli: ore 15,30 e 21. **Corso:** La legge contro Billy Kid, techn., Scott Brady, B. St. John. **Doria:** «Fra i cacciatori di teste» color Armand, Michaela Denis. **Lux:** «I diavoli del Pacifico» CineScope techn., Robert Wagner, Terry Moore, Broderick Crawford. **Metro-Cristallo:** «L'imputato deve morire» con Glenn Ford, Dorothy Mc Guire, MetroScope. Matt. 10,30.

Reposi: ore 21,30 spettacolo unico «Montecarlo», Vittorio De Sica, Marlene Dietrich, Renato Rascel, Technirama techn. Prezzi normali. **Vittoria:** «L'alba del gran giorno» CineScope technic., Virginia Mayo, Robert Stack, Ruth Roman.

Augustus: «Mademoiselle Pigalle» CineScope colori, Brigitte Bardot. **Maffei:** «Malaga» techn., O'Hara. Marchetti-Cammarano 16,15, 21,15. **Nazionale:** «Spionaggio internazionale» tech., R. Mitchum, G. Page. **Torino:** «L'uomo che sapeva troppo» tech. Scope, J. Stewart. A. 10.

Alexandra: «Anche gli eroi piangono» Deborah Kerr, W. Holden. **Arlecchino:** «Il cigno» CineScope technic. con Grace Kelly, Alec Guinness. Ultimo spettacolo ore 22. **Capitol:** «Anche gli eroi piangono» Deborah Kerr e William Holden. **Faro:** «Anche gli eroi piangono» Deborah Kerr e William Holden. **Fiamma** (c.so Trapani 55-57): ore 21,30 inaugurazione «L'impero del Sole», CinemaScope technicolor. **Gianduja:** «Vergine sotto il tetto» William Holden e David Niven. **Hollywood:** «I pilastri del cielo» techn., J. Chandler, Malone, Bond. **Ideal:** «Disperato addio» Bourdin. Compagnia «Il gran Varietà» con Oscar Carboni ore 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Sopravvissuti: 2» tech. CineScope, J. Ferrer, T. Howard. **Principe:** «Pilastri del cielo» in techn., J. Chandler, Malone, Bond. **Statuto:** «Sopravvissuti: 2» techn. CineScope, J. Ferrer, T. Howard.

Adriano: «Canaglia eroica» con John Hall e P. Morrison. **Alcione:** «Vacanze a Parigi». Riv. Bixio-Argenteuil ore 16,15 e 21,15. **Alpi:** «Ti sto aspettando» con Beniamino Maggio e Maria Paris. **La Perla:** «7 secondi più tardi» Gene Nelson e Faith Domergue. **Regina:** «Bengasi '41».

Asti: «Assedio d'amore» Bing Crosby, N. Olson, Coburn, Ap. 10. **Milano:** «Favorita del maresciallo» e «Buonanotte avvocato», Ap. 10. **Olimpia:** Arrivato Slim Callaghan. **Po:** «Ritorno isola tesoro» techn. **P. Nuova:** «Via Padova 46». **Romano:** Gianni Pinotto uomo invisibile e Gran Rivista 16,15-21,15. **S. Pellico:** «Riscatto» F. Lulli, Franca Marzi, F. Interlenghi.

Esperia: «Arciere di fuoco» col. **Giardino:** «Desperados» Morris. **Italiano:** «Ultima frontiera» tech. Scope, V. Mature e G. Madison. **Mirafiori:** Avventuriera Bahamas. **Vinzaglio:** «Piangerò domani» Susan Hayward e R. Conte, Scope.

Eliseo: «Il cucciolo» technicolor Scope, Gregory Peck, J. Wyman. **Frejus:** «Donne, ombre» con Mara Lane e Paolo Stoppa. **Nuova:** Amante proibita, Darnell. **S. Paolo:** «5ª squadriglia Hurricanes», J. Hawkins, M. Denison.

Belgio: «Margherita della notte». **Corallo:** «Sangue caldo» Mitchum. **Eridano** Fra 2 donne, Van Johnson. **La Salle:** «Eterno vagabondo». **Orepa:** «Ragazze d'oggi» Scope. **Radium:** Pane, amore e fantasia. **V. Veneto:** «Suor Maria».

Astra: «I senza legge» technic. con Audie Murphy, Lori Nelson. **Bernini:** «Salvate il re» technic. **Cibrario:** «Sua Altezza ha detto no» con U. Tognazzi, technicolor. **Elios:** «Porto delle bionde». **Excelsior:** «Piangerò domani» col. Scope, Susan Hayward, R. Conte. **Manzoni:** Il segreto del Sahara. **Odeon:** «L'americano» con Glenn Ford e Aldo Lane, in technicolor. **Star:** «Scandalo di notte».

Adua: «Agguato» Bojd, Hazes. **Brescia:** Tempi moderni, Chaplin. **Eri-Don:** Cantando sotto pioggia. **Falchera** Maschera del vendicatore. **Fortino:** «Sabato tragico» techn. CinemaScope con Victor Mature. **Maior:** Alessandro il Grande. Sc. **Nord:** «Oro di Napoli» con Totò, De Sica, Mangano, Sophia Loren. **Palermo:** Figlia dello sceicco, col. **Sociale:** «Il re ed io» Scope, Kerr. **Zenit:** Sono primula rossa, Rascel.

Baretti: «Asso pigliatutto». **Cabiria:** «Frusta nera». **Colosseo:** «Un po' di cielo» colori TotalVision, G. Ferzetti, C. Smith. **Italia:** «Carmen» con V. Romance. **Lingotto:** «Cacciatori di fortuna» technic., John Derek e J. Evans. **Moderno:** «Storia di 3 amori». **Nizza:** «L'ultimo bersaglio». **Piemonte:** «Grande sfida» CineScope col. R. Ryan, Virginia Mayo. **S. Carlo:** «Avanzi di galera». **Spezia:** «Carovana di canzoni» Achille Togliani, De Palma, Ap. 15.

Alba: Pony express, tec. Fleming. **Apollo:** «Congiura innocenti» in tech. Scope, Leo Genn, S. McLaine. **Diana:** «Colonn. Hollister» tech. **Dora:** «Assalto Kansas Pacific». **Edera:** «I razziatori» technicolor. **Lorenzo:** Carosello Disneiano, col. **Lutrario:** «Uomo vestito grigio» technic. Scope, G. Peck, J. Jones. **Roma:** Alina la contrabbandiera. **Splendor:** «Sakisa vendetta indiana» Scott Brady e Audie Totter.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte e Odeon; Piccolo Teatro, Palazzo del Ghiaccio (alla Cassa) e Teatro Alfieri (per giovedì; biglietti a «La Stampa» e «Gazzetta»).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di tedesco - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - 11: Per le scuole - Musica da camera - 12: Conversazione - Canzoni in vetrina - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Chi è di scena? - 16,30: Chiamata marittimi - Per i peccatori - Le opinioni degli altri - Canta Fausto Cigliano - 17: La musica sarda - Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica - Università Marconi - Ken Griffin all'organo Hammond - 19: Lieder del folklore - Splendore e decadenza del divismo - Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Complesso Russo - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Caccia all'errore - «Guglielmo Tell» di Gioacchino Rossini (dopo l'opera: Ultime notizie - Buonanotte).

TORINO II — Ore 13,30: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Le canzoni di Anteprima - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Bergamini - Flash - Giornale radio - Transitabilità delle strade - Il contagocce - Il discobolo - La fiera delle occasioni - 14,30: Gioco e fuori gioco - A voce spiegata - 15: Giornale radio - Orchestre Angelini e Filippini - 16: Terza pagina - Storia di Sibilla - 17: Musica Serena - Concerto in miniatura - 18: Giornale radio - Per i piccoli - Musica da ballo - 19: Classe unica - Altalena musicale - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - Caccia all'errore - Novità da Cinelandia - 21: Il tema della settimana - 22: Le canzoni della fortuna - Orchestra J. Douglas - 23: Il Barbagianni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Nuovi aspetti della chirurgia e della medicina - Ernst Toch - La Rassegna - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - G. B. Shaw: «Torniamo a Matusalemme» - 23: Prix Italia 1956 «Job».

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi (Ecco lo sport: Il sogno di Kuni, scimmietta vagabonda; Scacco matto) - 20,45: Telegiornale - 21: «La sonnambula», di V. Bellini (negli intervalli: Una risposta per voi; Dieci minuti con Massimo Campigli - Al termine dell'opera: Replica Telegiornale).

Ciclista ucciso dal camion che sbanda dopo un urto

Susa, 18 dicembre.

Oggi, verso le 11,30, sulla statale n. 25 del Moncenisio, Giuseppe Dosio, di 50 anni, è rimasto vittima di un mortale incidente stradale.

Un camioncino, pilotato da Marco Miletto, di 33 anni, residente a Villarfocchiardo, cercava di sorpassare un camion con rimorchio proprio mentre quest'ultimo a sua volta stava sorpassando il Dosio che procedeva in bicicletta. Ad un certo punto il Miletto s'accorgeva che una motocicletta giungeva in senso opposto, per cui stringeva a destra; veniva però investito dal camion e proiettato contro un albero. Nell'urto il camion sbandava e prendeva in pieno il Dosio che veniva schiacciato dalle pesanti ruote.

Il cadavere del Dosio, che è cognato del sindaco di Bussoleno, è stato trasportato nella camera mortuaria del cimitero di questa cittadina, in attesa che venissero esperite le formalità di legge.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-settentrionali e Campania prevalenza di sereno; sulle altre regioni cielo poco nuvoloso o localmente nuvoloso. Nebbie persistenti in Val Padana e lungo il litorale dell'alto e medio Adriatico. Temperatura stazionaria. Mari: mar Jonio e basso Adriatico mossi; gli altri mari leggermente mossi o calmi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—4,6	8,2	Pescara	5	14,5
Trento	—2,4	5,4	L'Aquila	0,4	8
Trieste	5,4	7,6	Roma	2,2	14,8
Venezia	—0,9	6	Bari	7,2	14,2
Milano	3,7	5,7	Napoli	7,2	16,3
Torino	—3,4	5,6	Potenza	3,6	10
Genova	9,6	14,3	Reggio C.	6	17,6
Bologna	—1,2	3,2	Messina	9,6	15,6
Firenze	4,8	6,3	Palermo	10,3	16
Pisa	3,6	13,4	Catania	3,4	17
Ancona	7,3	9,1	Alghero	6,5	15,3
Perugia	3,6	10,1	Cagliari	7,2	17

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Senza variazione i Buoni e ferma la Viscosa. Il resto pochissimo trattato con parecchie irregolarità e sfasature sui prezzi delle altre piazze. Dopo listini senza scambi.

Centrale 8150; Stet 2360; FF. Merid. 1560; Sviluppo 1625; Finelettrica 1229; Finmare 445; Finsider 612; Generali 21.275; RAS 6500; Italcavi 5290; Teti A 2340; Viscosa 1492; Siele 7830; Aniata 8630; Montecatini 2783; Ilva 517; Terni 298,50; Fiat 1277; Valdarno 2630; Unes 670; Romana Elettr. 2730; Sip 1458; Merid. Elettr. 1469; Adriatica 1318; Edison 2901; E. Marelli 575; Eridania [illegible]; Rumianca 1450; Larderello 510; Bonif. Ferr. 395; Risanamento 5730; Immobiliari 575; Beni Stabili 4650; L'Edilizia 2790; Marcia 1630; Italgas 1420; Liquigas 309,50.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro USA 630,75; dollaro canadese 655,25; franco svizzero 147,625; corona danese 82,625; corona norvegese 82,25; corona svedese 116,75; fiorino olandese 164,75; franco belga 12,41; franco francese 154,275; lira sterlina 1659; marco tedesco 148,375; scellino austriaco 23,89; peseta spagnola 12,79; scudo portoghese 21,80; peso argentino 17,50; cruzeiro brasiliano 9,30; rublo URSS 25,25; sterlina egiziana 13,40; dinaro jugoslavo 0,60; dracma greca 1476; lira turca 6060; sterlina australiana 1265.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6800-6890; sterlina unitaria 1.650-1670; sterlina egiziana 1400-1430; marengo 5000-5150; dollaro 638-640; franco francese 158-160; franco svizzero 149-150; oro fino 722-726; argento puro 20,200-20,500. Titoli trattati: di Stato 60.400.000; obbligazioni 21.850.000; azioni 35.850.

MILANO. — I riporti per fine gennaio hanno dimostrato una certa diminuzione della richiesta di denaro per le proroghe, che in taluni casi è giunta sino al 20 per cento. Ciò comprova che le posizioni vanno a mano a mano riducendosi, sia per vendite sia per ritiro di titoli. I tassi d'interesse sono rimasti invariati. Nella riunione pubblica si è manifestata una intonazione calma e un volume d'affari limitato. Certi titoli, come ad esempio Generali o Cucirini, che nei giorni scorsi si erano spinti troppo innanzi, subivano delle correzioni di segno negativo. In ulteriore progresso invece Cantoni, Fibre, Viscosa, Centrale e fra i mercuriferi il Siele. Calmi gli elettrici. Diritti: Pozzi 62. Titoli trattati: valori di Stato 13.900.000; Buoni del Tesoro 144 milioni; obbligazioni 128.715.000; azioni 258.500 di cui Liquigas 33 mila; Nebiolo 31.000; Sade 17.000; Rinascente 14.500; Calmi 14.400; Fiat 12.700; Finsider 12.500; Terni 10.000; Viscosa 9250; Edison 8500; Sip 6200; Ilva 6000; Immobiliare Roma 5500; SME 5400; Bastogi 4925; Caffaro 4900; Pirelli 4300.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 85,80; R. It. 3½% 60,30; Red. (ex-Cons.) 3,50% 80,20; Redim. (Sem.) 5% 80,40; Ricostr. 3,50% 70,60; Ricostr. 5% 85,40; Rif. fond. (red.) 5% 81,50; Trieste 5% 81,29; Buoni del Tesoro 1959 5% 96,05; 1960 5% 94,225; 1961 5% 93,30; 1962 5% 93,30; 1963 5% 93,30; 1964 5% 93,25; 1965 5% 93,25.

G.I.M. 5650; La Centrale 8410; Invest 2720; Bastogi 1542; Sviluppo 1625; Finsider 615; Finelettrica 1223; Ass. Gener. 21.250; Assicurat. 4640; Fond. Incendio 4450; R.A.S. 6650; Mittel 5800.

Cantoni 3575; Val Ticino 43; Stampati 1450; Cucirini 6580; Linificio 685; Lan. Rossi 4015; Cascami 5025; Châtillon 2450; Snia Viscosa 1475.

Ilva 516; Acc. Brogg. 1165; Metalli 6000; Aniata 8630; Montecatini 2786; Monteponi 2378; Dalmine 1659; Siele 7800; Bianchi 536; Fiat 1275; Nebiolo 19.

Sade 1319; Cieli 3595; Dinamo 2100; Edison 2910; Bresciana 2910; Campania 1359; Caffaro 285; Valdarno 2620; Sarda 3290; Seso 2566; Pugliese 1307; Subalpina 3065; Sip 1460; Vizzola 3405; Meridelettrica 1474; Orobia 2278; Romana Elett. 2738; Terni 298; Unes 670; E. Marelli 576; Magneti [illegible]; Tecnomasio 1050; Calabria 1310; Teti A 2335; Teti B 2375; Stet 2367.

Distillati 5250; Eridania 5100; Molini Certosa 1700; Romana Zuccheri 660.

Anic 2510; Carlo Erba 3415; Saffa 1970; Italgas 1425; Liquigas 310; Pibigas 260; Larderello 517; Ossigeno 1205; Petroli 149; Rumianca 1453.

Iniziativa 1306; Edificio 2710; Sagi 2300; Beni Stabili 4640; Gen. Immob. 577,50; Sylos 2650; Cart. Burgo 12.910; Ciga 3522; Eternit 5270; Italcem. 14.290; Linoleum 2205; Pirelli S.p.A. 3326; Pirelli & C. 2365; Rinascente 147,75; Ceram. Pozzi 484.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6750-6950; marengo svizzero [illegible] oro 721-725; argento puro 20,70-21.

A TORINO

	17	18
VALORI DI STATO		
Rendita 3½ (1906)	60 40	60 10
» » cont.	60 50	60 —
Rendita 3½ (1902)	59 —	59 —
Rendita 5%	86 20	86 275
» » cont.	86 10	86 175
Redimibile 3½	80 10	80 40
» cont.	80 —	80 50
Redimibile 5%	94 60	94 60
» cont.	94 50	94 50
Ricostruzione 3½	71 10	70 95
» cont.	71 —	70 55
Ricostruzione 5%	85 65	85 40
» cont.	85 55	85 30
Riforma Fond. 5%	82 025	82 025
Pr. R. 5% Trieste	81 50	81 30
B.T.N. 5% 1959	95 95	95 95
» 5% 1960	94 20	94 20
» 5% 1961	93 60	93 60
» 5% 1962	93 30	93 375
» 5% 1963	93 40	93 35
» 5% 1964	93 25	93 325
» 5% 1965	93 25	93 35
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½	90 50	90 50
I.R.I. ('54) 6%	92 40	92 50
I.R.I. sent. 6%	91 80	92 10
Elter (III) 4½	86 10	86 10
Elter (IV) 5½	83 95	83 95
I.R.I.-Mare 4½	100 50	100 50
I.R.I.-Mare 5%	99 30	99 30
I.R.I.-Ferro 4½	260 —	260 —
» » opzioni	129 —	129 —
I.R.I.-Ferro 4½ '46	154 —	154 —
» » opzioni	111 —	111 —
I.R.I.-Mecc. 5½	97 10	96 95
I.R.I.-Elettr. 6%	109 65	109 65
I.R.I.-Sider 5½	86 40	86 40
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 1½	84 —	84 —
Migliorram. 5%	81 —	81 —

	17	18
C.I.S. Sicil. 6%	99 —	99 —
» Napoli 5% I	92 50	92 50
» Napoli 5% II	92 50	92 50
» Napoli 5% III	91 50	91 50
Cr. F. Sicula 5%	85 —	85 —
I.M.I. (XI) 5½	95 60	95 60
I.M.I. (XII) 6%	93 40	95 40
I.M.I. (XV 1° 2° 3°)	93 80	93 80
I.M.I. (XVIII) 6%	92 —	91 90
I.M.I. (XIX) 6%	92 50	92 75
C. C. O. P. 6%	92 15	92 15
FF. SS. 5½	85 75	85 75
» » 5½ ('53)	85 40	85 50
» » 5½ ('55)	85 90	86 20
Torino ('33) 5%	93 —	93 —
» ('37) 5%	89 50	91 50
I.P.U. Edison 6%	93 —	93 —
Olivetti ('48-'49) 7%	101 50	101 80
» ('53) 7%	101 70	101 70
» ('55-'75) 7%	102 70	102 80
Magneti ('48) 7%	100 50	100 50
» ('49) 7%	10 50	99 80
» ('56) 7%	100 25	100 15
Eternit 7%	101 —	101 50
Fiberit 7%	103 25	103 —
» 7% ('56)	104 —	104 —
De Angeli-Frua 6%	86 25	85 75
Cartiera Ital. 7%	101 50	101 50
Pirelli 6%	98 50	98 50
Cast.-Gomma 7%	101 20	101 20
Westinghouse 7%	103 —	103 —
Fiat 6%	98 —	97 50
Ilva 6%	91 50	91 50
Sade 6%	96 —	96 —
Snia 6%	98 75	98 75
Terni 6%	93 25	93 35
Tolsa 6%	93 25	93 25
Cotoni 6%	99 25	99 75
Meridelettr. 6%	94 75	94 75
Breda 6%	94 —	94 —
Ferrania 7%	99 —	99 25
Esso St. 6%	94 75	94 75
Terni 6%	91 50	91 50
Sip 6%	95 60	95 60
Incendio 5½	90 —	90 —

La sistemazione dei riporti, effettuata su tassi e scarti invariati dalle basi precedenti, è stata ridotta alla sostanziale ripetizione degli impegni già in essere alla scorsa scadenza, nessuna operazione a termine essendo stata perfezionata nel corso del mese. Il listino dei titoli di Stato e quello delle obbligazioni hanno rivelato una situazione di equilibrio. La usuale mancanza di interessamento verso gli affari a termine ha impedito al listino azionario di raccogliere quotazioni. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a modeste contrattazioni per contanti: Viscosa 1480; Montepon. 2550-2585; Assicurazioni Generali 21.420-21.450; Stet 2250; Ilva 518; Terni 298,50; Finsider 616-617; Fiat 1275; FCE 945; Unes 670; Sip 1457; Meridelettrica 1477; Sade 1315; Romana Zuccheri 710; Burgo 12.975; Incet 226; Italgas 1425; Saffa 1975; Montecatini 2790; Liquigas 310-312; Immobiliare Roma 580. Titoli trattati: di Stato per contanti 3.100.000; obbligazioni 11.800.000; azionari per contanti 24.300.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 631; dollaro canadese 655; franco svizzero 148; scellino austriaco 23,625; fiorino olandese 163,75; franco belga 12,35; franco francese 164,875; sterlina G. B. 1655; marco germanico 148.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6900-7100; marengo 5100-5250; sterlina unitaria 1660-1680; dollaro carta 635-639; franco svizzero 149-150; franco francese 154-156; oro fino 722-731; argento 20,70-21.

GENOVA. — Durante il mercato si è avuta la sistemazione dei riporti che, come per le altre chiusure, si sono sistemati facilmente, denotando, però, lieve e graduale riduzione. L'andamento degli affari ha registrato corsi in vantaggio per Bastogi, Viscosa, Finsider, Ilva, Unes, Sip, Sme, Italgas e Liquigas, mentre altri titoli chiudono in perdita. I locali vedono in sensibile vantaggio Eternit, sostenute le Industrie, De Ferrari, Volano; resistenti Oeg, Cieli, Eridania. In complesso, mercato calmo. Titoli trattati: di Stato 6.200.000; azionari 22.526; obbligazioni 1.050.000.

FIRENZE. — Oggi hanno avuto luogo i riporti da fine dicembre a fine gennaio, ciò diciamo anche se le contrattazioni a termine non hanno luogo. L'andamento odierno è stato piuttosto ben sostenuto con attività di scambi leggermente aumentata. Ecco i prezzi di chiusura: Bastogi 1564; Montecatini 2787; Fiat 1274; Magona 689; Incendio 4490. Ecco alcuni prezzi informativi: Centrale 8400-8450; Viscosa 1495-1500 dopo aver fatto durante la seduta 1500; Siele 7800-7840; Amiata 8690-8720; Terni 298-299; Immobiliare 577-579; Valdarno 2625-2630; Larderello 512-517; tutti questi prezzi si sono mantenuti anche nel dopoborsa. Titoli trattati: di Stato 2.200.000; azioni 2850.

BORSE ESTERE

PARIGI — Ripresa quasi generale di tutti i titoli, specialmente quelli petroliferi, metallurgici e chimici, ma gli scarti sono minimi nelle quotazioni ed il mercato ha registrato pochi affari. Buono il comportamento dell'oro, nonostante la scarsa richiesta.

LONDRA — Il volume degli affari va calando di giorno in giorno e i prezzi scendono alla ricerca di acquirenti.

NEW YORK — Guidata dai ferroviari e dagli acciai, la Borsa Valori di New York ha registrato oggi una modesta ascesa chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro fino ad un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.270.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 239,75 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 35 cents di perdita a 10 cents di guadagno per balla: marzo 33,03; maggio 32,80; luglio 31,51; disponibile 34,55.

FALLIMENTI: TORINO. — **Chiecca Luigi**, titolare ditta «Mega Radio», via Giacinto Collegno 22; sentenza 18 dicembre, giudice dottor Pregno; curatore Spitale avv. Emilio; verifica 29 gennaio.

CASALE. — Soc. di fatto **Allara Giovanni e Rampone Mario**, già gestori cava gesso di Alfiano Natta; sent. 27 novembre; curatore avv. P. Lusona; verif. 16 gennaio; giud. dr. Invrea. - (Concord. preventivo soc. accom. Frat. Pelli, Carmi e Deaglio di ing. A. Pollo e C.). Sent. 8 dicembre omologa concordato con cessione di tutti i beni aziendali o personali. - Fallimento **Ricci Biagio, Demartini Nanda e Ricci Luria**; sent. 11 dicembre; omologato concordato 30 per cento. - Soc. per azioni «**Rotamuscalvo**», decreto 13 dicembre, aperta procedura concordato preventivo; convocazione creditori 7 gennaio; commissario avv. Francesco Parvopassu; giud. dr. Porta.

Avamposto dell'Occidente verso il mondo comunista

L'economia di Trieste è sana ma i triestini scoraggiati

Anche se il commercio è in crisi, le industrie ed il porto resistono bene - Basterebbero poche leggi per facilitare gli investimenti: creare la Regione ed autorizzare la nominatività dei titoli - La burocrazia è troppo lenta e cauta nell'accettare le richieste della città

(Dal nostro inviato speciale)
Trieste, dicembre.

Un noto diplomatico americano osservava, alcune settimane or sono, che il mondo occidentale ha due avamposti verso quello orientale: Berlino e Trieste. E — aggiungeva — sebbene la loro situazione sia molto diversa, sarebbe un enorme errore, per tutto l'Occidente, il lasciar decadere anche una sola delle due trincee avanzate.

Di un notevole regresso ebbi la più manifesta e — direi — dolorosa impressione, tornando a Trieste dopo quasi un anno di assenza. Essa è divenuta simile a tutte le città italiane della sua grandezza — una città cioè di media grandezza — mentre prima essa aveva l'aspetto, le abitudini, la mentalità, il tenore ed il tipo di vita caratteristici degli agglomerati urbani di ben maggiore mole. Trieste si è «provincializzata» ed i suoi abitanti sentono tanto il peso di questa loro declassazione, da essere presi da un profondo scoramento.

Se i triestini abbiano torto o ragione di essersi ridotti in tale stato d'animo è altro problema (probabilmente hanno più ragione che torto); ma che una pericolosa e gravissima componente psicologica giochi sul vero e proprio rilassamento della vita locale non v'è dubbio. Lo si è visto in occasione della recente visita del Presidente della Repubblica: tutti gli indirizzi che gli venivano rivolti cercavano di vincolare l'uomo notoriamente aperto, deciso e volitivo a qualche promessa che servisse a rialzare questo tono minore in cui si trova, oggi, l'anima dei triestini. In fondo in fondo, essi si sono resi conto che hanno sempre sentito magnifiche parole, cui sono seguiti i soliti fatti che, ovunque, seguono le belle parole: pochi fatti. Perciò dagli ambienti che di frasi vuote non hanno abusato per il passato, è stato apprezzatissimo il discorso presidenziale che, in sintesi, affermava tre cose: basta con la retorica patriottica; Trieste soffre delle conseguenze della sua posizione geografica — felicissima nell'impero absburgico, ma nell'Italia infelice — e del recente disastro storico; collocata in un'Europa unita, la città potrebbe riprendere la sua funzione.

Premesse queste tre esatte affermazioni del Presidente e quella che sarebbe follia per il mondo occidentale e tanto più per l'Italia, lasciar decadere Trieste — follia storica, etnica, sociale ed economica imperdonabile — cerchiamo, nella scheletricità di un articolo, di esaminare la situazione.

1) La componente economica obbiettiva della situazione stessa è meno disastrosa di quanto pensino i triestini. Il disagio è circoscritto a determinati, seppur vasti, settori del commercio — in particolare di quello più minuto — dell'artigianato e della piccola industria: non poco, si dirà. Ma i traffici del porto procedono, nel complesso, non male; le grandi e medie industrie stanno in piedi; qualche fallimento si è verificato, come si verifica dovunque; forse dovuto ad errori locali, di chi elargisce i fondi e di chi li riceve. Una prova del fatto che la situazione economica non sia tanto disastrosa, la si trova nei risultati del bilancio che è ancora autonomo, per quanto si riferisce alle spese e che, se i miei dati non sono erronei, si trova nella situazione seguente.

Durante l'anno finanziario 1955-56 il Tesoro italiano ha dato a Trieste 32 miliardi. Durante lo stesso anno, le entrate del Territorio di Trieste che, com'è noto, vanno ora direttamente sul bilancio del Ministero delle Finanze, sono state di 35 miliardi. Pertanto lo Stato ha guadagnato tre miliardi.

La previsione per il 1956-1957 è la seguente: anticipazioni dello Stato italiano (Tesoro) per Trieste, come spese da effettuarsi dal Commissario Generale: lire 22 miliardi. Il Tesoro doveva assegnare 10 miliardi sui bilanci dei singoli Ministeri (in Roma) per sopperire alle spese ordinarie di Trieste (vale a dire: stipendi ecc.); senonché ha assegnato, ai predetti Ministeri, solamente 6 miliardi. Quindi il totale delle spese ammonterà a circa 28 miliardi. Poiché la previsione delle entrate è di 36 miliardi, l'utile per lo Stato italiano dovrebbe essere di 8 miliardi.

2) Circa la componente psicologica, non si può negare, naturalmente, che sia molto obbiettivo il fatto della posizione geografica di Trieste, la quale ha tutti i suoi impianti a tiro di fucile — e non per modo di dire — dal confine che ovunque la circonda. Perciò la componente psicologica ha un duplice movente:

a) è, in particolare, la citata posizione geografica che gioca su di essa e fa sì che nessuno abbia il coraggio di investire: è cosa spaventosamente grave, dal punto di vista economico, che il «Fondo di rotazione» abbia 4,8 miliardi in cassa e non vi sia chi li voglia quali prestiti per aiutare la creazione o l'ampliamento di aziende; altro sintomo concomitante ed univoco è l'accrescimento dei depositi a risparmio.

Unica soluzione a questo stato di cose è quella di creare la Regione ed ammettere — come in Sicilia — ch'essa sancisca la non nominatività dei titoli: polverizzato il rischio, gli investimenti affluirebbero copiosi con vantaggio di tutti e con danno di nessuno. Il problema economico di Trieste sarebbe definitivamente risolto, senza costo alcuno né per i triestini, né per gli altri italiani;

b) ma, nella componente psicologica, gioca anche un'altra causa: è lo scoramento dato dal vedere tutto procedere per lente vie burocratiche, tutto arrivare tardi, tutto fatto pesare come un dono estorto. Dato dal constatare che il Comitato apposito dei Sottosegretari non si riunisce mai; che la legge sugli impiegati dell'ex-Governo Militare (che si avvia in porto) non è certo per essi molto favorevole; che ancora non si conoscono le ragioni del «no» alla zona franca; che non si sa dove siano andati a finire i 30 miliardi del prestito nazionale e via di seguito.

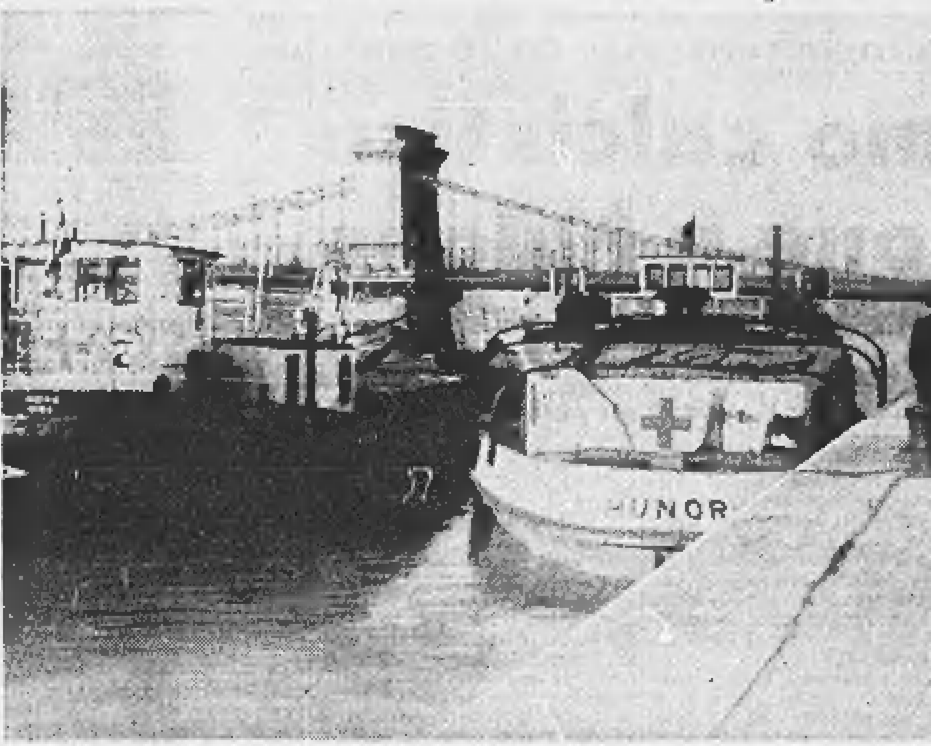
Per togliere queste sensazioni e per portare ad un miglioramento nel tono psicologico dei triestini, con conseguente ripresa di fiducia nel campo economico, occorrerebbe che il governo accogliesse almeno una parte dei ben 55 provvedimenti auspicati dalla Camera di Commercio, provvedimenti il cui elenco ho sott'occhio e che, se confrontati con i benefici concessi al Meridione (benefici che pure ho sott'occhio) non sono, poi, una enorme elargizione.

I triestini auspicano una trasformazione del Commissariato — organo burocratico — in Alto Commissariato, il cui titolare abbia, come si usa, grado di Ministro e sia un notevole uomo politico. Lo studio del problema triestino, inoltre, in tutti i suoi aspetti, dovrebbe essere affidato ad una Commissione formata da persone di altissimo rango, con funzioni sia pure consultive. Sarebbero, questi ultimi, provvedimenti formali, ma molto incoraggianti, perché i triestini si sentono — a torto o a ragione — trascurati da Roma.

In fondo, per la sua posizione geografica e per la sua particolare situazione, Trieste merita di essere considerata in modo speciale. Essa è, come diceva il diplomatico americano, un banco di prova dell'Occidente di fronte all'Oriente.

Diego de Castro

I soccorsi della CRI all'Ungheria



Continuano a giungere in Ungheria, via fiume e via terra, i rifornimenti della Croce Rossa Internazionale provenienti da Vienna, che è diventata il centro di smistamento dei soccorsi. Due chiatte austriache con bandiera della C.R.I., all'ormeggio sul Danubio a Budapest, pronte per il ritorno in Austria dopo lo scarico del materiale (Telef.)

Altri quattro patrioti impiccati in Ungheria

Kadar annuncia che i russi stanno eliminando gli ultimi "ribelli"

Il lavoro riprende lentamente nelle fabbriche presidiate dai sovietici - Gli ungheresi si preparano per il loro triste Natale: code interminabili davanti ai negozi di Budapest tornata alla calma

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, 18 dicembre.

Kadar sta consolidando le sue posizioni e approfittando della calma imposta con le armi è impegnato ora a stroncare definitivamente la resistenza degli operai e del popolo ungherese. A Budapest e in provincia la polizia comunista ha arrestato e continua ad arrestare centinaia di patrioti; la radio governativa ha minacciato il licenziamento immediato degli operai che non riprendano il lavoro entro quarantotto ore (l'ammonimento era rivolto soprattutto ai minatori ancora in sciopero). A Salgotarjan, Pecs, Dorog e Tatabanja le truppe russe — così ha detto il ministro Marosan in una conferenza stampa — stanno eliminando le bande armate dei ribelli: soffocata la rivolta, il governo procede ora ad una vasta «epurazione» del Paese.

La radio di Budapest ha annunciato che nella sola giornata di ieri «le forze dell'ordine hanno arrestato nella capitale 200 reazionari e terroristi, nonché 181 ex detenuti (si ritiene che siano prigionieri politici) fuggiti dalle carceri nelle scorse settimane». Centoquaranta patrioti sono stati arrestati a Nograd e altri 150 a Debrecen. Di questi ultimi, 37 sarebbero stati condannati a morte per detenzione di armi e, secondo un giornale di Vienna, liberati dai partigiani mentre venivano condotti per l'esecuzione nella vicina foresta di Apafi. Tre rivoluzionari sono stati condannati a morte a Budapest, uno a Kecskemet e altri due infine a Miskolc; quattro di essi sono stati già impiccati (la notizia è stata data dai giornali comunisti della capitale).

Altre notizie di rilievo sulla situazione in Ungheria non se ne sono avute. A Budapest c'è calma. La massa degli operai minacciati di rappresaglie si è presentata anche oggi alle fabbriche presidiate dalle truppe russe e dalla polizia di Stato, riprendendo il lavoro nei limiti consentiti dalla deficienza di energia e di materie prime.

Gli ungheresi pensano ora a rendere meno triste il loro Natale e code interminabili si snodano dai negozi, non molti in verità, meglio forniti di generi alimentari e di conforto. Molto affollati sono anche i magazzini di giocattoli. Sembra che gli alimentari siano sufficienti per tutti, ma non c'è carbone per il riscaldamento. Sarà un Natale squallido, con il coprifuoco, fra rovine spaventose, con i carri armati e i soldati russi a ogni angolo di strada, senza neanche la prospettiva di un avvenire migliore. Gli ungheresi hanno perduto la rivoluzione e non sperano in un cambiamento della situazione che li ripaghi, sia pure in parte, di tanto sangue e di tanti sacrifici.

Il governo di Kadar non ha fatto nulla per alimentare queste speranze. Quando le sorti della lotta erano incerte, Kadar prometteva, appena ristabilito l'ordine, riforme e riparazione alle ingiustizie del passato, addebitate allo stalinista Rakosi. Ora che Kadar è certo, o quasi, di aver vinto la partita, sono venute a mancare anche le vaghe promesse.

Di riforme sostanzialmente i giornali e le fonti governative non parlano affatto. I comunisti non sembrano disposti a dividere il potere con nessuno, pur cercando uomini di altre idee, disposti a «collaborare» con loro, al fine di dare una vernice democratica al Governo.

I contadini dovranno continuare a lavorare secondo il sistema colcosiano, lo ha dichiarato una personalità del governo di Budapest, mentre appena due settimane fa, per sedare il fermento nelle campagne, la radio comunista annunziò lo scioglimento delle fattorie collettive «create dall'odiato Rakosi». Le fabbriche anche per il futuro avranno un solo padrone, lo Stato e i Consigli interni degli operai potranno tutt'al più esercitare una funzione consultiva. L'Ungheria avrà ancora una polizia di Stato «capace di difendere — così scrive oggi il giornale comunista Nep Szabadsag — le conquiste del socialismo».

La polizia non dovrà più lavorare secondo i vecchi sistemi; le verrà dato un nuovo nome, e ai gerarchi comunisti non sarà consentito di vivere «da aristocratici» cosa che, aggiunge il giornale, ha scosso la fiducia della classe operaia nei suoi dirigenti.

Massimo Conti

Nixon oggi in Austria

Esaminerà la sistemazione dei profughi in America

Washington, 18 dicembre.

Il vice-presidente degli Stati Uniti Richard Nixon è partito oggi in aereo per Vienna per esaminare la questione dei profughi ungheresi.

Nixon, che è latore di un messaggio personale del presidente Eisenhower al Cancelliere austriaco Julius Raab, ha dichiarato che farà ritorno negli Stati Uniti domenica prossima. Lo scopo della missione, ha detto, è triplice: valutare la portata del problema dei profughi ungheresi, stabilire quanti di loro potranno emigrare negli Stati Uniti e rendersi conto degli aspetti finanziari concernenti la loro sistemazione in Europa e negli Stati Uniti.

Colazione di Martino in onore di Clara Luce

Roma, 18 dicembre.

Il ministro degli Esteri on. Martino ha offerto oggi a Villa Madama una colazione in onore dell'ambasciatore degli Stati Uniti signora Clara Boothe Luce, alla vigilia di lasciare l'Italia al termine del suo incarico.

Erano presenti il consorte della signora Luce, Harry Luce, l'incaricato d'affari presso l'ambasciata degli Stati Uniti ministro Jernegam, i consiglieri Bond, Deak e Grimm, i primi segretari Collins e Rogers e gli addetti militari col. Miller, col. Konobloch e capitano di vascello Mc Cormick. Da parte italiana erano presenti il sottosegretario agli Esteri on. Badini Confalonieri, il segretario generale di Palazzo Chigi ambasciatore Rossi Longhi, il direttore degli affari politici ambasciatore Magistrati, il consigliere diplomatico della Repubblica ambasciatore Baldoni, il capo di Gabinetto ministro Migone.

Il ministro Martino ha pronunciato un brindisi rivolgendo alla signora Luce il più fervido saluto di commiato e il più caloroso ringraziamento per l'opera preziosa da lei svolta durante gli anni della sua alta missione nel nostro Paese. A questo saluto l'on. Martino ha aggiunto anche il profondo rammarico del governo e della maggior parte del popolo italiano per la sua partenza dall'Italia.

Un elenco di italiani morti in prigionia nell'URSS

I 117 nomi con i certificati di decesso consegnati all'on. Meda - Il governo comunicherà la notizia direttamente alle famiglie

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 dicembre.

Il governo sovietico ha comunicato i nomi di 117 prigionieri italiani deceduti in Russia, facendo consegnare dall'incaricato di affari dell'URSS a Roma, ministro Pogidaev, il triste elenco con i relativi certificati di morte all'on. Luigi Meda, delegato italiano presso la Commissione speciale delle Nazioni Unite per i prigionieri di guerra.

Si tratta di prigionieri che erano già citati nell'elenco, comprendente seicento nomi, dei dispersi italiani dei quali era stato possibile accertare che erano stati catturati e rinchiusi in campi di concentramento sovietici. La lista dei nomi era stata rimessa dall'on. Meda al ministro Pogidaev che ora, consegnando l'elenco dei 117 morti, ha sciolto in parte la promessa fatta un anno fa da Molotov all'ambasciatore Magistrati, allora osservatore italiano per la conferenza dei «quattro grandi» a Ginevra.

Mancano quindi notizie di altre 483 persone; e l'on. Meda ha espresso la fiducia che le autorità sovietiche vorranno proseguire le indagini sul destino di questi dispersi come anche sul destino di altri nostri ufficiali e soldati i cui nomi vennero comunicati in altre occasioni alle autorità sovietiche.

Per il momento l'elenco dei dispersi non verrà pubblicato, perché si vuole attendere che il Ministero della Difesa abbia comunicato direttamente la notizia alle famiglie; e questo lavoro, pur essendo stato già iniziato da qualche giorno (l'elenco venne consegnato la settimana scorsa, ma la notizia è stata data soltanto oggi), potrà prendere qualche tempo perché non sempre è facile rintracciare le famiglie che hanno mutato residenza.

Sembra inoltre che alcune famiglie — ma si tratta di pochi casi — si siano rifiutate di prestare fede alla comunicazione del decesso del loro parente, perché avrebbero avuto altre notizie nel frattempo. Si tratta di informazioni difficilmente controllabili; ma anche questo fatto ha sconsigliato l'immediata pubblicazione dell'elenco. Vengono così lasciate nel dubbio le madri e le spose degli altri [illegible] dispersi compresi nella lista inviata dall'on. Meda alle autorità sovietiche. Tuttavia le persone interessate potranno chiedere informazioni al Ministero della Difesa.

a. a.

Raccoglieva notizie militari durante viaggi a Milano

Spionaggio ai danni dell'Italia di un diplomatico magiaro in Svizzera

La polizia elvetica lo ha espulso - Due donne, di cui una italiana, al suo servizio - Un terribile ricatto - I contatti segreti con un partito di estrema sinistra

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 18 dicembre.

Nel tardo pomeriggio di oggi il ministero svizzero degli Interni ha annunciato che la polizia federale, mediante una inchiesta svoltasi negli scorsi mesi, è riuscita a porre fine ai tentativi di spionaggio di un diplomatico ungherese a danno della Svizzera e di un altro Paese. (Più tardi veniva precisato che si tratta dell'Italia).

Il comunicato rivela che un funzionario della rappresentanza diplomatica magiara a Berna reclutava, come suoi informatori, persone residenti in Svizzera e che hanno dei parenti in Ungheria. In certi casi, egli avrebbe esercitato pressioni morali su queste persone, minacciando rappresaglie contro i loro familiari in Ungheria, qualora esse si fossero rifiutate di lavorare segretamente per lui.

«Il diplomatico ungherese — è detto nel comunicato — aveva organizzato nella scorsa estate un illecito servizio d'informazione politica, militare ed economica. L'azione della polizia, che è durata parecchi mesi, si concluse con l'arresto di due donne. L'una, di nazionalità straniera, venne espulsa dal territorio della Confederazione; l'altra, un'ungherese naturalizzata svizzera, è stata ultimamente deferita alle autorità giudiziarie del cantone di Neuchâtel. Sebbene il diplomatico ungherese e i suoi collaboratori avessero agito con notevole astuzia, la loro attività spionistica non ha arrecato alcun grave danno alla Confederazione».

Da fonte attendibile si è appreso che il diplomatico in questione si chiama Mata Vegh e che a Berna era stato inviato con le mansioni di secondo segretario d'Ambasciata. Egli lasciò la Svizzera alla fine dello scorso settembre. Più tardi cercò di tornare in territorio elvetico; ma, bloccato dalla polizia di frontiera, fu espulso. A Berna molti sono convinti che il Vegh fornisse le sue informazioni all'Ambasciata sovietica. Sta di fatto che egli era spesso in contatto con l'addetto militare sovietico a Berna. Se contro il Vegh non si è proceduto per via giudiziaria è perché quando svolgeva la sua attività di spia godeva dell'immunità diplomatica. Smascherato dalla polizia federale, la Confederazione non poté fare altro se non chiedere e ottenere il suo immediato ritorno a Budapest.

Questa sera il Procuratore di Stato della Confederazione, dott. Dubois, ha reso noto che la donna espulsa a suo tempo dal territorio svizzero è una italiana che ha dei parenti in Ungheria. Il Vegh le aveva assicurato, per la sua collaborazione, un compenso mensile di 60 mila lire.

Viene altresì data come certa la notizia che l'attività spionistica di Mata Vegh era diretta anche contro l'Italia. Il diplomatico ungherese soleva recarsi sovente a Milano per incontrarsi, sembra, con elementi d'un partito di estrema sinistra. Pare tuttavia che non sia riuscito a raccogliere informazioni di grande importanza.

Quanto all'italiana espulsa dalle autorità elvetiche, il Vegh l'aveva a parecchie riprese minacciata di far deportare in Russia i suoi parenti che vivono in Ungheria.

Il comunicato elvetico precisa che «non si è potuto provare che l'italiana abbia intenzionalmente contribuito all'organizzazione di un servizio di spionaggio». Per questo venne espulsa e non tenuta in arresto.

l. f.

Il misterioso ferimento d'un calabrese a Ventimiglia

Ventimiglia, 18 dicembre.

Un colpo d'arma da fuoco è stato sparato questa notte da uno sconosciuto contro il contadino Domenico Di Lorenzo nato a Rizziconi (Reggio Calabria) il 18 maggio 1930 e residente a Ventimiglia. Il misterioso fatto è avvenuto alle ore 23.15 in località Porta Nizza, in via Garibaldi, ed ha destato viva impressione nella città vecchia, dove numerosa è la colonia meridionale.

Non sarebbe da escludere, secondo l'autorità inquirente, che si tratti di un fallito tentativo di regolamento di conti tra due pericolosi pregiudicati calabresi. Il Di Lorenzo, che è rimasto lievemente ferito alla gamba destra, risulta infatti condannato a più riprese per reati diversi. Sottoposto ad interrogatorio, il ferito si è trincerato in un silenzio assoluto.

Una sposa colpita nel letto da una rivoltellata alla fronte

Il marito, che le dormiva accanto, dichiara d'essere stato svegliato di soprassalto da una detonazione - Accanto alla donna ventenne è stata ritrovata l'arma

Mestre, 18 dicembre.

Nel piccolo comune di Trivignano è avvenuto un gravissimo fatto di sangue che presenta un'impressionante analogia con il tragico episodio di cui parecchi anni or sono fu protagonista il maestro Graziosi. Una giovane sposa — Miranda Bertolin in Cappellesso — di 22 anni è stata trovata morente nel letto matrimoniale con il cranio trapassato da una pallottola di rivoltella. Accanto a lei vi era l'arma: una pistola automatica calibro 7,35 dal cui caricatore mancava un solo colpo.

L'allarme è stato dato stamane all'alba dallo stesso marito, Luigi Cappellesso di 32 anni, il quale in un primo tempo si è limitato a chiedere aiuto presso alcuni suoi vicini di casa dichiarando che sua moglie era gravissima per una ferita. Mentre la sventurata veniva soccorsa e trasportata all'ospedale, il Cappellesso restava in casa affermando di non poter abbandonare i suoi tre bambini: Franca, Maurizio e Mauro rispettivamente di 5 anni, 3 anni e 4 mesi.

Soltanto alcune ore dopo quando la giovane sposa era stata sottoposta ad un intervento chirurgico che ha prodigiosamente consentito d'estrarre il proiettile, la polizia ha interrogato il Cappellesso. Costui dichiara di essere stato svegliato all'improvviso da una detonazione e di aver trovato la moglie accanto a sé rantolante con il viso coperto di sangue. Egli in serata è stato fermato in seguito ad una disposizione del sostituto procuratore della Repubblica; a quanto risulta, viene ora sottoposto a serrati interrogatori.

Le condizioni di Miranda Bertolin in giornata sono andate sensibilmente migliorando. Va notato che il foro d'entrata del proiettile è a metà della fronte e che essa è stata ritrovata supina dai vicini di casa, accorsi per primi allo scopo di prestarle soccorso.

Il soffitto d'un cinema s'apre e due ragazzi precipitano

Napoli, 18 dicembre.

Coloro che oggi verso le 17 assistevano alla proiezione del film «Amami se vuoi» nel cinema Italia di Resina, udivano improvvisamente un tonfo e quindi vedevano abbattersi sul pavimento, tra una delle prime file di poltrone, due ragazzi. Con essi piovevano pietre e terriccio e in alto, nella tela del soffitto, si scorgeva un largo squarcio.

I due, identificati per Nicola Sangermano di 10 anni e Pietro Perna di 7, venivano prontamente trasportati all'ospedale civile di Torre del Greco ove rimanevano ricoverati: il primo in imminente pericolo di vita per frattura della volta cranica, l'altro con prognosi riservata per contusioni multiple. Avevano fatto un volo di circa dieci metri.

Il maresciallo dei carabinieri di Resina concludeva in breve le indagini e poteva così accertare come si era verificato l'incidente. I due ragazzi si erano arrampicati su un corridoio esterno del locale e di lì si erano introdotti, attraverso un finestrino, nella «camera d'aria» del soffitto del cinema per aver modo di scendere nascostamente in sala ed assistere al film. Purtroppo avevano messo un piede in fallo e anziché passare sulle sbarre di ferro che sostengono la tela, avevano sfondato questa precipitando. Il cinema è stato provvisoriamente chiuso.

CRONACHE DELLO SPORT

L'Italia adotta una norma che in Inghilterra vige da 70 anni

Il professionismo calcistico oggi in discussione a Milano

La nuova Lega Professionale entrerà in funzione subito dopo la ratifica del Consiglio delle Leghe che dovrebbe avvenire il 4 gennaio - Come sarà nominata la Commissione arbitri ed i ruoli dei commissari di gara - Il Consiglio del nuovo ente avrà sei rappresentanti di serie A, quattro per la B e due per la C

(Dal nostro corrispondente) Milano, 18 dicembre.

L'evoluzione spettacolare dello sport calcistico, col suo turbinio di miliardi e di responsabilità, ha maturato da tempo uno stato di fatto che le norme organiche, anche se periodicamente rivedute, stentavano a seguire e a riconoscere. Il solito «potenziale» delle maggiori società, rette come autentiche imprese, e l'allegra finanza dei sodalizi non in grado di sopportare certi carichi di bilancio, avevano reso sempre più difficile la convivenza, specialmente sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa.

Da qui la riforma strutturale in atto che ha cercato di adeguarsi a situazioni e a realtà ormai operanti nel quadro di un'attività grandiosa che coinvolge direttamente o indirettamente interessi e capitali ingenti.

In base ai principi fondamentali tracciati appunto dal Consiglio Nazionale delle Leghe, che nello sport calcistico discute e legifera come un piccolo parlamento, i delegati delle società di serie A, B e C, si riuniranno domattina in assemblea straordinaria nel salone della Lega Nazionale per approvare il regolamento della nuova Lega professionale che entrerà in funzione subito dopo la ratifica superiore (fissata per il 4 gennaio).

Gli esponenti dei sodalizi facenti parte del settore professionistico, si troveranno di fronte ad una materia studiata ed elaborata da tempo, attraverso numerose riunioni di categoria culminate in una seduta plenaria che dopo sforzi notevoli è riuscita a appianare la quasi totalità delle divergenze.

Nell'assemblea milanese di domani i 24 articoli del progetto chiederanno soltanto la formalità della approvazione, salvo i pochi punti rimasti in sospeso e destinati a riaccendere dibattiti che per forza di cose dovranno sfociare nell'indispensabile accordo. In genere, le masse sportive seguono poco e malvolentieri la trattazione dei problemi di fondo che interessano lo sviluppo e perfino l'esistenza dello sport preferito; eppure l'affascinante fragore degli stadi affollati (non vi è località, per quanto modesta, che non abbia la sua squadra), i miliardi del «Totocalcio» che tengono in vita gli altri sport, la prosperità di tanta gente che può lavorare ai margini, tutto ciò declinerebbe senza la vigile solerte operosità dei dirigenti che reggono le sorti delle società e della Federazione.

Errori ed ambizioni possono anche inquinare tante fervide iniziative; ma la spinta generale è pur sempre illuminata dalla volontà di rafforzare il maestoso grattacielo che svetta all'orizzonte dell'attività sportiva nazionale.

Le innovazioni di maggior rilievo recheranno certamente un primo assestamento al settore professionistico, già classificato come tale dal Consiglio Nazionale delle Leghe. Il Consiglio direttivo della nuova Lega Nazionale, funzionerà in sostanza come il consiglio d'amministrazione di una grande azienda; esso sarà composto dal presidente eletto dall'assemblea generale in comune, e da dodici membri eletti direttamente dall'assemblea di categoria, in ragione di sei per la serie A, quattro per la serie B, e due per la serie C (la quale però ne rivendica tre).

Fra i compiti del Consiglio direttivo spiccano i seguenti: controllo degli accordi contrattuali fra le società e fra società e tesserati; misura dei depositi cauzionali e dei contributi a carico delle società; indagini e controlli amministrativi; liquidazione delle società in caso di provato dissesto, mediante l'opera di un commissario speciale. I rapporti delle partite e le relative sanzioni disciplinari saranno invece di competenza della Commissione giudicante che avrà ancora un presidente e sei componenti effettivi (due per categoria), più un rappresentante dell'organizzazione arbitrale; ma la novità sarà costituita dalla presenza del Procuratore della Federazione che potrà ricorrere come pubblico ministero contro le interpretazioni e i verdetti della Commissione giudicante («egli ha la facoltà di interporre ricorso davanti alla Commissione d'appello federale contro le delibere della Commissione giudicante quando ravvisi violazioni di regolamento o inadeguatezze di provvedimenti disciplinari»).

Pure interessante la trasformazione della Commissione arbitri che attualmente è formata da un presidente e da quattro membri, tutti eletti dal Consiglio federale, e che in seguito avrà il solo presidente, nominato dal massimo ente calcistico, perchè due componenti saranno scelti dal Consiglio direttivo della Lega professionale tra una rosa di almeno sei nomi proposti dalla organizzazione arbitrale e due eletti direttamente dall'assemblea delle società.

I sodalizi avranno anche ingerenza nella composizione annuale dei ruoli dei commissari di gara, cosicchè accanto a certi doveri ben precisati (come quello di garantire alle squadre ospiti un ammontare minimo di incasso) rimangono [illegible] molti diritti che in sostanza costituiscono un passo notevole verso l'autonomia auspicata dalle maggiori società nell'ambito federale.

Stabilito in sede statutaria che «le società affiliate alla federazione sono società sportive senza fini di lucro», e che «sono professionali i giocatori che svolgono con regolare contratto attività sportiva quale lavoro fondamentale», rimane da regolare con apposite norme lo «status» delle società e dei giocatori. Quattro o cinque giorni dopo la ratifica del Consiglio Nazionale delle Leghe (convocato per il 4 gennaio) l'assemblea ordinaria che si terrà a Milano fisserà la sede della Lega Nazionale (professionale) e procederà alla nomina delle cariche previste dal progetto. E subito entrerà in funzione il nuovo Consiglio direttivo con annesse le varie commissioni (giudicante, arbitri, vertenze economiche, rapporti economici, commissari di gara e revisori di conti).

Tutto un raggruppamento funzionale a carattere definitivo ispirato ai lineamenti fondamentali già concordati, e inteso a tutelare maggiormente le società appartenenti al settore professionistico.

Leo Cattini

Il 22 dicembre al Sestriere si apre la stagione dello sci

Saranno in gara i migliori elementi universitari - Gli allenamenti degli azzurri
Federico De Florian istruttore tecnico dei fondisti - Le prime corse della stagione

Riprende l'attività sciistica, a dispetto della neve che tarda a cadere. Anche se quest'anno non ci son le Olimpiadi a costituire un probante esame dei progressi raggiunti, pure gli azzurri già sono in pieno allenamento, e, dopo un periodo preparatorio nella pace assoluta di Chiavari, le prime gare, domenica scorsa, hanno offerto i risultati iniziali. Discesisti all'opera, a Malga Zirago. Bruno Burrini, ha stravinto nella «libera» con grande vantaggio su Alberti, sul fratello Bruno e su Schenone, finiti nell'ordine alle sue spalle; Dino Pompanin ha fatto centro nello slalom speciale. Un capitombolo — e anche di notevole portata — è toccato a Gluck che, ruzzolando, si è prodotto una lesione ad un ginocchio. Qualche giorno di riposo obbligato.

I fondisti ed i saltatori, dopo il raduno collegiale, i primi a Moss, gli altri a Schio, si sono riuniti invece al Passo Rolle, sotto la regia del capitano Chighizola e di Federico De Florian, che è al suo esordio in qualità di istruttore federale. Parola d'ordine, allenamento. Poi, allenamento. Poi ancora, allenamento. Così, fino al 22 del mese, giorno in cui suonerà l'ora della licenza, tanto per trascorrere il Natale in famiglia. Quindi, nuova adunata, i fondisti a Ravaschetto, i saltatori a Gallio. Ultime prove, e, quindi, le gare, in Italia ed all'estero. Il programma, per quanto riguarda l'attività oltre frontiera, prevede, per i fondisti, i viaggi in Svizzera (Les Brassus), in Germania (Garmisch) e di nuovo in Svizzera (Mont Soleil) dove si gareggia per la Kurikkala; i saltatori andranno invece sei volte fuori di casa.

Attività piemontese. La stagione si apre il 22 dicembre al Sestriere. Discesa libera al Chisonetto, Coppa Interuniversitaria, impegnati i migliori elementi tra gli sciatori universitari. Ammessi anche gli studenti delle «medie». Sempre al Sestriere, il 30, il trofeo Giovanni Giacobi, discesa obbligata girante sulla pista Kandahar, aperta a tutti i «cittadini» di terza categoria; e quindi, a cavallo di Capodanno, una serie di manifestazioni riservate agli ospiti delle varie stazioni invernali. La tradizionale fiaccolata in sera del 30 al Sestriere, ed il 31 a Cervinia; al Sestriere, il 31 dicembre ed il 3 gennaio, le due prove valevoli per il campionato «Piccole frecce», a Cervinia, il 5, il campionato «Cuccioli del Cervino»; pure il 5, ancora al Sestriere, la ormai celebre coppa «Lui e lei», gara a coppie, i cui componenti scendono legati tra di loro da un robusto tratto di corda. A Courmayeur il 29 la Coppa Royal, poi il primo dell'anno nuovo la Coppa «Folletti del Monte Bianco».

Uno sguardo veloce al «fondo», per le prossime competizioni. Il 31, a Limone Piemonte, la Fiaccola d'oro, notturna (due concorrenti su frazioni di 4 chilometri); il 6 a Cuneo, una qualificazione nazionale su 15 chilometri; idem, il 13, a Chiusa Pesio, con in più una corsa juniores su 10 chilometri.

Il calendario è zeppo di date e di nomi. Per ora, dell'intera stagione piemontese, un semplice cenno a due delle competizioni di maggior importanza, due competizioni tradizionali, ricche di un particolare fascino. Si tratta delle «Tre funivie» al Sestriere, il 21 ed il 22 febbraio, e del Trofeo «Funivie del Cervino», a Cervinia, il 4 ed il 5 aprile. Fin d'ora, appuntamento di gala. Con gli azzurri scenderanno in campo i migliori specialisti mondiali, i supersasi austriaci, i francesi, assisi di ricucita, gli svizzeri, gli americani, i tedeschi...

Per chiudere, poche «battute» internazionali. Le notizie vengono dalla Svizzera, dalla Scandinavia e dalla Russia. Gli elvetici, dopo la drammatica tragedia ungherese, hanno dichiarato ufficialmente di non gradire per le prossime gare la presenza degli sciatori sovietici; le nazioni scandinave e la Russia, dal canto loro, hanno chiesto invece agli Stati Uniti il permesso di recarsi nel 1959 a Squaw Valley, onde prepararsi «in loco» alle Olimpiadi del 1960. Una richiesta avanzata con un anticipo di tre anni. Quel che si chiama prudenza, insomma.

g. b.

L'occasione perduta dall'Alessandria di restare sola al comando del girone

In crescendo il Novara e sfortunata la Biellese - La Pro Vercelli si è affiancata al Cenisia in testa nel campionato di Quarta Serie

L'Alessandria si è lasciata sfuggire domenica scorsa un'ottima occasione di rimanere da sola in testa alla classifica della serie B. L'anticipo di una settimana fa tra Catania e Verona, conclusosi con un pareggio, aveva infatti fornito ai grigi un prezioso punto di riferimento in vista della loro trasferta sul terreno della modesta Sambenedettese; se la squadra di Sperone che — come è noto — divideva il primato con i gialloblù veneti, fosse riuscita ad imporre la propria superiorità anche alla «matricola» marchigiana, avrebbe distanziato di una lunghezza il Verona, rimanendo isolata al comando del plotone.

Le ottimistiche previsioni della vigilia sono però andate a catafascio, giacchè l'Alessandria non solo non ha vinto ma è andata assai vicino ad una clamorosa sconfitta, evitata allo scadere dei novanta minuti da una disgraziata autorete del portiere sambenedettese Dreossi. La compagine che, già battuta a suo tempo dal Verona, non avrebbe dovuto — secondo il generale pronostico — costituire un serio ostacolo neppure per i grigi, all'atto pratico si è rivelata assai più vivace del prevedibile. La prima linea alessandrina inoltre, forse intimorita dalla foga degli avversari, è incappata in una giornata completamente negativa e ciò ha impedito ogni tentativo di successo.

Evidentemente qualcosa non ha funzionato nel meccanismo dell'Alessandria, ma la squadra grigia ha una disponibilità di rincalzi tale da consentirle di porre rimedio a qualsiasi situazione. Non è quindi il caso di creare un dramma su un episodio di portata limitata, tanto più che un pareggio in campo avversario non va mai considerato come un risultato disprezzabile. Si può tuttavia considerare che la vittoria a San Benedetto del Tronto avrebbe posto la squadra di Sperone nella condizione di affrontare con la massima tranquillità la durissima trasferta di domenica prossima sul campo di quel Venezia che è [illegible] senza clamori, a portarsi al terzo posto.

Il calendario offriva ai grigi una [illegible] per avvantaggiarsi sui rivali, in modo da non perdere terreno nel caso di una non [illegible] battuta d'arresto sul terreno di Sant'Elena. Gli atleti alessandrini non hanno saputo approfittare di questa magnifica opportunità ed il calendario ora offre imparzialmente il suo aiuto al Verona, che potrebbe tra una settimana essere nuovamente l'unica capolista di serie B.

Continuando nella serie delle prestazioni positive, il Novara ha migliorato ancora la sua posizione pareggiando sul terreno della Pro Patria. Gli azzurri, che dopo il primo tempo erano in vantaggio di due reti, avrebbero magari meritato la vittoria, ma una malaugurata autorete di Pombia ed il conseguente sbandamento creatosi nel settore difensivo hanno consentito ai biancocerchiati di Busto Arsizio di raggiungere in extremis i piemontesi. Il Novara comunque si è portato all'ottavo posto, a soli cinque punti dalla coppia di testa: una posizione senz'altro onorevole, che potrebbe essere ulteriormente migliorata.

La Biellese, danneggiata da un infortunio al terzino Ollaro, ha dovuto subire la sconfitta sul terreno della Reggiana col minimo punteggio di 0-1. La menomazione dei ranghi non è sufficiente però a giustificare il mancato rendimento della «matricola» piemontese di serie C, che nelle precedenti trasferte aveva saputo destreggiarsi con bravura. Questa volta invece l'attacco è mancato nettamente al suo compito e la difesa non è riuscita a sostenere da sola il peso della partita.

In Quarta Serie la Pro Vercelli ha felicemente coronato il suo tenace inseguimento al Cenisia. La capolista torinese ha infatti incassato una clamorosa sconfitta casalinga nell'anticipo di sabato con l'Ivrea e la squadra vercellese, largamente vittoriosa sul suo campo contro l'Entella, ha potuto affiancarsi ad essa al comando del plotone. Non è detto che i viola di Depetrini abbiano esaurito le loro possibilità, ma è da segnalare con soddisfazione il fatto che il girone ligure-piemontese di Quarta Serie abbia recuperato la sua più tradizionale protagonista.

Alle spalle della coppia di testa premono però il Casale, la sorprendente neo-promossa Corbetta, vittoriosa anche ad Asti, la Sestrese ed il Cuneo.

g. p.

Pallone elastico. — Oggi, allo sferisterio «Edo», sfida di tre [illegible] fra le squadre di Manzo-Bonino e di Solferino-Manzini.

Compromesso della Roma con l'ungherese Czibor

Roma, 18 dicembre.

La notizia dell'acquisto da parte della Roma dell'ala sinistra della Honved, Czibor, è stata confermata stasera dai dirigenti giallorossi, ma nello stesso tempo bilanciata dalle contemporanee precisazioni sull'atteggiamento della FIFA rese dal suo segretario Gassmann.

In sostanza Czibor, fermatosi a Roma durante il viaggio di ritorno della squadra ungherese dalla Sicilia, ha firmato ieri sera con la Società romana un compromesso che lo vincola per tre anni. Questo prevede per la Roma un onere finanziario di una settantina di milioni (premi d'ingaggio inclusi e stipendi esclusi). Naturalmente la validità del compromesso è condizionata alla possibilità di utilizzare Czibor a norma delle leggi internazionali.

Il terzino Casali punito dalla Federazione svizzera

Roma, 18 dicembre.

Come si ricorderà nel corso dell'incontro Italia-Svizzera disputatosi a Berna l'11 novembre u.s., il giocatore elvetico Casali, fu espulso dall'arbitro per gioco scorretto. Si apprende ora che la Federazione svizzera con un atto di apprezzata severità, ha punito il suo giocatore nazionale con la esclusione per due giornate internazionali dalla nazionale svizzera.

Jeppson, Arce e Bacci coi cadetti granata a Genova

Le riserve del Torino disputano oggi a Genova una partita di ricupero del torneo cadetti, incontrando le riserve della Sampdoria. Lo schieramento dei granata comprende fra gli altri Castelletti, Bacci, Arce e Jeppson. Ecco la formazione annunciata: Pendibene; Castelletti, Cuscela; Prato, Gerbaudo, Fogli; Arce, Orlando, Jeppson, Bacci, Ricagni II. Riserve Vieri, Cerongia, e Angeli. Le prove di Castelletti, Arce e Jeppson serviranno a Baldi per decidere l'eventuale loro ritorno in prima squadra per il match con il Padova. L'operazione di una ciste al ginocchio che avrebbe dovuto subire Arce è stata rimandata essendo stato constatato che essa non presenta, per il momento, alcuna urgenza.

Nessuna partita-allenamento alla Juventus. Puppo ha già diramato l'elenco dei giocatori convocati per la duplice trasferta nel sud: Viola, Corradi, Garzena, Emoli, Nay, Montico, Hamrin, Boniperti, Antoniotti, Conti, Stacchini, Vavassori, Aggradi, Colombo e Stivanello. La formazione per Napoli non subirà alcuna variante rispetto a quella di domenica scorsa.

Il G. S. Lancia ha premiato i suoi atleti vincitori

Ieri sera il G.S. Lancia ha premiato i suoi componenti che, nei vari sport si sono distinti nel corso dell'annata. Durante la riunione sono state ricordate le prove e i risultati ottenuti dai praticanti le varie discipline sportive che vestono i colori del gruppo.

Fra i premiati si notano Guido Messina, per la maglia iridata di nuovo conquistata; Miretti per il titolo di campione europeo dei microinodelli automobilistici; la quadretta di bocce, detentrice del titolo nazionale, formata da Corno, Bertetti, Barcetto e Bordane.

Una medaglia d'oro è stata anche consegnata all'allenatore di atletica Milanese.

La situazione petrolifera non è preoccupante

Roma, 18 dicembre.

Sotto la presidenza del dott. Alighiero De Micheli si è riunita oggi la giunta esecutiva della Confindustria. Dopo aver proceduto alla nomina del nuovo segretario della giunta nella persona del dott. Carlo Nardi, la giunta ha esaminato la situazione degli approvvigionamenti di prodotti petroliferi in relazione alla congiuntura determinatasi con la chiusura del Canale di Suez.

La giunta, pur facendo riserve di carattere generale sulla politica delle fonti di energia, ha ritenuto, in base ai dati sugli arrivi, sulle scorte e sulle consegne, che nel complesso la situazione degli approvvigionamenti possa considerarsi senza particolare pessimismo. E' pure emerso che anche in altri settori, quale quello siderurgico, non si presentano per ora serie preoccupazioni circa la regolarità della produzione e delle consegne. E' stato considerato anche il problema dei prezzi in ogni suo aspetto ed è stata auspicata una politica che, non scoraggiando la produzione, elimini ogni causa di spinte artificiose, ampliando fattori di lievitazione che potrebbero esaurirsi in breve tempo.

Lo scandalo sui poliomielitici

Prime e parziali ammissioni del figliastro della contessa

Genova, 18 dicembre.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Marcello de Felice, prosegue con alacrità l'inchiesta sullo scandalo dell'Associazione Poliomielitici Italiani. Oggi il magistrato è rimasto nel suo ufficio per esaminare diversi incartamenti ed ha rimandato l'interrogatorio del commerciante genovese G. B. Rossi, detenuto nelle carceri di Marassi. Costui del resto è già stato sentito brevemente ieri sera dopo la sua volontaria costituzione. La posizione difensiva dell'ex-dirigente la sezione genovese dell'Associazione Poliomielitici è ormai nota: egli nega recisamente la sua partecipazione alle presunte irregolarità contabili che sarebbero state riscontrate.

Si è appreso intanto che mentre la contessa Rattaggi continua a respingere con energia ogni accusa, suo figliastro Libero, avrebbe ammesso di aver ricevuto denaro destinato ai poliomielitici, ma come «rimborso delle spese» sostenute durante la sua attività di dirigente. Per l'interrogatorio di Rosy Rattaggi, non è stato ancora deciso se il magistrato inquirente si recherà a Torino oppure chiederà la deposizione per rogatoria. Infine, si parla sempre di altri mandati di cattura pronti per essere emessi, ma circola pure la voce che gli imputati attualmente in carcere possano ottenere la libertà provvisoria prima di Natale.

Ferisce a rivoltellate la moglie e il suo amante

Roma, 18 dicembre.

Sono stati ricoverati con prognosi riservata all'ospedale del Policlinico, Esterina Di Cintio e Luciano Tornari: la donna è ferita all'addome e l'uomo in varie parti del corpo da colpi di rivoltella. I due abitano a Poggio Mirteto, e sono stati trasportati a Roma a bordo di un'auto sulla quale si trovava anche il marito della Di Cintio, Biagio Consumati.

Benchè manchino ancora indicazioni precise, le indagini sembrano orientate verso l'ipotesi di un delitto passionale compiuto dal marito della Di Cintio. Stando a quel che si dice in paese, la Di Cintio e il Tornari erano da tempo legati da una relazione e frequenti scene di gelosia si sarebbero svolte in passato fra i coniugi; i due erano anche giunti a separarsi, ma poi erano tornati a vivere insieme.

Oggi, verso le 15, rientrando nella sua abitazione in Piazza Martiri della Libertà, il Consumati avrebbe sorpreso la moglie in compagnia del Tornari e, impugnata una pistola d'ordinanza, avrebbe sparato su di loro, colpendoli ripetutamente. Il fatto che anche il Consumati presenti alcune lesioni ed escoriazioni, per le quali è stato medicato, fa pensare che prima di sparare egli abbia avuto una colluttazione con il Tornari e con la moglie.

Al Policlinico la donna si trova ancora nell'impossibilità di parlare, mentre il Tornari ha potuto dichiarare che è stato il Consumati a sparare. D'altronde, dai primi accertamenti, è risultato che le ferite delle due vittime sono state prodotte dalla pistola del Consumati. Questi però nega l'accusa.

Elsa De Giorgi a Firenze per la causa di separazione

Firenze, 18 dicembre.

L'avv. on. Bruno Cassinelli, legale di Elsa De Giorgi, è giunto oggi pomeriggio presso il giudice istruttore dott. Poggi, delegato dal Tribunale Civile per la causa di separazione legale intentata da Sandro Contini Bonacossi nei confronti della moglie Elsa De Giorgi.

All'avv. Cassinelli sono state chieste ulteriori informazioni in merito alla causa, ma egli ha risposto di doversi imporre un più che doveroso riserbo, poichè la documentazione da lui prodotta a conforto delle ragioni della sua cliente, e che comprende oltre 350 documenti, è attualmente all'esame della Procura generale della Repubblica. In altre parole, la Procura della Repubblica avrebbe richiesto d'ufficio la documentazione prodotta in sede civile per un esame indipendentemente dalla causa civile in corso, documenti che costituiscono il «dossier» che Elsa De Giorgi ha presentato in difesa delle proprie ragioni.

Questa documentazione, come è facile intuire, si riferisce ai misteriosi intrighi di cui Elsa De Giorgi continua a ritenere vittima il marito nell'oscura vicenda di traffici di opere d'arte, di traffici valutari e di evasioni fiscali. E' evidente che la Procura Generale, avuta conoscenza dell'esistenza di tutto questo materiale, ha voluto esaminarlo attentamente e sottoporlo ad una scrupolosa indagine.

ALLE URNE CON UN ANNO DI ANTICIPO?

Prospettiva di elezioni nella prossima primavera

La tesi trova appoggi soprattutto negli ambienti d. c. - Fanfani, in viaggio all'estero, sta preparando un nuovo programma elettorale - Trattative dei radicali per una "alleanza democratica" con il PRI ed i due partiti socialisti - La situazione delle destre

Roma, 18 dicembre.

Sono stati molto commentati, oggi, i risultati delle elezioni provinciali e comunali del Goriziano. Il loro valore è limitato, ma come «campione» degli umori dell'elettorato consentono egualmente rilievi di una certa importanza, tanto più che confermano le indicazioni già offerte qualche settimana fa dalle elezioni del Trentino.

La DC mantiene le posizioni del '53, migliorandole leggermente, mentre gli altri due partiti della coalizione — socialdemocratici e liberali — appaiono in netta ripresa. Il PSI perde qualche centinaio di voti (lo 0,3 per cento), sempre rispetto al '53, e in netto declino sono tutti gli altri gruppi di opposizione. Meno sensibile quello delle destre, pronunciatissimo quello dei comunisti, che hanno perso il 25 per cento dei loro suffragi, pari al 7 per cento del totale.

Le conseguenze della crisi che sta attraversando il PCI si fanno sentire e sono riscontrabili anche nelle ultime votazioni sindacali. Gli stessi dirigenti del partito, quando esaminano la loro situazione su un piano confidenziale, ammettono che, se si dovessero fare presto le nuove elezioni politiche generali, il partito rischierebbe di perdere tra il 10 e il 15 per cento dei suoi voti.

Il riferimento alle nuove elezioni non è gratuito. Da tempo, come si sa, la prospettiva delle elezioni anticipate costituisce uno dei temi costanti della nostra vita politica. La cronaca non può occuparsene in questi giorni — anche perché vi sarebbe poco o nulla da dire — ma è certo che ogni giorno, quasi insensibilmente, le posizioni dei fautori delle elezioni nella primavera prossima fanno qualche progresso. E' una tesi che trova appoggi soprattutto negli ambienti democristiani, dove si pensa che il partito potrebbe avvantaggiarsi della particolare situazione internazionale e, al tempo stesso, ritardare le conclusioni del non troppo gradito processo della unificazione socialista.

Si guarda da questo punto di vista anche all'attività internazionale che sta in questi giorni svolgendo Fanfani, di cui si annunciano stasera, dopo i colloqui di Londra, una sosta a Bonn e una a Parigi. Il segretario della DC starebbe mettendo a punto quel «nuovo corso» di politica estera attorno al quale già da qualche mese sta cautamente lavorando e che dovrebbe costituire uno dei capisaldi del programma elettorale della DC.

Tutto è ancora sul piano del «si dice», naturalmente. Comunque, se i dirigenti del partito di maggioranza si orienteranno definitivamente verso lo scioglimento delle Camere, si attenderebbe, per provocare la crisi governativa, il congresso del PSI, che si svolgerà a Venezia nella prima settimana di febbraio. La rottura dovrebbe avvenire subito dopo, con o senza l'assenso degli altri partiti della coalizione.

Nell'ipotesi delle elezioni anticipate comincia anche a prendere piede la proposta di un «cartello democratico» lanciata a Torino dai radicali. Gli esponenti di questo partito hanno già avuto in questi giorni contatti con i repubblicani e con Nenni. Si ripropongono di averne anche con i socialdemocratici, che dovrebbero costituire uno dei cardini della combinazione. Nenni, a quel che ne sappiamo, ha accolto con molto favore la proposta, che gli consentirebbe, tra l'altro, di resistere meglio alla pressione comunista.

A destra il movimento di assestamento, anche questo in vista dell'eventuale prova elettorale, continua a svilupparsi sulla linea del «fronte nazionale» proposto da Lauro e da Messe. In pratica tutto si riduce ad uno spostamento di uomini e di clientele dall'uno all'altro gruppo dello schieramento estremo. Oggi è stato annunziato il passaggio degli on.li Alliata e Marchesano dal PNM al PMP. Sono in corso trattative per indurre al trasferimento un paio di altri deputati e alcuni esponenti regionali della Sicilia.

Prima di Natale i due rami del Parlamento, riuniti in sede comune, faranno ancora un tentativo per eleggere i rappresentanti italiani nella Assemblea della CECA. E' da più di un anno che questo impegno internazionale rimane in sospeso. Le precedenti votazioni sono andate tutte a vuoto per l'impossibilità di trovare un accordo sulle nove candidature. Oggi se ne è parlato ancora tra i dirigenti dei partiti della coalizione ed in un incontro fra Segni e Leone. La rosa indicata comprende sei democristiani, un liberale, un socialdemocratico e un repubblicano. Ma è ancora dubbio che i parlamentari della maggioranza votino compatti la lista in gestazione.

La direzione del PCI terrà venerdì prossimo la sua prima riunione. Frattanto domani mattina, su l'*Avanti!*, sarà pubblicato un articolo di fondo in cui viene espresso un giudizio severo e molto critico sul congresso comunista. «L'ottavo congresso del PCI — vi si afferma — si è collocato a metà strada tra l'immobilismo del partito comunista francese e le posizioni più avanzate del partito operaio polacco, tra lo stalinismo e le esigenze e le prospettive di democratizzazione indicate dal XX Congresso del PCUS».

Infatti, il congresso comunista, non mettendo in chiaro tutte le conseguenze della «grande svolta», a giudizio dell'articolista, non ha tratto le necessarie deduzioni «dalla denuncia degli errori di Stalin, che non investono soltanto il metodo (da correggere) ma il sistema, la stessa concezione leninista e staliniana del potere». Anche per quanto concerne i tragici fatti d'Ungheria — si afferma — il congresso di Roma è rimasto a metà strada. Non ha spiegato la tragedia ungherese, ma nello stesso tempo «ha dato una vernice di legittimità rivoluzionaria al governo Kadar che trae origine dall'intervento straniero».

Enzo Forcella

Interrogazione dell'on. Rapelli sui corsi per apprendisti

Roma, 18 dicembre.

L'on. Rapelli (d.c.), vice presidente della Camera, ha presentato una interrogazione al Ministro del Lavoro «per sapere se non ritenga opportuno estendere la qualifica di Centro Apprendisti anche a vecchie iniziative di scuole professionali diurne e serali; promuovere iniziative ed accordi locali nello spirito della legge sull'apprendistato per facilitare allievi e aziende nell'attuazione della legge e dell'emanando regolamento sull'apprendistato. Inoltre, in base a quest'ultimo, far conoscere con molta notorietà che i certificati rilasciati dai corsi professionali, sia normali che per disoccupati, esonerano gli allievi e le aziende dall'obbligo della frequenza dei corsi per apprendisti».

L'on. Rapelli chiede poi «di dare in questa prima applicazione della legge il massimo di estensione ai criteri di equipollenza per i titoli di esonero, considerando validi per ciò diplomi e certificati delle scuole di avviamento professionale e similari».

Approvata la legge sulle pensioni di guerra

La votazione alla Camera: 298 sì, 110 no - Il governo non ha posto la fiducia; il progetto passerà ora al Senato - In discussione a Palazzo Madama la legge sul petrolio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 dicembre.

Molte importanti leggi sono all'esame dei due rami del Parlamento e tutte debbono essere approvate prima delle ferie natalizie: al Senato si è iniziato l'esame della legge sul petrolio, dopo che i ministri Andreotti e Romita avevano illustrato le leggi sulle aree edificabili che andranno in porto in settimana; alla Camera si è affrontato il provvedimento relativo al confino di polizia e all'ammonizione, già approvato dal Senato, e domani sarà discussa la mozione del socialista Lombardi sulle tariffe elettriche.

Prima di tracciare una sintesi della laboriosa giornata occorre soffermarci un attimo sulla legge Villa (pensioni di guerra), per la quale il Governo è stato ieri messo in minoranza: oggi il disegno di legge è stato votato a scrutinio segreto con ben 298 voti a favore, 110 contro ed un'astensione. Lo scarto di 188 voti testimonia della radicata avversione dell'Assemblea al progetto e dice anche come i democristiani (la differenza di voti ieri su alcuni punti fondamentali della legge non superò le 25 unità), una volta svincolati dalla disciplina di gruppo, abbiano obbedito al proprio sentimento. Soltanto 110 deputati hanno solidarizzato con l'impegno moralizzatore del sottosegretario socialdemocratico on. Preti. La legge Villa, naturalmente, dovrà essere ora esaminata a Palazzo Madama.

Al Senato si è avuto la grande beneficiata dell'edilizia. Il ministro delle Finanze on. Andreotti, prima di passare al microfono, ha presentato un'altra legge in armonia alle due in discussione: quella che proroga le agevolazioni tributarie per l'edilizia; essa ha ricevuto il crisma della procedura urgentissima da parte dei senatori. L'on. Andreotti ha subito dopo ricordato che i due provvedimenti già ampiamente discussi dal Senato (sovrimposta sulle aree e acquisizione a prezzo equo delle stesse a favore dell'edilizia popolare) costituiscono non soltanto una delle basi programmatiche del Governo Segni, ma anche uno dei motivi d'onore.

L'imposta sulle aree ha due scopi: frenare la corsa al maggior valore dei terreni edificabili e ridimensionare, anzi, il valore dei medesimi onde consentire ad un maggior numero di cittadini di farsi una casa; e fornire ai comuni uno strumento che, insieme con la imposta di famiglia e le imposte di consumo, renda possibile la perequazione dei carichi tributari e il risanamento dei bilanci.

Caratteristica della legge è la autotassazione: chi dichiara il giusto non tema, chi denunzia un valore troppo basso corre il rischio di vedersi acquistare il terreno d'ufficio con l'applicazione di un sovrapprezzo del 20 per cento: «Nè demagogia nè frettolosità di studio nè odio sociale — ha detto Andreotti — hanno determinato queste norme: il Governo vuole soltanto creare condizioni di vita sociale più umane per tutti e vuole infondere ottimismo per l'avvenire».

Il ministro socialdemocratico dei Lavori Pubblici on. Romita, presentatore della legge per l'edilizia popolare, ha detto che questo suo progetto è strettamente collegato a quello tributario: applicando il secondo si attua il primo. Infatti il 30 per cento del ricavato delle imposizioni tributarie sulle aree deve essere destinato da ogni comune all'acquisto o alla espropriazione di terreni fabbricativi, nonché alle spese per i servizi pubblici, igienici e stradali che debbono accompagnare il moderno espandersi degli agglomerati urbani.

Il Ministro ha tratteggiato anche i criteri dell'urbanistica del futuro. Finora le costruzioni, specie quelle popolari, non hanno seguito un ordine, un'armonia, una funzionalità. Ma poiché la legge prevede la obbligatorietà dei piani regolatori, quelli dell'immediato futuro dovranno essere quartieri residenziali modello, ricchi di zone verdi, completi di servizi sociali: asili, biblioteche, scuole, ambulatori.

Subito dopo l'intervento dei due ministri, l'assemblea ha deciso di affrontare con grande impegno la legge sui petroli che la Camera approvò nel luglio scorso. E' un provvedimento importante: i senatori vogliono approvarlo in un paio di sedute, e naturalmente senza emendamenti. Valga a questo proposito l'impegno del gruppo socialista: «Noi approveremo questa legge anche se non costituisce l'*optimum*; ma a condizione che non sia modificata». Siccome questo è anche il pensiero del governo; il progetto passerà così com'è, salvo, come osservano i relatori, a modificare nel futuro con opportune leggi fiscali il meccanismo delle *royalties*, vale a dire la parte dovuta allo Stato da coloro che sfruttano i pozzi di petrolio. Montagnana, comunista, e Busoni, socialista hanno ribadito, non senza vagheggiare la nazionalizzazione delle fonti petrolifere, l'accettazione della legge nella sua formulazione attuale. Non il sen. Franza, missino, insoddisfatto per la «collusione tra centro e sinistre». Ma importante è che la legge sia approvata e ciò appare sicuro Non costituiranno certo ostacolo gli emendamenti di parte missina e del sen. Sturzo. Di altri non si ha notizia.

A Montecitorio si è discusso della legge, già approvata dal Senato, concernente la disciplina degli istituti dell'ammonizione, del foglio di via obbligatorio e del confino di polizia, disciplina resa necessaria dopo le note sentenze della Corte Costituzionale che hanno portato ad un «vuoto legislativo». Nel dibattito sono state riproposte le tesi ascoltate a Palazzo Madama: le sinistre e le destre considerano incostituzionali le nuove norme; la maggioranza ne rivendica la legittimità sostenendo l'assunto che «le misure di prevenzione non sono in contrasto con la libertà garantita dall'art. 13 della Costituzione, ma debbono essere prese solo per atto motivato dell'autorità giudiziaria». La legge, infatti, come si ricorderà, attribuisce ai Tribunali quei poteri che oggi sono affidati alle Commissioni prefettizie.

Delio Mariotti

Tragica scoperta nella casa del messo comunale di Cuorgnè

Giovane donna morta avvelenata al fianco del marito agonizzante

Forse si tratta di anidride carbonica esalata dalla stufa - La vittima era stata assalita da una crisi nervosa nella notte - Resti di cibo sottoposti ad esame

(Nostro servizio particolare)
Cuorgnè, 18 dicembre.

Una giovane donna è morta questa notte nel sonno e suo marito ha agonizzato a lungo accanto a lei prima di essere trasportato all'ospedale in condizioni disperate. Sono stati entrambi colpiti da un male la cui origine per il momento non è certa, nè i medici hanno potuto finora far diagnosi; si parla di avvelenamento provocato dalle esalazioni di una stufa a carbone, e l'ipotesi, come vedremo, sembra la più probabile, ma pure soltanto l'autopsia potrà confermarla. L'uomo è il messo comunale di Cuorgnè: Aldo Colombatto, di 33 anni; sua moglie aveva 29 anni e si chiamava Mariuccia Ronchetto.

Erano sposati da circa otto anni e si amavano teneramente, senza ombra di gelosia, con l'intensità del primo giorno di matrimonio. Non c'era mai stato un bisticcio tra loro e la gente li additava a modello della felicità coniugale. L'unico cruccio per entrambi, e non lieve, fu un forte esaurimento nervoso che due anni fa colpì la Ronchetto e a cui seguirono di quando in quando crisi preoccupanti, da far temere che la giovane stesse uscendo di senno. Proprio questa notte verso le due, Mariuccia venne colta da un attacco: disse frasi senza senso, guardando fisso davanti a sé, come le accadeva al tempo in cui le crisi la ricorrevano di frequente. Erano mesi che non ne soffriva, intense cure parevano avere restituito serenità ed equilibrio alla sua mente, tanto che la consideravano del tutto guarita. Il marito se ne allarmò. Spedì un vicino per un medico, fece chiamare il fratello maggiore, Giuseppe, che ha per lui l'affetto d'un padre; si tentò di rianimare l'ammalata. Mariuccia ebbe violenti conati di vomito, poi si calmò dopo una iniezione. Andarono tutti a letto convinti che la giovane avesse mangiato troppo la sera e felici di poter scacciare, col pretesto di un'indigestione, i timori per le parole sconnesse che il Colombatto aveva sentito pronunciare da sua moglie.

Ma stamane il messo non si presentò in Municipio. Suo fratello lo cercò invano in ufficio per un paio di volte. Quando furono le due del pomeriggio, poiché non se ne avevano notizie, si recò allarmatissimo in via Arduino 14, dove il Colombatto e la Ronchetto abitavano da soli quindici giorni, e non ottenendo risposta alle scampanellate, abbatté l'uscio.

Marito e moglie erano distesi sul letto, lei già morta, con un filo di bava alla bocca, lui rantolante. In un angolo della stanza la stufa era ancor calda (Giuseppe Colombatto ricordò che nella notte suo fratello l'aveva riempita di carbone perché la bombola che alimentava la stufa a gas era quasi esaurita), con la chiavetta del tiraggio abbassata, per modo da mantenere il tepore fino al mattino. Non c'era odore nella camera, o almeno non lo avvertì Giuseppe Colombatto, sconvolto per la tragica scoperta; nè sembra lo abbiano avvertito quanti entrarono nell'alloggio subito dopo di lui.

Questo particolare ha lasciato perplessi i medici dell'ospedale di Cuorgnè, che non si sono pronunciati sulla natura del malore di Aldo Colombatto. La anidride carbonica ha un odore caratteristico, abbastanza acuto perché lo senta chi viene dall'esterno anche se è sopportabile da chi vi si abitua lentamente, come avviene nel sonno. Che si tratti di avvelenamento sembra comunque certo, ma pure non si sa da che cosa: il Colombatto viene curato con continue inalazioni di ossigeno, e in giornata gli sono state praticate una lavanda gastrica e una trasfusione di sangue. Stasera le sue condizioni sono ancora molto gravi.

Nell'alloggio dei Colombatto sono stati sequestrati piatti e pentole della cena: un mestolo di minestra, un po' di verdura, qualche fetta di salame. Verranno sottoposti ad esame di laboratorio, se mai l'avvelenamento sia stato provocato da cibi guasti. Il pretore dottor Fornelli non ha ancora deciso per l'autopsia della Ronchetto: prima di ordinarla intende interrogare il Colombatto, se ci sarà entro domani un miglioramento.

a. d. n.

Aldo Colombatto assieme alla moglie Mariuccia Ronchetto

Morta a 99 anni «Belegambe» popolare fruttivendola astigiana

Il segreto della sua longevità: insalata e buon vino

Asti, 18 dicembre.

(f.) E' morta «Belegambe». E' morta sulla soglia del secolo, alla vigilia di compiere i novantanove anni. Proprio domani avrebbe festeggiato, nel letto dell'ospedale dove giaceva da due mesi, il suo 99° compleanno, e stamane «Belegambe» si è spenta, esattamente alla vigilia di bere lo spumante dell'anniversario e di brindare a quello più fausto del 19 dicembre 1957.

Così se n'è andata una quasi secolare tradizione astigiana, col suo banco di piazza S. Maria Nuova, con le sue verdure, con la nuvola di capelli bianchi che le aureolava la testa. Così se ne va «Belegambe», nata ad Asti il 19 dicembre 1857.

«Belegambe» veniva chiamata Maria Maccario, ma non per suo merito (del resto lo avrebbe avuto). Era un termine ironico che era stato attribuito a suo padre perché aveva i piedi piatti. Amabilmente stuzzicandolo su quell'imperfezione gli amici lo chiamavano «Belegambe», e il nomignolo fu ereditato, ma in senso positivo, dalla figlia Maria.

La quale era a suo tempo una bella ragazza. Non si sposò; non si sa perché. Forse perché a sedici anni perse la vista dall'occhio sinistro, e la ritenne una menomazione così grave da farle rinunziare al matrimonio. Non le mancavano corteggiatori e spasimanti; ma al momento in cui essi cominciavano a parlare di nozze, Maria li allontanava.

Aveva anche una bella voce, ai suoi tempi. Era l'epoca d'oro della lirica, e lei avrebbe voluto coltivare i suoi acuti e divenire una grande cantante. Dovette limitare le sue ambizioni a quelle di corista, e tale fu per trent'anni.

Intanto lavorava. Era gaia, florida e forte. A 85 anni, investita da un carrettino, si fratturò un femore, e guarì perfettamente riprendendo come prima la sua laboriosa vita. Giovanissima si era dedicata al commercio della frutta e verdura, da tempo immemorabile il suo banchetto sorgeva in piazza S. Maria Nuova, di fronte a casa sua e nei pressi dell'ospedale. Dall'alba al tramonto, Maria Maccario era lì, col suo banchetto dove si alternavano secondo le stagioni i doni colorati e profumati della terra. D'inverno, accovacciata sullo scaldino, avvolta di lana, ma impavida e sorridente. Era un'istituzione cittadina.

Ai primi freddi di quest'anno Maria si è presa una broncopolmonite. La nipote Luigina Maccario, anche lei nubile, con la quale da anni viveva, la fece ricoverare al vicino ospedale. Maria dovette rinunziare alle sue insalate di pomodori, cipolle, ravanelli e peperoni che con qualche bicchiere di buon vino formavano la base della sua ricetta di longevità. In ospedale «Belegambe» conquistò i medici; fu amorevolmente curata e assistita. Guarì del suo male, ma rimase stanca a letto, immersa in profondi sonni intercalati da lunghi dormiveglia. Da uno di questi dormiveglia Maria stamane alle cinque non si è più svegliata. Il suo respiro si è fatto più tenue, più tenue, finché impercettibilmente è cessato.

In seguito all'atteggiamento del PSI e dell'Union

Rieletto sindaco di Aosta il comunista Giulio Dolchi

Le sinistre propongono una Giunta mista e, tra gli altri, eleggono due assessori d. c. i quali, però, presentano le dimissioni - La nuova amministrazione ha un avvenire precario

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 18 dicembre.

Nella seduta di stasera del consiglio comunale di Aosta — riunito in seconda convocazione per la nomina del sindaco, dopo l'inutile seduta della settimana scorsa — è stato rieletto il comunista rag. Giulio Dolchi con i voti di 18 consiglieri, astenuti gli altri 21 dei 39 presenti. Il risultato si è profilato chiaro fin dalla prima dichiarazione di voto dei due consiglieri del PSI: sono stati loro, per bocca del dott. Chantel, a riproporre il comunista come capo dell'amministrazione ed a proporre, inoltre, la più eterogenea delle Giunte con un altro comunista, due D.C., due socialisti e uno dell'Union Valdôtaine.

La D.C. ha preferito astenersi non potendo opporsi con speranza di successo: dei suoi 14 consiglieri infatti uno — l'avv. Chanu, degente al Mauriziano di Aosta — aveva presentato in giornata le dimissioni dalla carica per ragioni di salute. Inutilmente i D.C. hanno chiesto stasera che automaticamente e secondo lo spirito della legge, egli venisse sostituito dal primo dei loro non eletti, il rag. Carlo Anselmo. Il rag. Dolchi, che presiedeva, si è opposto trincerandosi dietro alla lettera della legge (la questione non era formalmente all'ordine del giorno).

I due socialdemocratici, i quattro unionisti e il missino hanno dichiarato di astenersi, togliendo così alla D.C. ogni possibilità di opporsi con i suoi restanti 13 voti, ai quali poteva aggiungersi solo quello dell'unico liberale, il conte Francesco Passerin d'Entrèves, che ha fatto una dichiarazione di pieno lealismo alla politica centrista su ogni piano: comunale e regionale come nazionale. Con i loro 16 voti e i 2 dei fedelissimi seguaci del PSI, i comunisti hanno potuto così rieleggersi sindaco il rag. Dolchi, il quale ha pronunciato immediatamente il discorso di circostanza ed ha invitato a votare per i sei assessorati effettivi. Questa volta, dato che nella Giunta suggerita all'inizio dal socialista Chantel c'era uno dei loro, anche gli unionisti — o alcuni unionisti — hanno votato per la curiosa formazione, ideata dalle sinistre, di due DC, un PCI, due PSI, un UV.

Astenuti questa volta tutti i democristiani, i socialdemocratici e il liberale, e con una scheda bianca missina, i sei candidati sono risultati eletti: con 21 voti, Malagutti e Boson della DC e Monani del PCI; con 20, Bosso e Chantel del PSI e Salval dell'Unione. In un'atmosfera quasi di buon umore, si è constatato anzi che essendo dei primi tre il più anziano Boson, era a questo democristiano che sarebbe toccato di far da vice-sindaco al sindaco comunista.

Nessuno naturalmente ha nemmeno fatto finta di stupirsi quando i due d. c. si son levati a dare le loro dimissioni: Boson l'ha fatto in due parole; il giovane avvocato Malagutti, invece, con l'unico discorso appassionato della serata, ironizzando sull'iniziativa delle sinistre, ripetendo che con lo spirito, il merito, la dottrina del PCI è assurdo pensare a collaborazioni: «Questo può forse in teoria soffrire un'eccezione quando il comunismo è in minoranza: sappiamo troppo bene cosa succede nel mondo quando esso è in maggioranza, quando esso ha il potere».

Dolchi imperturbabile chiede ai consiglieri di votare per la accettazione o meno delle dimissioni dei due d.c.: la proposta per quanto sia soltanto formale, desta molte perplessità; dopo una sospensione si finisce per rinviare la soluzione a una prossima seduta. Per stasera invece si è andati avanti secondo i piani prestabiliti, con l'elezione dei due assessori supplenti nelle persone, come previsto, del comunista Zambroni e del marchese unionista avv. De Vita.

Un commento è molto semplice, nonostante l'apparente complessità delle mosse di stasera (specie della designazione, a loro insaputa, dei due d.c. ad assessori): i comunisti con i loro seguaci socialisti hanno riottenuto la carica di sindaco e il controllo della Giunta con l'appoggio degli unionisti. Arbitra della situazione con i suoi quattro voti fra i 18 socialcomunisti e i 18 degli altri messi insieme, il Movimento dell'avvocato Caveri avrebbe scelto. Diciamo «avrebbe» perché, subito dopo la fine della seduta, l'avv. De Vita, neo-assessore supplente, ci ha dichiarato che sia lui che l'altro assessore unionista Salval, intendono presentare le loro dimissioni motivandole per iscritto, poiché un'amministrazione così chiaramente caratterizzata a sinistra, sarebbe contraria all'essenza di un movimento quale l'Union Valdôtaine.

g. g.

Bilancio delle elezioni nel Goriziano

Aumento per la DC e il PSDI in regresso sinistre e destre

Gorizia, 18 dicembre.

Soltanto oggi si sono conosciuti i risultati ufficiali delle elezioni comunali e provinciali svoltesi domenica e lunedì in tutta la provincia di Gorizia. Da un primo esame risulta evidente il progresso molto accentuato della Democrazia Cristiana e della Socialdemocrazia, con un regresso altrettanto evidente dei partiti di sinistra, PCI e PSI, e di destra, MSI.

Il nuovo Consiglio comunale di Gorizia risulta così costituito: 23 consiglieri alla DC, 4 MSI, 4 PSDI, 3 Slavi cattolici, 2 PCI, 1 rispettivamente al PSI, PLI, PNM e Slavi comunisti. La DC qui ha ottenuto 12.621 voti (10.352 nelle politiche del 1948 e 9527 nelle comunali del 1952); il PSDI ha avuto 2406 voti (1919 nel 1952); il MSI 2592 (3560 nel 1952). Il PCI con 1867 voti, il PSI con 875, gli Slavi cattolici con 1801 e gli altri con minor numero di voti hanno mutato lievemente le loro posizioni rispetto alle comunali del '52 nella città di Gorizia.

Anche nel grosso centro industriale di Monfalcone le elezioni del Consiglio comunale hanno dato la vittoria alla DC che ha ottenuto da sola metà dei seggi. Ecco i risultati: DC 6797 (15 seggi), PCI 2509 (5), PSI 1958 (4), PSDI 1458 (3), MSI 1091 (2), PLI 512 (1), PNM 351, PRI 293.

Nel comune di Grado, secondo grosso centro, la DC ha riportato la maggioranza assoluta. Dei 21 comuni con popolazione inferiore ai 10 mila abitanti dove s'è votato per il consiglio comunale, 14 sono stati conquistati dalla D.C. sola o con alleati, 3 da socialcomunisti, 2 da Slavi rossi, 1 da Slavi bianchi, uno da indipendenti.

Più interessante appare, ai fini di una statistica e di una chiara comparazione, il confronto fra i risultati complessivi delle elezioni provinciali di oggi e quelle del 1951. I risultati ufficiali (tra parentesi quelli del 1951) sono: DC 38 mila 185 (31.365), PSDI 7409 (5189), PCI 13.046 (15.356), PSI 6320 (6747), MSI 4831 (4982), Slavi cattolici 3017 (2477), Slavi comunisti 1756 (2776), PLI 2526 (2906); gli altri partiti sotto i mille voti non hanno riportato notevoli variazioni.

Il nuovo progetto per le tariffe elettriche

Nessun aumento per i privati

Roma, 18 dicembre.

Le linee fondamentali alle quali il Governo intende attenersi per avviare a soluzione lo spinoso problema delle tariffe elettriche saranno illustrate alla Camera domani pomeriggio, mercoledì, dal Ministro dell'Industria e Commercio, on. Cortese.

Stamane, in vista del dibattito a Montecitorio, l'on. Segni ha presieduto al Viminale una riunione alla quale hanno partecipato i ministri Cortese e Romita, il sottosegretario Ferrari-Aggradi, il presidente e il direttore della Confederazione delle Aziende municipalizzate, on. Marazza e dott. Zanetti, quest'ultimo anche in rappresentanza del prof. Roberto Tremelloni.

La riunione, che si è protratta per oltre due ore e mezzo, è stata aperta da una relazione del ministro Cortese il quale, a quanto si assicura, ha esposto il progetto ministeriale elaborato anche sulla base del *memorandum* dell'IRI, della Confederazione delle Aziende municipalizzate e dell'ENIDEL. Il progetto prevede che le tariffe per le utenze al disotto dei 30 chilovattore (cioè per i servizi elettrodomestici) restino immutate.

ULTIME NOTIZIE

Il Premier perde la sua baldanzosa sicurezza

Eden attaccato ai Comuni da conservatori ribelli e laburisti

Le dure condizioni poste dalle Nazioni Unite perchè la flotta inglese partecipi allo sgombero del Canale - Il primo ministro placa il suo partito promettendo un prossimo rimpasto governativo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 dicembre.

Sir Anthony Eden ha riaffermato oggi ai Comuni il [redacted] vivo desiderio di riallacciare al più presto rapporti cordiali con gli Stati Uniti ed è stato fatto oggetto del fuoco combinato dell'opposizione e dei ribelli del suo partito. La [redacted]nità e la compostezza di ieri erano già in gran parte scomparse al termine dell'ora delle [redacted] di oggi, durante la quale al Primo Ministro sono state poste ben dodici domande consecutive che hanno provocato alcuni vivaci scambi di battute.

Gli si chiedeva anzitutto se dopo il ritorno dalla vacanza avrebbe cercato di ristabilire una «atmosfera di fiducia» nei rapporti anglo-americani e se era pronto a ripudiare immediatamente i sentimenti anti-americani espressi in una mozione parlamentare da oltre cento deputati del suo partito.

Il Primo Ministro ha risposto che il governo americano «è perfettamente al corrente» del suo vivo desiderio di ristabilire i rapporti sul piano della vecchia amicizia ma è stato molto evasivo sul problema dell'anti-americanismo del suo partito. Ha detto infatti che «la cosa non era di sua conoscenza». Il laburista, non soddisfatto, ha voluto aggiungere che il ristabilimento dei rapporti anglo-americani non può essere lasciato interamente ai buoni uffici del primo ministro indiano Nehru, attualmente in America ospite di Eisenhower.

Il «premier» britannico si rende perfettamente conto di quanto sia giusta l'osservazione del deputato dell'opposizione, tuttavia essendo Eisenhower capo di Stato oltre che capo del governo, per ragioni di etichetta l'iniziativa di un incontro non può venire che dal Presidente degli Stati Uniti. L'effetto politico dell'interrogazione laburista è apparso evidente nel pomeriggio, quando uno dei ribelli conservatori si è alzato per far osservare al Primo Ministro che i sentimenti ostili all'America espressi nella mozione che 128 conservatori hanno sottoscritto «sono largamente condivisi nel Paese».

Eden non è riuscito a celare del tutto il suo profondo dispetto per questa osservazione. Subito, un altro deputato conservatore si è affrettato a dimostrare come il partito governativo sia ancora diviso; un terzo «ribelle», Lord Hitchingbrooke, ha chiesto al Primo Ministro assicurazione che le basi aeree americane in Gran Bretagna verranno eliminate [redacted] appena l'[redacted] britannica possegga una scorta di bombe all'idrogeno; un quarto, incalzando, ha detto che molti conservatori non approvano il [redacted] prestito che la Gran Bretagna ha chiesto alla Export Import Bank (dando come garanzia i titoli [redacted]ricani che essa possiede per circa un miliardo di dollari).

Il partito conservatore, insomma, ha colto la prima occasione per mostrare ad Eden quanto siano divise le file dei sostenitori del Governo.

Poi venne la volta dei laburisti. Questi hanno cercato oggi di indurre il Premier a pubblicare una lettera che, a quanto pare, egli inviò il 6 settembre [redacted] ad Eisenhower, per informarlo della decisione di fare uso della forza in Egitto, lettera alla quale Eisenhower avrebbe risposto ammonendo che la Gran Bretagna si sarebbe trovata isolata.

Eden si è difeso osservando che non è tradizione pubblicare gli scambi di lettere fra capi di governo. Neppure l'ammonimento di Bevan che «c'è di mezzo la reputazione della Gran Bretagna» è valso a far mutare l'atteggiamento negativo di Eden.

Questa non era la fine degli imbarazzi della giornata. La Gran Bretagna ha ora accettato le condizioni fissate dalle Nazioni Unite per la partecipazione da parte della sua flotta allo sgombero del Canale di Suez. Le navi britanniche debbono essere disarmate, i suoi equipaggi messi in borghese con bracciali dell'ONU e la flotta deve battere bandiera delle Nazioni Unite. Tutto questo è ancora condizionato al [redacted] del presidente egiziano Nasser. Le condizioni [redacted] dure, ma ispirate ai principi della Carta dell'ONU di cui l'Inghilterra è firmataria. Buona parte del partito conservatore considera inaccettabili questi termini che il governo ha deciso invece di accettare.

Probabilmente [redacted] più acceso oppositore è proprio il ministro della Marina militare, primo lord dell'Ammiragliato, lord Hayisham, al quale spetta ora di dare, per conto del Gabinetto britannico, il benestare a una formula che egli aveva sperato di evitare.

Compito del primo ministro Eden, questa sera, era di spiegare al comitato di politica estera del partito conservatore, che gli interessi economici del Paese — e dei suoi alleati europei — impongono questo sacrificio al prestigio britannico. Rifiutare la collaborazione della Marina britannica allo sgombero del Canale [redacted] Suez significherebbe soltanto complicare le conseguenze economiche dell'impresa e, come ha affermato ieri alla Camera il ministro degli Esteri, raddoppiare la durata delle operazioni di sgombero. Eden è stato abbastanza persuasivo e la promessa di un rimpasto governativo all'inizio del prossimo anno ha placato un poco gli animi.

Quanto le conseguenze della impresa di Suez siano gravi lo si è potuto capire meglio che mai oggi pomeriggio da una preoccupante dichiarazione fatta alla Camera dei Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere: «Nei prossimi mesi — egli ha detto — in conseguenza della interruzione nei rifornimenti di petrolio, bisognerà attendersi un'interruzione della produzione in alcuni settori industriali».

Riccardo Aragno

Il maresciallo Zukov a Varsavia

Il maresciallo sovietico Zukov si intrattiene a conversare con Gomulka (a destra) e Spychalski (al centro), dopo la firma del patto russo-polacco a Varsavia (Radiofoto)

L'annuncio dato da Hammarskjoeld alle Nazioni Unite

L'O.N.U. ha pronta una flotta per riaprire il Canale di Suez

Si tratta di 31 navi con 600 palombari in grado di entrare in azione 24 ore dopo lo sgombero degli anglo-francesi - Porto Said da oggi sotto il controllo della polizia internazionale

New York, 18 dicembre.

Le Nazioni Unite hanno costituito una flotta destinata alla rimozione dei relitti che ostruiscono il Canale di Suez. Questa flotta è in grado di iniziare subito le operazioni di sgombero e di svolgerle rapidamente. Può entrare in azione a Suez entro 24 ore dallo sgombero degli anglo-francesi ed è forte di 600 tra palombari e tecnici. L'annuncio è stato dato ieri sera da Hammarskjoeld all'O.N.U.

Il segretario delle Nazioni Unite è in attesa della risposta ad una richiesta in base alla quale la Gran Bretagna «presterebbe» sei navi recupero, senza i loro equipaggi, navi che verrebbero aggregate alla flotta dell'ONU. Questa flotta, che comprenderà 31 navi all'inizio di gennaio, è stata approntata con unità battenti bandiera di Paesi che non sono stati implicati nella recente crisi di Suez. Le fonti aggiungono che lo stesso Hammarskjoeld ha stabilito che le sei navi britanniche non siano condotte da equipaggi britannici. Una richiesta in tal senso non è stata avanzata dal governo egiziano, sebbene la scorsa domenica, in una dichiarazione, il ministro degli Esteri egiziano Fawzi abbia fatto di ciò una condizione preventiva per l'accettazione dell'impiego di navi britanniche.

Gli egiziani risentiti per l'esodo degli italiani

(Dal nostro inviato speciale)

Ismailia, 18 dicembre.

Nella notte le truppe anglo-francesi si sono ritirate da quella zona di Porto Said delimitata dai quartieri europei che si estendono dal palazzo della società del Canale al palazzo del Governatore egiziano. Praticamente l'intera città si trova sotto il controllo delle forze dell'O.N.U. Si tratta di 2025 uomini che si sono acquartierati a Porto Said e Porto Fuad. Stamattina [redacted] poliziotti egiziani sono entrati a Porto Said provenienti da Ismailia. Essi hanno viaggiato in treno e la numerosa folla convenuta alla stazione ha improvvisato una entusiastica manifestazione che non ha dato luogo a nessun incidente.

In città la situazione è tranquilla. I negozi hanno riaperto i battenti e la vita sta tornando alla normalità. Tutti i militari anglo-francesi hanno ripiegato dietro barricate di filo spinato. Anche i posti avanzati che pattugliavano la strada Porto Said - Ismailia sono stati ritirati dietro la cintura protettiva.

I tentativi dei giornalisti per entrare a Porto Said sono falliti. Siamo arrivati sino a Ras-el-Aich, a quattordici chilometri da Porto Said. Si tratta di un avamposto dove la sorveglianza è stata affidata a truppe indiane. Di qui si vedono chiaramente le bianche case di Porto Said bagnate dalla luce del Mediterraneo. E' stato giocoforza obbedire agli ordini delle forze dell'ONU. Abbiamo accompagnato sino all'ultima barricata il nuovo console italiano Riccardo Goglia il quale ha sostituito l'ex console Vincenzo Mareri. Questi è molto malato e risente dell'enorme mole di lavoro svolto nei giorni scorsi. Egli si è prodigato per proteggere gli italiani che hanno deciso di rientrare in Italia.

Il nuovo console Goglia ha avuto difficoltà a superare il blocco delle forze indiane, ma alla fine ogni cosa è stata risolta da un delegato delle truppe dell'ONU che lo ha accompagnato sino a Porto Said. Qui egli troverà una situazione tutt'altro che facile in quanto i 400 italiani che si sono imbarcati sulla nave Argentina, venuta espressamente dall'Italia per prenderli a bordo, hanno lasciato un certo risentimento tra la popolazione egiziana che ha tentato di levarsi contro di loro. E' stata necessaria la protezione delle truppe inglesi e di quelle dell'ONU per condurli senza pericoli sino alla nave.

Domani altri [redacted] poliziotti egiziani arriveranno a Port Said per collaborare con le forze dell'ONU nel mantenimento dell'ordine. Essi cercheranno di impedire qualsiasi tentativo di aggressione contro le colonie europee e soprattutto contro quegli italiani che non sono partiti.

Il generale Burns, rientrato da Porto Said, ha assicurato che domani i giornalisti accreditati presso l'ONU potranno entrare nella città.

f. r.

Le donne grasse di Parigi ribelli alla moda della dieta

Parigi, 18 dicembre.

(l. m.) - Le donne [redacted] si ribellano alla moda che impone al [redacted] gentile un personale slanciato per il quale è necessario osservare un regime alimentare severissimo; e per dimostrare che non hanno complessi di inferiorità hanno fondato una società alla quale non possono aderire le signore o le signorine che non abbiano [redacted] certo peso. Esiste già a Parigi il «Club des cent» al quale appartengono gli uomini di almeno cento chili. Non si sa ancora [redacted] precisione quale sarà il peso minimo obbligatorio per le donne che saranno ammesse nella [redacted] società, ma pare sarà notevole. Come primo atto le «grasse» hanno scelto il loro emblema: il ritratto di Hélène Fourment, di Rubens, che si trova al Museo di Bruxelles, e quindi il loro motto: «La donna grassa è un Rubens che si ignora».

Le adesioni affluiscono alla sede [redacted] nuovo club e fra esse numerose quelle di personalità note, [redacted] l'attrice Marie Marquet.

Secondo un giornale argentino

Un mandato di cattura contro Vittorio Mussolini

Buenos Aires, 18 dicembre.

Il giornale «La Prensa» ha pubblicato questa mattina una notizia sugli accertamenti compiuti in merito allo storno di ingenti fondi del Jockey Club della località di La Plata. L'autorevole quotidiano cita, fra numerosi altri presunti responsabili, anche Vittorio Mussolini che viene accusato di aver percepito un sussidio mensile di 15 mila pesos, pari a circa 300 mila lire dal Jockey Club, per «attività giornalistica». «La Prensa» aggiunge che nei confronti del figlio dell'ex duce italiano e degli altri imputati è stato emesso mandato di cattura.

Sospeso per il momento il nuovo sciopero del gas

Presentate al ministro Braschi le richieste dei postelegrafonici - Una giornata di manifestazioni dei braccianti agricoli

Roma, 18 dicembre.

Lo sciopero [redacted] gasisti è per il momento scongiurato. Infatti, anche i dirigenti della FIDAG (Sindacato di categoria dei gasisti aderenti alla CGIL), come precedentemente avevano già fatto la CISL e la UIL, hanno sospeso lo sciopero nazionale indetto per i giorni 19, 20 e 21 prossimi. La notizia, appresa con un senso di sollievo da tutti gli utenti, e in particolare dalle massaie, è stata data al termine del preannunciato colloquio dei rappresentanti della FIDAG con il [redacted]tore Bitossi, segretario della CGIL, nel corso del quale sono stati esaminati i risultati dell'incontro avvenuto ieri [redacted] il Ministro del Lavoro.

Nel comunicato viene innanzitutto preso atto del proposito del Ministro di esperire un nuovo tentativo di composizione della vertenza; precisando, però, subito dopo, che «qualora questo ulteriore tentativo del Ministro [redacted] desse dei risultati soddisfacenti, la categoria si riserva di dare corso alla sua azione sindacale».

Nei prossimi giorni, pertanto, sospesa l'agitazione, Vigorelli potrà esperire la sua mediazione tra le parti convocando al Ministero del Lavoro i datori di lavoro.

Nel campo dei postelegrafonici si è registrato oggi un colloquio tra il ministro Braschi e i componenti la segreteria del sindacato di categoria aderente alla CGIL accompagnati dall'on. Santi. I sindacalisti della CGIL hanno sottoposto al titolare del dicastero delle Poste e Telecomunicazioni le principali questioni che sono oggetto del loro malcontento: la composizione del consiglio di amministrazione dell'Istituto postelegrafonico; la richiesta di un accordo per i movimentisti e gli operai; le discriminazioni nelle assunzioni e nei concorsi; e, infine, il pagamento dello straordinario per il superlavoro in occasione delle festività.

La segreteria nazionale della Federbraccianti aderente alla CGIL, in applicazione del mandato affidatole dal comitato esecutivo, ha proclamato per sabato prossimo una giornata nazionale di manifestazioni. Le modalità delle astensioni dal lavoro e il programma delle manifestazioni saranno fissati dalle organizzazioni periferiche.

Scopo della giornata di lotta e di manifestazioni del 22 dicembre è quello di ottenere la soluzione di problemi che a conclusione delle lotte estive sin dal 20 luglio gli agrari si erano impegnati di risolvere.

Il trattamento economico per le feste di Natale

Roma, 18 dicembre.

Dalle competenti autorità viene ricordato che per le festività del [redacted] e [redacted] 26 dicembre il trattamento economico da corrispondere ai prestatori d'opera è il seguente: impiegati ed operai: nel caso di riposo [redacted] nulla oltre alla normale retribuzione mensile; nel caso, invece, di prestazione di lavoro, oltre alla retribuzione mensile, spetterà quella oraria del lavoro compiuto aumentata della maggiorazione stabilita dal contratto di lavoro. Trattamento analogo dovrà essere praticato anche se dette festività dovessero coincidere con il giorno di riposo compensativo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Strani doni per Natale nella Germania comunista

Costosi regali a personalità fuori del partito e lettere diffamatorie alle loro mogli - Tutto ciò per seminare zizzania tra gli avversari del governo

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 18 dicembre.

(v.) Nella Germania Orientale si sta sempre più adottando un sistema giuridico contrario alle norme del diritto e che si allontana del tutto [redacted] principi di libertà validi nei Paesi occidentali. A questa conclusione è arrivato il dott. Friedenau, capo dell'Associazione dei liberi giuristi di Berlino occidentale, il quale ha dichiarato che nella Germania d'oltre Elba [redacted] state eliminate soltanto alcune disposizioni riguardanti [redacted] limitazione della libertà personale che erano criticate in particolar modo dall'Occidente e considerate dagli stessi funzionari del regime di Pankow prive di senso: si presume che appunto per questo motivo il governo della Germania-Est si sia trovato nella necessità di rilasciare nel corso di quest'anno undicimila prigionieri politici. Nello stesso tempo, però, sempre per motivi politici, 438 civili d'oltre Elba sono stati arrestati e condannati a pene [redacted] in alcuni casi arrivarono all'ergastolo. Secondo quanto risulta al comitato d'inchiesta dell'Associazione dei liberi giuristi, negli organi giudiziari della Germania-Est è in costante aumento l'influenza del partito comunista, al quale sono iscritti — in molti [redacted] per motivi di prudenza — il novantotto per cento degli avvocati e il novanta per cento dei giudici.

Lo stesso comitato d'inchiesta ha accertato che il servizio segreto di Stato della Germania-Est ha costituito uno speciale comitato che ha lo scopo di provocare confusione e disorganizzazione nei partiti e negli uffici di Berlino-Est dipendenti dalle organizzazioni di Berlino occidentale. Tra l'altro, sono state preparate lettere false, firmate con nomi di esponenti del partito democratico cristiano della Repubblica Federale per mettere in crisi i rapporti fra d.c. e socialdemocratici di Berlino-Ovest.

Capitano strane cose. L'esponente di [redacted] partito politico [redacted]cidentale, residente però a Berlino-Est, si è visto recapitare in casa, un regalo del valore di oltre mille marchi (150 mila lire). All'Associazione dei liberi giuristi sono stati inviati — per le prossime feste natalizie — cannocchiali e compassi, mentre alle mogli dei membri del comitato d'inchiesta sono state spedite lettere diffamatorie. Attualmente il programma del servizio segreto di Stato del governo di Pankow è in pieno sviluppo e va dagli scherzi puerili alle più grosse azioni criminose. Lo scopo è quello di seminare zizzania e disorientare gli avversari nella maniera più impensata.

Circolare del Ministero P.I. sui compiti da fare a casa

Roma, 18 dicembre

Un argomento scolastico di interesse contingente e sul quale già è stata richiamata l'attenzione del Ministro della P.I. è quello del «sovraccarico scolastico».

Non è improbabile che il Ministro della Pubblica Istruzione, in possesso di taluni elementi e dei rapporti dei vari Provveditori agli studi, sentito il parere delle Direzioni generali, ritenga opportuno quanto prima emanare una circolare illustrativa e di precisazione, affinchè gli insegnanti tengano presente l'opportunità di non sollecitare eccessivamente lo sforzo mentale del fanciullo sia a scuola sia attraverso i compiti a casa.

ULTIME DI CRONACA

Premi agli scolari per «Torino in fiore»

L'Associazione artistica piemontese quest'anno ha fatto svolgere sotto l'egida di «Torino in fiore» numerosi concorsi fra insegnanti ed allievi delle scuole. Gli insegnanti furono invitati a decorare con piante e fiori le loro aule; gli allievi (limitatamente alla V classe elementare) a svolgere un tema o ad eseguire un disegno. I vincitori, fra gli allievi, sono stati 75: 2 con medaglia d'oro, 2 con medaglia d'argento, 5 con medaglia di bronzo; gli altri con diploma di merito. A tutti sarà anche offerto un libro che li aiuterà a conoscere le piante. La medaglia d'oro per il componimento è stata assegnata al bimbo Luciano Baccili, dell'Istituto dei Mutilatini a Santa Maria dei Colli; quella per il disegno al bimbo Marco Barbero, della «Michele Coppino». Tra le scuole sono state premiate con medaglia d'oro la «Vittorino da Feltre» e la «Duca d'Aosta».

Altri concorsi erano stati indetti per case di abitazione, distributori di benzina, stabilimenti. Un premio speciale dell'Ente del Turismo è toccato al dott. Bersiotti, direttore del Servizio giardini e alberate del Comune.

La consegna dei premi, che sono in totale 260, avrà luogo domani alle ore 18 nel salone della Camera di Commercio alla presenza delle autorità cittadine.

Collana di 600 mila lire rubata su una vettura del «6»

Un grosso furto ha subito ieri mattina la signora Elena Milanese, abitante in corso Francia 23. Su un tram della linea 6, diretto verso il centro, uno sconosciuto, approfittando dell'affollamento della vettura, le ha aperto la borsetta e con abile mossa si è impadronito di una preziosa collana di perle e di un portamonete contenente 4 mila lire. Il colpo è avvenuto intorno alle 10,15, tra una fermata e l'altra di corso Francia.

La signora Milanese si è accorta del furto dopo essere scesa dal tram, quando questo era ormai lontano. Poco è mancato che svenisse. La collana, di perle piccole, lunga un metro e 40 centimetri, vale oltre 600 mila lire. La derubata ha presentato denuncia al commissariato Moncenisio. Il malfattore è probabilmente uno di quei borsaioli che bersagliano particolarmente le carrozze tranviarie nelle ore di maggiore ressa: puntava al portafogli e certamente non immaginava di fare un bottino così ingente con la collana.

— Il giovane accusato di aver compiuto la rapina di via Accademia Albertina 21 e di aver ferito l'impiegato Antonio Delmonte, è stato trasferito da Milano — dove era stato arrestato — e tradotto alle carceri della nostra città. Il giovane, noto negli ambienti della malavita sotto l'appellativo di «Pino da Foggia» è stato interrogato alle «Nuove» dal giudice istruttore.

Un camionista assolto da due omicidi colposi

Due autisti sono stati processati ieri in Corte di appello perchè imputati di duplice omicidio colposo. Il 5 gennaio 1954 in una curva della strada Canale-San Damiano si scontravano con una autocisterna guidata da Giovanni Fassetta di Alba e il camion condotto da Giuseppe Vallone. Nell'incidente morivano due persone ch'erano a bordo dell'autocarro.

Il Tribunale di Alba condannò i due autisti ad otto mesi di reclusione ritenendoli ambedue colpevoli; il Fassetta per essersi spostato sulla sinistra superando la mezzeria della strada, il Vallone per aver incautamente frenato in curva e su terreno ghiacciato. Al processo di ieri la Corte ha confermato la pena per il Fassetta, mentre ha assolto il Vallone difeso dagli avv. Chiampo e Chiusano.

E' mancato ai suoi cari

Andrea Savarro

Ne dànno la dolorosa partecipazione la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali in Torino [redacted] 8,30 del 20 corr.

Bobi e Bichi sono uniti allo strazio di [redacted] Lucci.

Gli amici: Bellarco, Bertarione, Cagliero, Calvi, Casaro, Cazzaniga, Cima, Dorato, Guglielmi, Pedrini, Sansebastiano, Tosinetti, Viliani partecipano vivamente al dolore della famiglia Savarro.

Gli avvocati Garbiglia e Tabellini e Personale di Studio si associano al grande dolore della loro collaboratrice Mariuccia Savarro.

Partecipano al dolore i cugini: Nida, Piero e Giuseppe Ferretti, Maria e Domenica Formigatti, Giovanna e Vigino Braggio, Adriana e Livio Milano.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Parola n. Ravera

Ne annunciano la triste perdita il marito Federico, il figlio Vittorio, la mamma e parenti tutti.

I funerali in forma civile avranno luogo giovedì 20 c. m. alle ore 9 partendo dall'abitazione di via Frassineto 37.

Si rivolge un ringraziamento particolare al dott. Mariano Ricci e alla sig.ra Vittoria Gambetta.

25-12-1955 — 25-12-1956

Nel primo anniversario della scomparsa di

Virginia Cibò ved. Somaglino

verrà celebrata una Messa di suffragio il giorno 20, alle ore 8, nella chiesa di San Pellegrino (corso Racconigi 28).

23-12-1950 — 23-12-1956

Laura Costantini Granata

In sua memoria, il marito ed i figli, faranno celebrare una Santa Messa di suffragio giovedì 20 c. m., alle ore 9, nella chiesa dell'Oratorio Salesiano «E. Agnelli» (via Paolo Sarpi 117 angolo via Giacomo Dina).

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carlo Martinotti

la famiglia Lo ricorda con profondo rimpianto ed immutato affetto.

La Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 20 dicembre, alle ore 8, nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù.

A 73 anni interamente dedicati alla famiglia e al lavoro, dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi e della speciale benedizione [redacted] Santo Padre, è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Novello

Affranti lo piangono: la moglie Paolina Tabour; i figli: Elia con la moglie Francesca Aloisi e figlio Piero; Margherita col marito Silvestro Ghia; Luigi; Emilio con la moglie Giuseppina Musso e figlio Piercarlo; Attilio; Lucia col marito rag. Attilio Miglino; fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento al dott. Libero Strocco per le assidue e amorevoli cure prestate.

I funerali giovedì 20 corr. alle ore 9.15 partendo da via Torricelli 35; indi la cara Salma sarà trasportata a Rocca d'Arazzo nella tomba di famiglia. Non fiori, ma opere di bene.

Superiori ed ex-Allievi Oratorio Salesiano Don Bosco (Crocetta) prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico Elia per la dipartita del caro Papà.

Prendono viva parte al dolore del caro amico Gino: Oreste Faccaro, Pierina Faccaro, Ezio Chiara, Rino Colombo, Cesare Rolando, Lino Baravalle, William Caselli, Mario Nozzoli, Gianni Negri, Gianni Tortafari, Loris Garda, Alcide Albani, Sergio Abelli Liberi, Rosario Lovatero, Luigi Palaja, Gianni Faccaio, Angelo Deghera, Attilio Clemente, Camillo Bordino.

Cristianamente è mancata

Emilia Borella

La piangono: le sorelle: Ernestina ved. Zucca e famiglia, Ida col marito Piergiacomo Scavarda e figlio; la cognata Pierina Enrico ved. Borella e famiglia; i nipoti Ansaldi; Cesare Scavarda con la moglie Eligia e mamma; zii e cugini.

Un grazie particolare al dott. Costantino Nigra De Rossi per le premurose cure, a suor Sergia e alla buona Anna per l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 corr., alle ore 16, partendo dalla casa dell'Estinta.

Si prega di non inviare fiori.

Castellamonte, 18 dicembre [redacted].

La Conceria Fratelli Pieroni prende viva parte al dolore della famiglia Borella per l'immatura scomparsa dell'affezionata collaboratrice, sig.na EMILIA BORELLA.

Impiegati ed Operai della Conceria Pieroni partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Borella per la perdita della sig.na EMILIA BORELLA.

Nel nome del Signore è improvvisamente mancata

Maria Corrato ved. Bonifatto

Ne dànno il triste annunzio: i figli: don Sebastiano, curato dei SS. Pietro e Paolo in Torino; Francesca con il marito Nino; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì 20, ore 14,30 in Torino, partendo da via Saluzzo 25 bis; indi nella parrocchia di Vigone dove la Salma giungerà alle 15.30. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Non fiori, ma opere di bene attraverso la Conferenza di San Vincenzo della parrocchia.

Le Associazioni Parrocchiali, le Conferenze e Compagnie di San Vincenzo prendono viva parte al dolore del rev. sig. Curato.

Con la serenità che [redacted] la profonda Fede cristiana e la coscienza d'aver bene operato sanno ispirare, è mancato ai [redacted] cari

Carlo Rossi fu Giacomo

Inconsolabili lo piangono: la moglie Melania; le figlie: Delia con il marito Arturo Brussasco e nipoti Renato e Roberto; Elvira col marito dott. Antonio Sacco e nipoti Carlino ed Ezio; i fratelli: Francesco, Giovanni, Germano, Eugenio; le sorelle: Ernestina, Maria, Livia con le rispettive famiglie; il cognato Luigi Lagorio; e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno il 20 corrente in Spinetta Marengo alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto (Tenuta Villa Mulino di Frugarolo). Apposito servizio di pullman in partenza da Alessandria, piazza della Libertà (Palazzo Poste) ore 8,15 con fermata a Spinetta Marengo (Chiesa parrocchiale e via Genova angolo via Levata).

Frugarolo (Aless.), 18-12-1956.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Domenico Biscone

Ne dànno l'annuncio: la moglie Maria Gribaudo; i figli: Giuseppina, Giovanni, Giuseppe, Lucia e Alessandro con le rispettive famiglie; e parenti tutti.

I funerali a Rivoli, fraz. Cascine Vica, mercoledì 19 corr., alle ore 15.30, partendo da via Bormida 15.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

24-12-1953 — 24-12-1956

Nel quarto doloroso anniversario della dipartita dell'indimenticabile

Rag. Vittorino Grignolio

la moglie, il figlio ed i familiari tutti ne rievocano la cara memoria con lo stesso accorato rimpianto.

La Santa Messa in suffragio verrà celebrata sabato 22 corr. in Duomo alle ore 10.

La famiglia ringrazia tutti coloro che si [redacted] alle sue preghiere.

Alessandria, 19 dicembre 1956.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Amilcare Arnaud

Editore in Firenze

lo ricordano con immutato rimpianto gli amici torinesi Alfredo Antonino, Luigi Bruni, Massimo Bruni, Aldo Imeriale e Francesco e Piero Ognibene.

Nel terzo anniversario della morte, la famiglia con rinnovato dolore ricorda il suo caro

CAV. UFF.

Camillo Romolo Massenz

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata sabato 22 dicembre alle ore 8,30 nella chiesa di San Tommaso.

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Adele Ruffatti Lansarotti

la famiglia la ricorda a chi le volle bene. S. Messa giovedì 20 corrente, ore 9, chiesa S. Filippo.

Le famiglie Sperotti-Baglione commosse e riconoscenti per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Comm. Cesare Sperotti

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano amici e conoscenti.

Un grazie particolare agli amici di Torino, all'egr. prof. De Mattia che gli fu vicino col conforto della sua autorità professionale e con la premura di un amico; all'esimio prof. Moracchini che diede il suo appoggio con tanta profonda umanità.

Nel ricordo di affetti e di prezioso intelligente consiglio, le famiglie Meda Vitelli partecipano con profonda tristezza alla scomparsa del chiarissimo

Avv. Attilio Pacces

I cugini: Sineri-Pacces e Masini partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro ATTILIO.

Si associano al dolore di Ludovica e Adriano Vitelli i colleghi e amici: Giovanni Amerio, Alessandro Borra, Wilfred e Annunziata Cameron Curry, Marco Campini, Pier Maria Casassa, Mario Castellano, Cesare Cattaneo, Rodolfo Cattaneo, Franco Cerean, Carlo Cravetto, Luigi e Marilù Dughera, Enrico Giangrandi, Piero Lorisetto, Camillo e Carla Mattei, Cesare Ottino, Emanuele Pagliardi, Antonio Mario Pelecchino, Giovanni e Aida Rubino, Gian Luigi Turco, Amedeo Vitali.

Il Presidente e il Consiglio Direttivo dell'Istituto Nazionale per le Biblioteche dei Soldati partecipano con dolore al cordoglio per la scomparsa dell'Avv. ATTILIO PACCES, validissimo amico e sostenitore dell'Istituto.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rosso

Ne dànno il triste annunzio: la figlia Maria; il fratello Felice; la sorella Maddalena; cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 20 c. m., alle ore 14,30, partendo da via Marco Polo 7 (Convalescenziario Crocetta).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Vincenzo Monti 9.

Dirigenti e Colleghi del Servizio Approvvigionamenti RIV partecipano al dolore della signorina Maria Rosso per la perdita del suo adorato Papà.

Ambrogio e Carola Stardero prendono viva parte al dolore della cara amica Maria.

Partecipano al dolore i nipoti: Gallina, Brunori.

Gianni Mazzolari

non è più.

Le sorelle Elena ed Anita, angosciate, annunciano a funerale avvenuto, per espresso desiderio dell'Estinto.

Si dispensa dalle visite.

La T.T.T. e l'amico carissimo Ettore Soardo partecipano, addolorati.

Torino, via Sacchi 36.

Ieri, alle ore 5 è mancata ai suoi cari

Maria Calio n. Ferraris

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Carlo; il fratello Natale; la sorella Rosina; i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

La cara Salma partirà dall'abitazione corso Francia 249 bis giovedì 20 alle 8,30 per Sessame ove avranno luogo i funerali alle 11, quindi verrà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si dispensa dalle visite.

Un particolare sentito ringraziamento al dott. Giovanni Circhi per la premurosa [redacted] prodigata.

Cristianamente è mancato

Carmelo Bartoli

Addoloratissimi lo annunciano: la moglie Adele Maria Meoda; le nipoti, cugini, parenti e amici tutti.

I funerali oggi 19 corr. alle 14,30 partendo da via Savigliano 3 bis.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Come da sua volontà è ritornata in Patria la cara salma di

Mario Franchini

La Messa funebre avverrà nella cappella del Cimitero il 22 dicembre alle ore 10,30.

La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle preghiere.

18 dicembre 1956

quinto anniversario della morte di

Beatrice Aguzzoli Capello

Il marito, con infinito affetto, immutato dolore e rimpianto, ne rievoca la cara memoria ricordandola a quanti la conobbero e le vollero bene.

Il giorno 20, alle ore 9,30, verrà celebrato un Ufficio funebre nella chiesa di Santa Giulia - Torino (piazza Santa Giulia 7 bis).

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Cav. Giulio Marenda

la famiglia lo ricorda con affetto.

Santa Messa in suffragio nella chiesa di Gesù Operaio (via Leoncavallo 18), giovedì 20 c. m., ore 9.

La famiglia della compianta

Teresa Roggia ved. Ramondetti

nell'impossibilità di farlo singolarmente, sentitamente ringrazia quanti con fiori, scritti e di persona vollero unirsi al suo dolore.

Giovedì 20 c. m., alle ore 10, nella parrocchia di San Secondo, verrà celebrata una Messa in suffragio della cara Estinta.

La S. Messa di trigesima verrà poi celebrata il 16 gennaio 1957, alle ore 10, nella stessa chiesa.

Nelle prime ore di stamane, munita dei Conforti religiosi, si è spenta, in età di anni 83

Cristina Resta ved. Frascarolo

Lo annunciano, con dolore, i figli Paolo e Mario e i nipoti, con le famiglie, ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo in San Salvatore Monferrato alle ore 10 di giovedì 20.

Per espresso desiderio dell'Estinta, non fiori ma preghiere.

San Salvatore Monf., 18-12-1956.

Prendono parte al lutto: Impiegati e Maestranze della Ditta Oddino & Frascarolo; Soci, Impiegati e Maestranze dell'Industria Chimica Valenzana; Soci, Impiegati e Maestranze della Società «Terraleja»; Direzione e Personale della Banca Popolare di Novara, Filiale di San Salvatore Monferrato.

L'Amministrazione Comunale di San Salvatore Monferrato partecipa, con vivo dolore, il decesso della compianta CRISTINA RESTA ved. FRASCAROLO, madre del rag. Mario Frascarolo, Sindaco della città.

San Salvatore Monf., 18-12-1956.

I Dipendenti del Comune di San Salvatore Monferrato prendono viva parte al dolore che ha colpito il rag. Mario Frascarolo, Sindaco della città, per la perdita dell'adorata mamma CRISTINA RESTA ved. FRASCAROLO.

San Salvatore Monf., 18-12-1956.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Achille Crida (Cesare)

di anni 59

[redacted] dànno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia, fratelli, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da corso Spezia angolo via Cherasco.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale

In data 25 maggio [redacted] il Pretore di Torino ha pronunciato il [redacted]guente Decreto

CONTRO

NATTI IDA ved. Franceschi nata a Torino il 10/7/1915 residente a Torino corso Vercelli n. 114, per avere in Torino il 22 febbraio 1956, nell'esercizio della sua attività commerciale consegnato all'acquirente Rabino Rosina legna pattuita e dichiarata del peso di kg. 205, ed in effetti soltanto di kg. 164 e cioè kg. 41 in meno.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di lire 30.000 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale "La Stampa".

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 24 novembre 1956.

Il Cancelliere: NUVOLONI

PRETURA DI TORINO

Sezione Prima Penale

In data 3 agosto 1956 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

ACCANDO FRANCESCO fu Giuseppe e fu [redacted] Pasqualina, nato ad Alessandria d'Egitto il 15 aprile 1899, residente in Torino, piazza della Repubblica n. 13, per avere in Torino posto in vendita come «olio di oliva» olio di [redacted], recidivo.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire 40.000 di multa, ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 26 novembre 1956.

Il Cancelliere: NUVOLONI

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A impresa edile vendo betoniera, gruetta, motocarrioli, legname come nuovo. Telefonare 587-304. F5644

ATTREZZATURE macchinari per modelli fonderia, vendo. Albera 5. Telefono 20-508. 9282

CALDAIA bicci 3 HF mq. 21,60 vendo. Telefonare 772-964. L0548

CALDAIE Cornovaglia e tubolari compra vendo Cacciotto, via Montenotte 8. Telefonare 890-761. F3805

ELEMENTI caldaia nuovi 1 HF, 4 HF, Brescia 11 senza griglia ventilama, consegna pronta. Telefonare 44-828. 04536

FABBRICA serrature elettriche, pulsanti luminosi, cassette per lettere in plastica, garanzia, novità. SBAT, telef. 33-582, via Roccaforte 3. L9160

OCCASIONE vendo trapano radiale, presse, torni, limatrice, spianatrice, piegatrice. Via Bava 41. 16606

UFFICIO Tecnico Commerciale accetta incarichi compra-vendita case ville aziende immobili d'ogni genere, frazionamenti rilievi e cessione d'ogni genere peritale, volture, incarichi di fiducia, amministrazioni. Telefono 884-547. F6379

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA. Termodeflettori salvaparete, doppia corrente aria, massima efficacia. Modelli speciali automarmo. Copriradiatori completi. Telefonare 31-450. 11913

AMBIENTAZIONI decorazioni stucchi, tappezzerie lavabili, impianti elettrici idraulici, pavimenti. Edilplastica. Telefono 528-948. F6416

CANDOR, termomantello copriradiatore, igiene, pulizia della casa. Fabbrica tappezzerie lavabili, Madama Cristina 126.

DOTTORI consigliano occhiale prodigioso «Fasciotti» ristabilizzatore vista, convenientissimo, S. Massimo 42. T6230

SPOSI: visitate fabbrica artigiana camere letto, pranzo, soggiorni, tinelli, lavorazione accurata, prezzi modici, facilitazioni. Corso Regina Margherita 254.

3 SOC.CAP. BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ACQUISTO urgentemente bar torrefazione, possibilmente centrale contanti. Telefonare 86-202. 14027

APPARE. Cedo centralissimo esercizio ortopedia, articoli sanitari semplice rilievo fondi. Telefonare 882-562. L9186

AFFIDASI gerenza latteria 40.000 mensili. Riva, via dei Mille 14. 13375

ALASSIO, redditizia pensione sempre funzionante, bellissimi locali, centrale, cedesi. Serga, Magenta 5, Torino.

ALBERGO ristorante, vicinissimo Torino forte lavoro, cerca gerente oppure socio. Referenze, cauzione. Telefonare ore pasti 768-050. G1479

AUTORIMESSA causa divisione cedesi zona S. Paolo, sulla 75, alloggio. Telefonare 289-893. L4093

AUTOSTAZIONE, rara occasione avendosi: Castelli, Lagrange 10. Tel. 45-878, pasti. T6325

BAR trattoria, San Mauro, alloggio, giuochi bocce, attrezzatura moderna, patentino tabacchi cedo L. 2.000.000. Condizioni. Tel. 563-583. 12776

CAUSA salute cedesi avviatissimo negozio radio, elettrodomestici, casalinghi. Telefonare 670-457 dalle 14 alle 17. L0334

CAV. Conti, Bertola 15, cede negozio frutta verdura, posizione, 1.500.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo, cinematografo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. 5055

CAVALLERA, Saluzzo 21, salumeria, macelleria 4 capi settimanali, cedesi 3 milioni 850.000, dilazionando. T3755

CAVALLERA, Saluzzo 21, utili sapeni, incasso mensile 1.000.000, cedesi causa trasferimento. T3755

CEDESI avviata merceria eventualmente cambio altra attività o alloggio. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino.

CEDESI bar con bigliardo posizione sicura. Telefonare 293-431. 93773

CEDESI negozio maglieria artigiana, locale con retro mq. 60, poco rilievo, mobili. Telefonare 584-646. M2517

CEDESI risuolificio avviato pronte trovamento. Buenos Aires 3. F5828

CEDIAMO vinicola, pastificio, latteria, agnelleria, macelleria, drogheria, grande alimentario bollettone vino. Tel. 775-677.

CEDO negozio commestibile angolare con alloggio due entrate, causa decesso proprietario. Telefonare 28-900. L0498

CEDO tintostireria centrale nuova piccolo tetto miglior offerente. Telefon. 683-605.

CENTRALISSIMO ufficio commerciale paraggi Porta Nuova cedesi causa partenza. Rivolgersi Cassapero, 3, Bernardino 15. B3569

CERCO socio pari 1.500.000, commercio o altro. Scrivere cassetta 9190, SPI, Torino. G1503

CINEMATOGRAFO modernamente attrezzato dintorni Torino, redditizio cedesi. Serga, Magenta 5. 11912

COMMESTIBILE cedo zona commerciale, attrezzatissimo, condizioni pagamento o cambio alloggio. Telefonare 553-683.

CONTANTISTI per impiego vostri capitali offronsi ottime possibilità massime garanzie. Assicurasi serietà riservatezza. Prendansi in considerazione proposte concrete dettagliate. Scrivere cassetta 5282, SPI, Torino. L5937

CRAVENZOLA, Cernaia 40, 5658, Casolle Torinese, bar esportazione, trattoria, alloggio. T4861

CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede avviatissima tinto-lavastireria, attrezzatissima, alloggio. T4861

CRAVENZOLA, Cernaia 40, affarone assicurato cedesi magazzino cancelleria ingrosso, centralissimo, attività tremendale.

DISPONENDO contanti accettasi proposta seria ditta autorimessa (alimentari) combinazione. Scrivere Unuci 4428, Torino, fermo posta. L3771

DISPONENDO ufficio centralissimo, autovettura, telefono, accetterei incarichi fiducia. Eventuali rappresentanze. Serietà assoluta. Telefonare 61-729. 11759

DROGHERIA centralissima 120.000 giornaliere, utili ..., cedesi. Serga, Magenta 5. 11913

ELETTROLAVAGGIO tintoria stireria, posizione primaria Torino, intenso vasto lavoro, cedesi modiche pretese. Telefonare 882-441. G1481

GABETTI XX Settembre 17 cede negozio dietetici, zona ultrasignorile, lavorone, 1.500.000. T4434

GABETTI XX Settembre 17 cede merceria, enorme lavoro, veramente redditizia, 1.000.000. T4434

GIORNALI cartoleria alloggio reddito mensile 250.000 cedesi. Mastino, Bellezia 7.

LINGERISTA ricami, solo prelievo, luogo cedora causa malattia. Telef. 588-520.

OCCASIONISSIMA cedo bellissima pensione 1.500.000, 9 vani, Carlo Alberto 36. Visibile ore 15. Telefono 521-851.

OFFICINA artigiana costruzioni meccanica, ottima clientela dimostrabile, possibilità sviluppo, cedesi causa salute. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino.

OFFICINA meccanica attrezzata costruzione stampi, attrezzature, cedo volendo con alloggetto. Scrivere cassetta 9157, SPI, Torino. G1477

PANETTERIA (Biella) kg. 340 vendesi volendo casseggiato. Cavallera, Saluzzo 21.

PELLETTERIE retro, laboratorio, con senza merce, 700.000 trattabili. Telefonare 83-065. G0508

PER ritiro commercio cedesi avviatissima macelleria 5.200.000. Vicino mercato. Telefonare 857-745. L9236

PORTA Palazzo negozio 60 mq. adatto ingrosso cedesi. Telef. 81-534. F6409

SANREMO, Marsecchi, Inglesi 55, vendo bar privativa appartamento annesso muri compresi. 16633

SOCIETA' finanziaria cerca socio amministratore proprietario rilevanti immobili. Scrivere cassetta 1127, SPI, Torino.

SUCCURSALE mobilificio causa salute cederei, darei gerenza cauzionata. Scrivere precise intenzioni, capacità, cassetta 4012, SPI, Torino. L5909

TORREFAZIONE centralissima, posizione magnifica, cedesi motivi famiglia. Telefonare 49-770. T4727

TRASFERENDOMI, cedo ufficio commerciale avviatissimo. Scrivere cassetta 4016, SPI, Torino. L6087

URGE cedere drogheria frutta verdura licenza trasferibile, lire 900.000 trattabili. Telefonare 761-375. D8583

VICINANZE Torino cedesi negozio calzature ampie vetrine. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. B4360

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi signorilissimi 1-2 camere servizi (zona Vanchiglietta). Bucelloni, telef. 792-568.

A chiusura frazionamento vendiamo alloggio 3 camere cucina ripostiglio termo bagno finitissimi occasione. Cortemilia 28. Telefonare 523-016. I5052

A lunghe rateazioni vendonsi centralissimi negozi, alloggi 1-2-3-4-5 camere, prezzi 500-600.000 caduno. Visite 15-18. Mazzini 4. T4587

A piazza Bertini, bellissimo alloggio, vendo libero, sei grandi camere ingresso marmo, tetto bagno, piano secondo, Cialdini 11. Visibile 15-17. T4962

A Porta Palazzo vendo locali liberi mq. 1850 con montacarichi uso commercio industria anche frazionati. LUX, Arcivescovado 5, telef. 46-470. 15393

A 18.000 mensili affitto ultimi 2 alloggi signorili 3 camere cucinino corso Grappa 77. LUX, Arcivescovado 5. 15393

A 3.000.000 contanti avendo alloggio signorile, libero, sei camere servizi. Riva, via dei Mille 14. 13375

AFFITTIAMO alloggi signorili zona Crocetta, corso Rosselli 88, pronti primavera, 2-3 camere servizi, finizione accurata. Telefonare 583-765. T6123

ABBIAMO corso Moncalieri, Barriera Francia, S. Paolo, Lucento, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, vendesi affittasi reddito 9%. anticipo 50% contanti, rimanenza mutuo e lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telef. 51-050, 50-288.

ABITABILI subito convenientissimi nuovi alloggi due tre cinque vani privato vende piano rialzato, Via Del Carretto, telefonare 61-630. M2499

ACQUISTANSI alloggio libero, occupato, anche due stessa casa. Telef. 50-118.

ACQUISTEREI camere, negozi, liberi, bloccati, pagando con macchina maglieria nuova. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino.

ACQUISTEREI casa, terreno anche rilevante importo, contanti, Intermediari. Telefonare 55-113. 11912

ACQUISTO immobile versando 50.000.000 contanti rimanenza rateata 5 anni. Precisare importo rateazione. Scrivere cassetta 1138, SPI, Torino. 15650

ACQUISTEREI casetta 4 locali servizi periferia Torino eventuale terreno edificabile. Telefonare 396-727. L5602

ACQUISTO locale mq. 100-300 anche periferico. Telefonare 773-904. L5650

ACQUISTO muri negozio bloccato, via commerciale. Scrivere cassetta 5237, SPI, Torino. L5717

ACQUISTO terreno Francia, Parella, San Paolo 20-25.000.000, pagamento negozi corso Vittorio. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino. 83779

ADATTISSIMO professionista, vicinanze Matteotti, 5 camere doppi servizi, convenientissimo, Serga, Magenta 5.

AFFARE! Casa moderna esentata camere 56, reddito 4.500.000, 35.000.000, ipoteca ammortizzabile 10.000.000. Amministrazioni Ghetta, portici Barbaroux 4.

AFFARONE. Vendonsi garages alloggi liberi affittati capolinea 19. Tel. 554-822 ore pasti. L6025

AI prezzi più convenienti, grandi facilitazioni, casa bellissima vendiamo alloggetti. Moncalvo 125 angolo corso Sicilia. Telefonare 661-308. 15953

ALLOGGETTI nuovi 1-2 camere servizi Lingotto, Parella vendonsi prezzi convenienti. Telefonare 49-770. T4727

ALLOGGETTI panoramici, Santa Rita, 1-2-3 camere tinello cucinino, pronti primavera, prezzi ... Ceretti, A. Doria 15.

ALLOGGETTI S. Rita 1-2-3 camere servizi, convenientissimi, Serga, Magenta 5.

ALLOGGETTI signorili, casa centrale, pronti ed in costruzione vende impresa. Telefonare 393-677. F5196

ALLOGGETTI 1-2 camere cucina vendonsi, affittansi corso Potenza angolo via Luini, ogni comfort moderno, pronti subito. Pagamento facilitato. Visite 15-18, telef. 650-070. T4767

ALLOGGETTI 2 camere soggiorno cucinetta, annesso giardino, Lanzo 71. Rateazioni. T1333

ALLOGGI modernissimi spaziosi 2-3 camere servizi ... termo nafta, pronti subito, vendonsi, affittansi, lunghe rateazioni, mutui. Visite Forlì 136, tel. 683-328

ALLOGGI panoramici 2-4-5 camere e oltre signorili 30 metri mare 600 metri Alassio termoventilazione particolare cucine complete tipo americano finiture di lusso spazi verdi comuni e particolari. Vende Immobiliare Laigueglia Mare, via Concezione, Laigueglia. L8960

ALLOGGI spaziosi signorili 1-2 camere tinello servizi, Madonna Campagna, 2.100.000-3.500.000. Telef. 528-012.

ALLOGGI spaziosi soleggiati barriera Milano, 900.000 camera dilazionando. Telefonare 528.012. L6043

ALLOGGIO camera cucina entrata primo piano, S. Paolo, vendo. Carandina, 18 Nanni 61. F6413

ALLOGGIO camera e soffitta ascensore bloccati vendo 800.000, Maria Vittoria 49. LUX, Arcivescovado 5. 15353

ALLOGGIO Consolata 3 bis, sei camere (2 vuote) diviso bloccato 2.500.000.

ALLOGGIO libero tre mansarde piano terzo vendesi convenientissimo (pomeriggio). Bollito, via Gaudenzio Ferrari 5.

ALLOGGIO libero, vastissimo, 8 vani servizi, 6.500.000. Stati Uniti 6. Visibile 14,30-16. T4009

ALLOGGIO 3 camere ingresso servizi, rischiarate bloccato vendo 1.200.000, Bonafous 3, LUX, Arcivescovado 5.

ALLOGGIO libero 3 camere signorili Fratelli Carle vendo convenientemente. Tel. 70-122.

ANTICIPANDO 900.000 rimanenza rateazioni pari affitto diventerete proprietari 3 camere servizi ogni comfort. Lanzo 71.

ANTICIPAZIONI e finanziamenti (ipotecari concessioni) rapidamente su immobili. Massima riservatezza. IFIT S. Quintino 4 bis.

APPARTAMENTI sui corsi e piazze centrali, camere 5-10 doppi servizi, volendo affittati reddito nove netto, vendo convenienti. Amministrazioni Immobili, portici Barbaroux 4. T5275

APPARTAMENTO modernissimo montato ascensore (2. Secondo) 6 camere doppi servizi terrazzo mq. 180 libero 10.300.000 altri centrali affittati reddito nove, libero 60.300 mq. Amministrazioni Ghetta, portici Barbaroux 4. T5275

APPARTAMENTO nuovo, signorilissimo, 7 camere, doppi bagni, ingressi vendesi. Telefonare 51-400. F5602

ARTISTI 12 (adiacenza corso S. Maurizio) definizione frazionamento vendonsi ultimi negozi liberi. Prezzi convenientissimi. Lunghe rateazioni. Lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. 14705

ATTENZIONE: Vendesi bellissimo alloggetto, completo, capolinea tranviario, preliminare. Telefonare 61-729. 11759

BARRIERA Milano, Vittoria, Parella, Francia, 1-2 camere servizi convenientissime. Serga, Magenta 5. 11912

BLOCCANSI a lusti 20 soffitte centralissime con ascensore, reddito 12%. Telefonare 683-228. T4767

BLOCCO 70-140 camere, signorili, zona Francia, vendonsi. Mediocuoco 21.

BOCCA Pieve vendesi alloggetti 2 camere servizi semicentrali. Telefonare 42-415.

BORGARO 78 vendonsi ultimi alloggi liberi occupati termo centrale lunghe rateazioni. Visite 14-16 lunedì, mercoledì venerdì. 15200

CAMERE 3-5 signorili vendo ultimi alloggi Piazza Statuto 26. LUX, Arcivescovado 5. 15337

CAPOLINEA 6, casetta camere sul sopraelevazione annesso negozio cartoleria rilevabile, vendo. Telefonare 47-333.

CASA camere 60 cinque negozi 2 milioni reddito annuo vendesi. Telefono. 779-368.

CASA centralissima 110 vani, saloni, indicata per sede società assicurazione, uffici, vendesi prezzo conveniente. Amministrazioni Immobili, portici Barbaroux 4, telef. 47-387. T6275

CASA moderna esentata 32 camere, bagni, locale industriale, affittata 2.400.000, 24 milioni, ottimo affare. Ghetta, portici Barbaroux 4. T6275

CASA nuova, signorile, Madonna Campagna, trenta camere, garages, 2.200.000 reddito, 25.000.000. Ragioniere Purlatto, piazza Lagrange. T6028

CASE nuove affittate redditizie vendo vicinanze piazza Bernini e zona Parella. LUX, Arcivescovado 5. 15383

CASETTA libera vendo 4 camere servizi rialzabile, garage, possibilità negozio avvenire Madonna Campagna, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino. B7727

CAV. Conti, Bertola 15 vende due camere occupate precedimenti. rialzato, 750.000. T0124

CEDO locale industriale. Lago Como, mq. 3500 coperti 1500 recente costruzione uffici, palazzina abitazione, lunga locazione ad industria seria, reddito 14% esente 40.000.000. Dott. Mezzo, Consolata 3, Torino. L9480

CERCASI terreno zona Santa Rita pagamento immediato negozi. Telef. 390-728.

CIALDINI 25 vendonsi, affittansi alloggetti 2 camere cucina termo bagno ascensore. Telefonare 650-070. T4767

CINQUE, sei, sette, nove camere tutti servizi, centrali, Crocetta, Umberto vendonsi. Serga, Magenta 5. 11912

CONVENIENTISSIMO signorilissimo, Stadium, 2 tinello servizi, 2.700.000 mutuato. Telefonare 527-180. F6309

CORSO Brunelleschi vendo 50 camere ogni comfort, 9% reddito 41.000.000. LUX, Arcivescovado 5. 15383

CORSO Francia 35, piano 5° vendo splendido alloggio libero 4-5 camere cucina, doppi servizi, LUX, Arcivescovado 5.

CORSO Francia 94 vendonsi, nuovo palazzo signorile, ultimo alloggio 4 camere, altre 6, doppi servizi terrazzi, negozio ampio retro e vasto luminoso magazzino.

CORSO Inghilterra, alloggio quattro camere, cucinino, bagno 240.000, reddito 3.300.000. Ragioniere Purlatto, piazza Lagrange. T6028

CORSO Lione 66 (Crocetta) mutuati 2-3 camere signorili pronti vendo (più ultimo negozio) giorni pari 10-12. LUX, Arcivescovado 5. 15383

CORSO Matteotti, vendo signorile sei camere, doppi servizi. Telef. 60-319.

CORSO Monte Grappa 75, vendo vuoti affittati alloggi 2-3 camere pagamento dilazionato. LUX, Arcivescovado 5.

CORSO Palestro 9 vendo alloggio signorile 5 camere cucina ripostiglio doppi servizi, riscaldamento nuovo, ascensore, termo. Facilitazioni pagamento. Visite martedì giovedì sabato, ore 16-17, telef. 683-228.

CORSO Regina Margherita, vendo tre camere tinello servizi. Telef. 60-319.

CORSO Rosselli angolo largo Orbassano vendo alloggi 4 camere cucina servizi terrazzi centrale terrazzo, primo piano e piano rialzato, affittati alto reddito, contanti, mutuo S. Paolo. Telefonare 683-228.

CORSO Sommeiller 31, vendo alloggi vuoti-bloccati 4-8 camere doppi servizi lunedì mercoledì venerdì 15-17. LUX, Arcivescovado 5. 15383

CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende terreno 1800 mq. Vanchiglia, con costruzione industriale 700 mq. T4861

CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende casa nuova 10 camere due garages 600 mq. terreno, reddito 534.000, volendo 3 camere libere, 8.000.000. Grugliasco.

CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende 4 camere servizi, servitù. Piazza Solferino.

DA privato acquisto alloggio 2-3-4 camere. Telefonare 41-121. F6455

(Continua a pag. 10)

PROVERBI, MASSIME E UTILI CONSIGLI DELLA SETTIMANA

Dal 17 al 23 dicembre

(Ritagliate e conservate)

PROVERBIO RUSSO. Non ricordare con troppa esattezza i precedenti di qualcuno.

PIEDI STANCHI E GONFI. In farmacia chiedete gr. 250 di Sali Ciccarelli per solo L. 170. Un pizzico, sciolto in acqua calda, preparerà un pediluvio benefico. Combatterete così gonfiori, bruciori, stanchezza, cattivi odori.

PROVERBIO ITALIANO. Chi prende l'anguilla per la coda non prende nulla.

CALLI. Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 100. Non è mai stato superato. Calli e duroni cadranno come poveri petali da una rosa.

PROVERBIO EGIZIANO. L'avaro è come il porco: è buono dopo morto.

DENTI. Se volete dei denti bianchissimi e lucenti, chiedete oggi stesso solo in farmacia gr. 60 di «Pasta del Capitano». E' più di un dentifricio: è la ricetta che imbianca i denti. Non rimarrete delusi. Avrete anche la bocca buona.

PROVERBIO ITALIANO. Chi lingua ha, a Roma va.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende 2 camere cucina gabinetto (barriera Milano) libero, 1.350.000. T4861

CROCETTA quattro camere, cucina bagno termo libero 5.600.000. Altro analogo adiacenze Sacchi, Serga, Magenta 5.

DISPONIBILE casa su strada provinciale Bra, 10 camere e cucina. Scrivere cassetta 4011, SPI, Torino. L5995

FABBRICABILI terreni [redacted] Rita, Parella, Madonna Pilone, vende lottizzati. LUX, Arcivescovado 5. 15383

IFIT, S. Quintino 4 bis, assume amministrazioni stabili anticipando annualità reddito. T4003

IFIT, Istituto Finanziario Immobiliare Torino, San Quintino 4 bis, compra-vende case terreni stabili [redacted]. T4003

IMPRESA Avviato Segarelli costruzioni riparazioni case villette in genere. Telefonare 298-784, 396-957. B3237

IMPRESA vende casa nuova costruzione occupata, vani 34-45, termo centrale, ascensore, Via Tunisi. Telefono 521-399.

LIBERI subito vendonsi, via Pilo 7, ultimi due alloggi 3 camere e una e servizi termo bagno ascensore. Ore 14-17.

LOCALE nuovo semicentrale 230 mq. con ufficio, altro 70 mq., vendo. Telefonare 527-393. 15390

MAZZINI 6 chiusura liquidazione vendonsi a buone condizioni alloggi negozi officine liberi e liberati. Massime rateazioni. Ore 15-17. Telefonare 86-000.

MILIONE subito, resto mensilità, vendesi alloggetto centrale rimesso senza ascensore 3 camere accessori. Telefonare 661-308. 15962

NEGOZI nuovi affittati, liberi, sicuro impiego capitali, vendonsi. Serga, Magenta 5. 11912

NERVI privato vende alloggio moderno, via Santorre Santarosa 4/A, terzo piano, sei vani, termosifone, vastissimo panorama mare, immediate fermate tram autobus, disponibile subito, prezzo lire 4.500.000. Telef. 49-896, 589-456.

OCCASIONE privato vende alloggi Vanchiglia 5 e 2 camere servizi liberi 2 milioni 800.000 1.500.000. Telef. 883-796.

OCCASIONE vendo direttamente alloggio camera e cucina; altro 2 camere e cucina via Gorizia, soleggiati. Telefonare 382-321, Parietti, Rocca 32, Torino.

OCCASIONE, zona Crocetta, adiacente nuova sede Politecnico, via Tripoli 16, palazzo angolo altamente signorile, nuova costruzione, vendonsi, affittansi alloggi 2-3-4 camere doppi servizi e negozi. Rivolgersi al custode. Esclusi intermediari.

ORBASSANO vendo lotti splendido terreno vicinissimo stazione. Enrico Rossi, Orbassano. M2443

PORTA Nuova, tre camere tinello cucinino bagno, libero 4.500.000. Serga, Magenta 5. 11912

PORTA Nuova vendonsi alloggetti signorili, Principe Tommaso 36. Telefonare 81-370, ore ufficio. 15962

PRECOLLINARI quattro appezzamenti 1000 metri, tutti servizi, vicinissimi tram vendo, faccio combinazione. Tel. 81-370 ufficio. 15963

PRIMA acquistare visitate cantiere CERIE, via Duchessa Jolanda 23, troverete alloggi 4-5 camere, doppi servizi, doppi ingressi, lussuosamente rifiniti, facilitazione pagamento, mutuo trentennale. Visita martedì, giovedì, sabato ore 15-17.

PRIVATO acquista direttamente pagando contanti alloggio nuovo 2-3 camere, cucina servizi zone Crocetta, S. Rita. Scrivere cassetta 4016, SPI, Torino.

PRIVATO vende direttamente alloggio mansarde. Telefonare 49-134. [redacted]

PRIVATO vende S. Rita alloggio signorile 2 camere bagno cucina. Tel. 585-366, mattino. F5704

PROPRIETARIO vende o affitta casa rurale 7 camere [redacted] e tettoie, terreno m. [redacted] fronte barriera Francia. Via V. Carrera 26. B3699

RAPALLO appartamenti signorili vista mare vendesi. Torinese, [redacted] 22, Rapallo. 16196

RAPALLO [redacted] appartamenti m. 200 dal Portichetto, 2 camere cucina bagno 2.800.000. Fravega, Lungomare, Rapallo.

SAN Paolo, stabile industriale nuovo, moderno, 400 mq., uffici, 20.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

SANREMO vende villa appartamenti terreni, cede esercizi. Agenzia, Garibaldi 56.

SKILIFT zona sciistica attivissimo vendesi eventualmente [redacted] rio alloggetti Torino. Scriv. cassetta 3117, SPI, [redacted].

STABILE centrale adatto aziende, istituti, pensioni, 30 camere, libero subito vendo. Doglio, piazza Castello 5, telef. 50-077.

TERRENI adatti industria 2-5-50.000 mq. vendonsi periferia Torino, lire [redacted] 1500. Telefonare 781-311. T5662

TERRENI civili, industriali, assortimento vastissimo località, grandezze. Serga, Magenta 5. 11912

TERRENI Santa Rita, progetto approvato vendonsi piccoli lotti. Cerutti, A. Doria 15

TERRENO industriale fronte ospedale San Luigi, piccoli grandi lotti, vendesi. Scrivere cassetta 1124, SPI, Torino.

TERRENO (media industria) mq. 3500 lire 3200 mq. vendo. Telef. 537-392.

TERRENO, privato, vende via Buenos Aires. Telefonare 379-628, 380-171.

TERRENO progetto approvato 70 camere vendesi. Per informazioni telef. 672-894.

TOSCANA (Firenze) vendesi importante e redditizia tenuta, villa padronale, bestiame, macchinari, riserva caccia. Lombardi, Corso 5, Firenze. [redacted]

VENDESI affittati alloggio ammobiliato due camere cucina. Telefonare 884-810, 279-471. L6047

VENDESI casetta 4 camere servizi, cortile magazzino, richiesta 5.000.000. Telefonare 775-477. T5919

VENDESI terreno fabbricabile zona corso Grosseto. Telefonare 237-043. B4226

VENDESI villetta comodità moderne con 17.000 mq. terreno anche separatamente, zona Mongreno. Telefonare 885-359.

VENDIAMO alloggi moderni 1-2 camere accessori, via Viterbo angolo via Tirabeschi. Visite 14,30-16,30. T4703

VENDESI alloggi 2-3 camere, cucina, servizi, comodità moderne, ambienti spaziosi e soleggiati. Corso Monterosso 21

VIA Paolo Sarpi 90. Impresa vende direttamente alloggi signorili mutuati prezzi convenientissimi. Rivolgersi cantiere.

VIA Rivalta 37, vendonsi direttamente signorili tre camere cucina. Tel. 762-386.

VILLETTA nuova 4 camere seminterrato mq. [redacted] terreno mq. 400 vendesi 5 milioni. Grugliasco, Regina Margherita, via Lamarmora angolo Colombo o telefonare 781-310. 84318

1.250.000, vendesi 2 grandi camere, cantina (facilitazioni), via Cervino 5. Visite 16-18. T4262

2.[redacted] alloggetti nuovi stabili, rendita nove. Torreno 142/15, [redacted] 71-822.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI laboratori 36-41-77 mq., via Giuliani 26, borgata Leona. Visite 15-16,30. F6315

AFFITTANSI Lingotto laboratorio o deposito, mq. 170, volendo collegato negozio, alloggio. Telefonare 553-061.

AFFITTANSI negozi c. Casale, p. b. Rita liberi subito ed aprile. Telefono 766-829 ore ufficio. F6343

AFFITTANSI negozi con retro abitabile, via Genova 52, telef. 51-797. F2655

AFFITTASI bellissimo locale centrale mq. 105 più due camere. Telef. 61-790.

AFFITTASI locale adatto carrozzeria magazzino. Rivolgersi Brocca 28.

AFFITTASI locale mq. 220 entrata carraia, D'Aosta 118. Telef. 495-966.

AFFITTASI locale mq. 350 nuova costruzione, zona barriera Casale. Telefonare 524-096. T5433

AFFITTASI negozio, grande retro, adattissimo qualunque genere, via Torricelli 60, ore 15-17. T6028

AFFITTASI negozio retro, palazzo signorile, corso Francia 81, [redacted] 776-973.

AFFITTASI via della Rocca 23 locale uso magazzino laboratorio. L5638

AFFITTASI 1-2 uffici centrali. Telefonare 520-876 ore ufficio. F6451

AMPIO negozio divisibile con retro, affittasi, vendesi, via S. Quintino, eventuale anche garage. Telefonare 780-485.

ASTI affittansi locali uso industriali tre piani mq. 245 e magazzini. Scrivere cassetta 1129, SPI Torino. [redacted]

CERCASI piccolo locale luminoso interno cortile Largo Orbassano, corso Rosselli. Scrivere cassetta 9095, SPI, Torino.

LABORATORIO magazzino mq. 90 luminoso, centrale, riscaldamento, vendo, sett. vie [illegible]. Telefonare 282-651.

NEGOZI Crocetta nuova posizione commerciale affittansi subito, condizioni eccezionali. Visitali Colombo angolo Pezzatera. M2592

PROPRIETARIO affitta locale d'angolo adatto negozio qualsiasi genere con alloggio, zona commerciale. Tel. 252-088.

NEGOZIO corso Regina gratis due mesi circa affitto 12.500. Telefonare 41-131.

PROPRIETARIO affitta locale mq. 80 terreno [redacted] centrale. Tel. 50-758.

UFFICI arredati 1-4 vani, telefono, zona Borsa, offro. Telefonare 45-278.

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

A buone condizioni alloggetti 3 camere cucinino accessori, Lanzo 71. Telefonare 777-351. T4519

A San Paolo [redacted] camera entrata gabinetto interno termo. Telefonare 81-593.

A 16.000 affittasi centralissimo alloggio 2 camere, cucina, bagno, quinto piano senza ascensore. Telefonare 26-202. 14027

A 16.000 mensili affitto ultimi alloggi 2 camere cucina bagno termo. Giulietti, 12. Telef. 46-475, LUX. 15383

A 16.000-20.000 mensili affittansi ultimi negozi corso Montegrappa 75-77. LUX, Arcivescovado 5. 15393

ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 14.000 15.000, 20.000, 25.000. Sacchi 14.

ABBIAMO S. Paolo camera 6000, due camere cucina 16.000. Carandina, Di Nanni 61. F6411

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. L3298

AFFITTANSI alloggetti camera cucina entrata. Via Pigafetta 54. L3542

AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere servizi, termo nafta, ogni comfort, via Forlì 136. Telefono 588-228. T4767

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere più servizi, piazza S. Rita, borgata Montarosa, liberi subito e aprile. Telefonare ore ufficio 766-529. F6345

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Goito 2. T5424

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere, servizi. Montecuccoli 21.

AFFITTANSI ultimi 2-3 camere vuoti redditizi corso Lione 66, Montegrappa 75-77, signorili. LUX, via Arcivescovado 5. 15383

AFFITTASI camera 5000; due 9000; alloggetti 13.000. Carnera, S. Teresa 12.

AFFITTASI corso Dante 125 alloggio 3 camere servizi. Telefonare 49-124.

AFFITTASI corso Francia camera cucina 8000. Telefonare 775-677.

AFFITTASI gennaio, Tabacchi 30, quattro camere servizi 35.000. Tel. 305-357.

AFFITTASI Lingotto alloggio 2 camere cucina bagno. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino. B4320

AFFITTASI nuovo signorile alloggio tre stanze e servizi. Ferraroni, via Villar 10 bis. [redacted]

AFFITTASI S. Massimo 11, secondo piano, alloggio tre camere cucina entrata bagno termo. Rivolgersi portineria. B4432

AFFITTASI subito medico o dentista magnifico primo piano 5 camere cucina doppi servizi termo centrale. Corso Galileo Ferraris 138. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI 1-2 camere servizi, borgo Vittoria. Telefonare 290-366. G0322

AFFITTIAMO alloggi 1-2 camere cucina pronti subito. Cantiere piazza Campanella (Parella). F6167

AFFITTO alloggi grandi piccoli medi, occasione minimo 10.000. Tel. 41-131.

AFFITTO due camere cucina anticamera gabinetto senza termo: 16.500. Telefonare 274-572, ore 12-16. Monza 9. 16001

AFFITTO 3 vani servizi soleggiato, terzo piano, vicino Borse Merci e Valori. Telefonare 382-321, pasti. Parietti, Rocca 32, Torino. B3729

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 6, affitta camera indipendente, zona centrale 7000; camera, cucina 12.500. 13966

ALLOGGI signorili affitta Impresa via Paolo Sarpi 90, prezzi modici. Rivolgersi cantiere. F5380

AUTOTRASLOGHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 386-220.

CENTRALISSIME camere tutti comforts convenientissime, affittansi. Tel. 43-608 al mattino. L6032

CENTRALISSIMO tre camere, cucina, termo bagno, affitto e telefonando. Telefonare 43-405. [redacted]

CERCASI appartamentino 1-2 stanze ammobiliato zona Statuto. Telef. 773-174.

CERCASI camera cucina Borgo S. Paolo. Telefonare ore 21-22: 590-735. M2496

CERCO affittare alloggio qualunque zona servizi o senza. Telefonare 41-131.

CERCO affittare camera cucina alloggetti qualunque zona cauzionando. Telefonare 41-078. M2519

CORSO Giovanni Agnelli 104, alloggi signorili due camere cucina, bagno, termo, ascensore, liberi subito vendonsi o affittansi. Telefonare 740-961. L3749

CORSO Unione Sovietica 384, affitto camera, tinello, cucinino bagno ascensore. Telefonare 697-882. F6473

CORSO Vercelli 28 angolo via Cuneo affittasi [redacted] sole. F5673

DUE camere cucina affittasi subito, corso Francia. Scriv. cassetta 6107, SPI, Torino

GALLIARI 33, affittasi piano terreno tre camere e servizi tutti comforts uso abitazione od uffici. Rivolgersi portineria. Telefonare 53-830 dalle 17 alle 19. B3659

GRUGLIASCO, affittansi 2-3 camere: 12.000, 16.000. Cravenzola, Cernaia 40.

LINGOTTO, San Paolo, affittansi alloggetti, 1-2 camere servizi. Telef. 49-770.

PRIVATO affitta alloggetti 1-2 camere servizi, corso Orbassano. Telef. 524-074.

PROPRIETARIO affitta camera e cucina e servizi, via C. Carrera 26. B3697

PROPRIETARIO affitta via Mongineyro due camere, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 384-078. M2503

TORRICELLI 36, alloggetto camera cucina disimpegni, libero subito. Telefonare 47-333. L4079

VIA Napione, alloggio spazioso tre camere, grande ingresso, cucina, bagno, senza termo, affittasi. Telef. 85-327.

VIA Fonderano 9 (Largo Borgaro) affittasi alloggetto due camere, cucinino, bagno, termosifone, 18.000 mese. Telefonare 44-568. [redacted]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

SANREMO, corso Inglesi, affittasi da dicembre per soggiorni appartamento ammobiliato, nuovissimo, signorile, 2 camere, telefono, frigorifero, termosifone, bagno, parco, giardino privato, vista mare, soleggiatissimo. Scrivere Sillipranidi, via De Amicis 22, Sanremo.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

HOTEL Pensione «Riposo», via Capolungo, telef. 376-677, zona silenziosa, riscaldamento centrale, prezzi imbattibili.

LOANO Hotel Europa soggiorno ideale per vacanze natalizie. Telefonare Rivera 72-350, Torino. L5097

RAPALLO, soggiorni invernali in pieno sole. Pensione Belvedere, dominante golfo, ogni comfort, cucina superiore, giardino, garage, televisione. Telef. 63-84.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima»: 7 gennaio iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 254. Telefono 50-254. T1863

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 80 p.p.

BALLO moderno distinta signora impartisce lezioni collettive individuali. Telefonare 883-749. B2944

SIGNORA eseguirebbe lavori dattiloscritti a domicilio. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino. F6220

TEDESCO insegna madrelingua conversazioni traduzioni interpretazioni. Pretese modestissime. Telefonare 282-511. F6461

11 CAM. MOD. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto affitto ammobiliata indipendente uso cucina, 6000. Telef. 294-193.

A distinto signore, ottime referenze, affittasi bella centralissima camera. Telefonare 552-295. B4234

A serio affitto camera ammobiliata con o senza riscaldamento, zona Crocetta. Telefonare 581-582. M2507

ABBISOGNAMI pied-à-terre indipendente anche periferico (referenze). Telefonare 687-492. 8022

AFFITTASI camera ammobiliata unico inquilino, zona Politecnico. Telefonare dalle 18 alle 21, 49-829. F6429

AMMOBILIATA indipendente uso pied-à-terre. Gaudenzio Ferrari 8, Oberto.

AMMOBILIATA 1-2 letti volendo pensione, prezzi miti. Telefonare 761-605.

AMMOBILIATE centralissime spaziose ambiente nuovo, 2-3 letti. Telef. 48-679.

NUTRICE 22enne, abile, seria, ottima cittadina provincia, catta eccedenza allattamento neonato. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino. B4226

SIGNORA sola affitterebbe bella ammobiliata tutto comfort, casa nuova anche con pensione. Telefonare 768-158.

VILLA Piatta via Lagrotti 79, telefono 588-201, camere matrimoniali e due letti, termosifone, tutte comodità, acqua calda nella camera. L6049

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A signorina di bellissima presenza offresi impiego ore pomeridiane serali e festive viaggiare per mansioni di fiducia. Scrivere cassetta 4080, SPI, Torino. B4332

ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione presentandosi Avelia Vinzaglio 12. 8597

ABILE tuttofare fissa assume subito ottima famiglia. Sumac, Milano 10. F6602

AGENZIA assicurazioni cerca sub-agenti pratici in tutti i rami residenti nei Comuni di Moncalieri, Orbassano, Giaveno, Avigliana, Rivoli, Venaria, Susa, Lanzo, Ciriè, Chivasso, Chieri, [redacted], Nichelino, buone condizioni. Scrivere cassetta 4009, SPI, Torino. L6474

AUTORIMESSA cerca persona servizi notturni. Dettagliare posti occupati, età, referenze. Scriv. cassetta 4005, SPI, Torino.

BARBIERE cercasi fisso sabato domenica. Via Cristoforo Colombo 44. L0580

CALDERAIO provetto saldare immediatamente cercasi, anche se artigiano in proprio. Presentarsi PMT, via Lera 30.

CARROZZERIA Bosso, via Giacinto Collegno 14, assume immediatamente disegnatore particolarista con tendenza al bozzetto. B3735

CERCASI cameriera capace governo casa, alimentazioni italiane, cucinare affettuosa, due bambini 8-11 anni. Stipendio aggiornato. Esigonsi ottime referenze. Scrivere subito cassetta 4026, SPI, Torino.

CERCASI donna tuttofare a ore, due o tre volte settimana. Paraggi corso Raffaello. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino

CERCASI giovane donna ore 8-12 per pulizia negozio. Telefonare 40-451.

CERCASI giovane 14-16 anni bella presenza, pratico distributore benzina, referenze, possibilmente cauzione. Telefonare 763-283. F5610

CERCASI impiegata ufficio commerciale mansione fiducia, piccola cauzione. Presentarsi Sacchi 16. F5736

CERCASI provetta stiratrice e ragazzina commissioni. Rivolgersi, Rosalino Pilo 30

CERCASI ragazzina 14 anni per negozio alimentari. Telefonare 43-114. G0470

CERCASI saldatore elettrico 25-30 anni, patente auto 2ª. Telefonare 580-729.

CERCASI stiratrice abilissima oppure ragazzo. Telefonare 696-425. B4462

CERCASI tuttofare fissa abile 25-30 anni. Referenze. Casalegno, c. Orbassano 75.

CERCASI volenteroso praticante vendita stabili, 16-18enne, preferenza provvisto motoscooter. Indicare referenze, scuole. Scrivere cassetta 1131, SPI, Torino.

CERCO abile tuttofare adatta governo bambina. Telefonare [redacted] ore ufficio.

CERCO pettinatrice abile ondulazione aria, via La Loggia 16. B3679

CERCO seria bambini signora. Presentarsi negozio, Marco Polo 33, Marinella.

CONTABILE diplomato o laureato provata esperienza. Indicare referenze, pretese. Scrivere cassetta 8190, SPI, Torino.

CONTABILITA' ricalco cercasi ragioniere ragioniera veramente capace impianto media azienda commerciale disposta assumere periodico controllo. Scrivere età posti occupati pretese. Scrivere cassetta 4034, SPI, Torino. L0656

DIPLOMATO con [redacted] centralissimo cerca seria collaboratrice munita autorizzazione tenuta libri paga, contabilità contributi ecc. apportante lavoro, disposta combinazione. Telefonare 45-963, geometra Rubatto. B4073

FORMATORE a mano in terra pratico fusioni bronzo cerca fonderia. Presentarsi in corso Vercelli 174. G0426

GIOVANE chimico biologo discreta esperienza, militesente cercasi per industria farmaceutica meridionale. Indicare referenze, scrivendo cassetta 134 M, Pubblimen, Biella. 16393

GIOVANI a [redacted] impieghi potrete aspirare frequentando gratuitamente corsi diurni elettrauto motoristi saldatori presso Istituto S. Secondo, via S. Secondo 51. Telefono 585-376. L5767

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florenza, via [redacted] 38 r Firenze. 16567

IMPORTANTE fabbrica della Svizzera francese cerca disegnatori-costruttori di apparecchi elettrici, dotati ed interessati per la costruzione dei pezzi di serie di piccole dimensioni e per l'elaborazione di preventivi. Preferenza sarà data ai candidati di anni 25 a 30 che aspirino ad occupazione stabile. Pregasi inviare offerte [redacted] con curriculum vitae, pretese, copie di certificati e foto a: Condensatori [redacted] S. A., Fribourg (Suisse). 16543

IMPORTANTE impresa costruzioni cerca assistenti edili, operatori grader e meccanici per destinazione [redacted]. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. F5814

STABILIMENTO industriale cerca giovane ingegnere. Scrivere cassetta 4017, SPI, Torino. L6071

STENODATTILOGRAFA giovane, abilissima, bella presenza, assumerebbe importante Società. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino. F5700

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 [illegible], success. L. 30

ABILE cassiera giovane bella presenza ampie garanzie offresi anche commessa. Telefonare 45-197. L8640

ABILISSIMO collaboratore tracciatore, referenze, occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino. L6476

CORRISPONDENTE francese, inglese, tedesco, pratico esportazione offresi impiego mezza giornata. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino. B3577

DATTILOGRAFA referenziata miti pretese offresi mansioni ufficio, studio legale, magazzino, commessa [redacted]. Scrivere cassetta [redacted] 6119, SPI, Torino. B4400

DICIASSETTENNE presenza offresi come cameriere anche fuori Torino. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. B4228

DISEGNATORE aiuto progettista abile sistemerebbesi stabilmente industria. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino.

DISEGNATORE bozzettista abilissimo occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. B4340

GIOVANE 15enne buona volontà cerca lavoro quale commesso. Telefonare dalle 16 alle 19 al 289-835. B4362

GIOVANE 22enne esente militare pratico lavori ufficio offresi seria ditta qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino

GIOVANE 24enne bella presenza bisognoso lavorare cerca qualsiasi lavoro. Telefonare dalle 12 alle 14 al 298-535.

MURATORE assicurato pratico tappezzature restaurature manutenzioni stabili, offresi. Telefonare 85-673. B3765

OTTIMA corrispondente, pratica lavori ufficio, conoscenza inglese francese, stenodattilografa, massima precisione, fedeltà, serietà. Referenze, cauzione. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino. F5682

SIGNORA bella presenza cerca impiego cassiera o commessa rendendo, conoscenza lingua francese, ottime referenze. Telefonare 552-648. L9606

SIGNORINA seria attiva lunga pratica ufficio, statistica, fatturista, corrispondenza, contabilità occuperebbesi mansioni comuni o fiducia. Scrivere cassetta 4028, SPI, Torino. L9600

STENODATTILOGRAFA veloce studi contabili pratica lavori ufficio offresi primo impiego, referenze. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino. F5606

TECNICO macchine scheda perforate meccaniche, elettriche, elettroniche offresi. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino.

TUTTOFARE praticissima giornata referenziata offresi. Telefonare 284-979.

VENTIDUENNE esente militare offresi aiuto magazziniere fattorino pratico motofurgoncino. Margiotta, corso San Maurizio 63. B3561

VENTIQUATTRENNE fattorino autista occuperebbesi pomeriggio scopo arrotondamento. Telefonare 86-380. L6029

VENTIQUATTRENNE, guidatore Ape, libero fino 10 gennaio, cerca provvisoriamente lavoro fattorino. Telef. 281-681.

VENTITREENNE esente militare IV ragioneria patente B impiegherebbesi ufficio magazzino, referenze. Telefonare 685-643.

ACQUISTI et vendite capoufficio diplomato anni 31 esperienza capacità et moralità massime pratica costi preventivi programmazioni impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino.

ATTIVO intelligente 29enne cultura presenza cerca impiego. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. F6487

ATTIVO, libero pomeriggio, offresi antiala, distributore benzina, altri lavori. Telefonare 30-591. B4200

AUTISTA lunga pratica pullman tutte patenti offresi anche privato. Telef. [redacted] ore 20. M3398

AUTISTA 38enne 3ª scoppio Diesel esperienza ventennale offresi. Telef. 683-605.

AUTISTA 2ª, magazziniere, persona fiducia, trentenne, piemontese, referenze, libero subito. Scrivere: Ginepro, via Carlo Noè 8, Torino. L5823

BARISTA o aiuto 23enne settentrionale offresi. Telefonare 63-153. 19510

DATTILOGRAFA 31enne pratica lavori d'ufficio, referente. Telefonare 528-104.

DICIOTTENNE bella presenza offresi commessa ingrosso, dettaglio. Telef. 33-156.

DONNA lutto lava offresi mattino o pomeriggio anche pulizie uffici. Tel. 794-861 ore pasti. B4374

ESPERTI tessuti dettaglio ingrosso già dirigente grande azienda offresi seria ditta equivalenti mansioni, presenza, serietà, documentate referenze trentennale competenza. Scrivere cassetta 6022, SPI Torino. B1513

ESPERTO amministrazione offresi per contabilità, bilanci, corrispondenza, denunce reddito a piccole medie aziende. Capella, Aosta 70. G1463

EX carabiniere 38enne occuperebbesi, fochista caldaie (oppure giardiniere). Telefonare 385-684. L9108

GIOVANE volenteroso cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 45-686. Torino.

INGEGNERE elettrotecnico, esperienza industria meccanica, tessile, offresi ovunque, comunque. Scrivere cassetta 6059, SPI, Torino. B3617

LINOLEOGRAFO abilissimo [redacted] al stabilimento seria ditta. Referenze. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino. B4344

PERITO grafico Pr impiego offresi azienda grafica disposto periodo tirocinio. Telefonare 394-783. F6477

PERITO industriale (meccanico) 36enne occuperebbesi subito qualsiasi residenza anche estero. Scrivere cassetta 6070, SPI Torino. B4208

RADIALISTA, impaniatore 2ª categoria offresi. Scriv. cassetta 6085, SPI, Torino.

RAGAZZA diciottenne bella presenza pratica lavori negozio offresi come commessa eventualmente rimagliatrice. Telefonare 45-536. F5482

RAGIONIERE ventenne miti pretese cerca impiego. Telefonare 778-539. B3776

BELLA presenza 18enne barista occuperebbesi subito miti pretese. Tel. 772-668.

CAMERIERE domestico bella presenza 30enne offresi. Telefonare 705-402.

CAMERIERE 18enne offresi stagione invernale, lingua francese, scrivere C. F. 12 fermo posta, Carrù (Cuneo). L9602

CAPO ufficio regionale vendite industriale casa elettrodomestici introdottissimo clientela Piemonte Liguria conoscenza lingue offresi desiderando migliorare. Scrivere cassetta 6058, SPI, Torino. B3615

CAPO ufficio sviluppo propaganda casa fama mondiale conoscenza [illegible] lingue tedesco desiderando migliorare offresi, conveniente. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino. B3613

CONGEDATO 3ª liceo offresi ovunque. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE bella presenza volonteroso licenza commerciale offresi apprendista. Telefonare 776-749. F5868

IMPORTANTE industria costruzione serramenti ed avvolgibili in legno e desiderando affermarsi su Torino, cerca elemento pratico e dinamico per direzione ufficio vendita. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino. B3611

LABORATORIO ceramiche cerca abili operai. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa, referenze controllabili, telefonare 764-190, pomeriggio. L0672

PROFESSIONISTA assume stenodattilografa pratica buon ufficio ultraventicinquenne. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. B4338

SALUMERIA cerca urgentemente commesso. Telefonare 779-656, solo se praticissima. F5604

SIGNORINA età 25-30 diplomata ragioneria dattilografa cercasi quale amministratrice. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. B3741

EX carabiniere scuola superiore perfetto francese dattilografo 25enne, offresi lavoro fiducia eventuale cauzione. Telefonare 529-867. F6341

FALEGNAME pratico serramenti e mobili banco macchine offresi pel. 2ª benzina. Scrivere cassetta 4020, SPI, Torino.

FATTORINO 50enne fiducioso per banca o altre industrie uffici offresi. Bianchi, via S. Croce 34, Moncalieri. B4418

FRATELLO e sorella offronsi, autista cameriere, lei cuoca o cameriera, bella presenza, ottime referenze. Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino. L5676

FUOCHISTA 1º grado, 44 anni, lunga esperienza, cerca impiego Torino. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino.

GEOMETRA 20enne, radiotecnico, patente 2ª grado, occuperebbesi presso seria ditta o cantiere. Telefonare 291-454.

INCISORE artistico occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino.

RAGIONIERE primo impiego, militesente, offresi. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. B4378

SARTA abilissima presenza offresi cucito commessa fiducia. Telefonare 72-241 pomeriggio. G0490

SARTA offresi, giornata, confezioni signora, bambini. Telef. 547-530 ore 19.

SEDICENNE dattilografa primo impiego offresi. Scrivere [redacted], via Andrea Mensa 206, Venaria. F5578

SIGNORA giovanile [redacted] offresi cassiera pomeriggio, sera. Massima serietà. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino.

SIGNORA sola distinta media età cerca decoroso lavoro o assistenza. Tel. 72-241 pomeriggio. G0488

SIGNORA 29enne praticissima casa signorile seria fidata abile stiro, referenze controllabili, offresi ore mattino persona sola o due veramente signorili. Telefonare 673-420, Torino. L6049

LA Cantina Sociale di Bardolino (Verona) con marchio depositato molto bene avviata con prodotti di prima qualità cerca rappresentante nella zona Torino-Novara Vercelli Biella per maggior sviluppo persona seria già avviata in detto articolo. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino. F6479

MONTREERE panetteria cerca motorizzati, 200.000. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. M2515

OFFRO gratuitamente ufficio centrale arredato esaminando collaborazione. Telefonare 48-095, privato. M2453

VIAGGIATORE 45enne tessuti alta moda introdotto articolo tutta Italia, sicura esperienza, distinzione, correttezza, capacità ampiamente referenziate, desiderando migliorare offresi, se conveniente anche per Torino anche piazzista, volendo libero subito. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. B1511

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A produttore veramente introdotto imprese edili et progettisti offro ottima sistemazione. Referenziare cassetta 6077, SPI, Torino. B4246

ANTICO stabilimento enologico cerca provetti agenti provincie Torino, Cuneo, Novara, Aosta. Scrivere ditta Carlalberto Anselmi, Marsala. 16472

CERCANSI piazzisti Torino e provincia possibilmente con macchina. Indicare posti occupati referenze. Scrivere cassetta 8804, SPI, Torino. B3657

CERCHIAMO giovane desideroso avviarsi lavoro rappresentante con macchina articoli facile vendita tutto Piemonte. Scrivere cassetta 4014, SPI, Torino.

CERCHIAMO persone anche anziane parola convincente vendita Torino articoli negozi frutta verdura. Scrivere cassetta 4014, SPI, Torino. L6051

COMMERCIANTE carta introdottissimo, rasi magazzini, autonomi, ampie possibilità, garanzie, cerca rappresentanza esclusiva deposito scatole cartone frutta, modulato, frangie, veline stampate, sacchetti cotillons, Cuneo Imperia. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino. B4258

CONCESSIONARIO esclusivista Liguria casa mondiale duplicatori organizzazione ufficio centralissimo esaminerebbe proposte concessioni e rappresentanze accessori e apparecchiature ufficio. Scrivere cassetta 23 F, SPI, Genova. 16634

COSTRUTTORE potente televisione cerca introdotti rappresentanti. Telefono 32-266.

CUNEO collaborerei con agente rappresentante articolo largo consumo eventualmente deposito, massima serietà, garanzie. Scriv. cassetta 6052, SPI, Torino.

DIRIGENTE commerciale grande azienda esperienza trentennale desideroso iniziare attività in proprio rappresenterebbe zona Piemonte importante Ditta oppure esaminerebbe proposte collaborazione. Garanzie, referenze primissimo ordine. Scrivere cassetta 4013, SPI, Torino. L6009

DISPONENDO ufficio automezzi e visitando [redacted] clientela autoricambi accessori Piemonte Liguria esaminerenuno proposte rappresentanze. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino. B4382

DITTA studi farmacia cerca urgentemente propaganda medica qualsiasi zona Piemonte. Scrivere cassetta 5379 SPI, Torino. L5823

FABBRICA di modelli garnetati, allacciati di lana, cotone ed altre fibre per imbottiture cerca rappresentante introdotto tappezzieri, materassai trapuntisti per Liguria, Piemonte. Cassetta 41 [illegible], Sicap, Firenze. 16441

FABBRICA gomma cerca rappresentante Liguria articoli ricambi auto e carrozzeria. Scrivere cassetta 4017, SPI, Torino

FABBRICA tavoli per televisori cerca rappresentanti introdotti ramo. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. B4266

INDUSTRIA laterizi specializzata solai cemento armato cerca abili rappresentanti provincia Cuneo ed altre. Necessario sia ingegnere o geometra, ottima conoscenza imprese costruzioni. Scrivere cassetta 28 P, SPI, Genova. 14635

INGEGNERE [redacted] accetta rappresentanze industriali ovunque; auto, passaporto. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. B3619

PRIMARIA azienda nazionale lubrificanti disposta creare deposito cerca rappresentanti per Torino, Cuneo, Asti, Aosta. Scrivere cassetta 70 B, SPI, Milano. 16602

RAPPRESENTANTE Torino Piemonte introdotto, competente ramo ferramenta casalinghi, referenze ineccepibili, provvisto automezzo, cerca importante casa. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino.

SOCIETA' con bellissimo negozio, magazzino, personale viaggiante, introdotto [redacted], officine, assumerebbe rappresentanze per Piemonte. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. F6331

SOCIETA' milanese assume piazzista per Torino, stipendio provvigioni, indispensabili forti capacità vendita su corrieri. Scrivere cassetta 69 B, SPI, Milano.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

MAESTRA ruolo 45enne sposerebbe professionista impiegato. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino. [redacted]

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ABILISSIMA esegue massaggi estetici curativi, dimagranti, viso corpo. Telefonare 397-243. F5600

MASSAGGI estetici igienici, italo-francese diplomata. Telefonare 596-415.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bocchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11975

A Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 4342

ACCERTAMENTI, informazioni indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4265

ACQUISTANSI bottiglie damigiane ferro libri dischi soprammobili oggetti vari. Telefonare 290-539. 2883

ACQUISTATE frigoriferi Rex cucine a gas, elettriche, fornelli. Omaggi natalizi a tutti gli acquirenti. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 23-459. 7191

APPARONE, causa trasferimento vendo signorile nuovo mobilio arredamento 3 locali, volendo locazione fitto mite. Telefonare 74-053. G1465

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 411

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Baldissi. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende bellissima sala pranzo Chippendal 300.000. Telef. 773-813.

AVETE oggetti usati: pendoli, quadri, tappeti, mobili, dischi, giradischi, soprammobili, salotti, aspirapolvere, lucidatrici, bigiotteria, lampadari, antichità, binoccoli, porcellane, giocattoli compero. Telefonare 683-665. F6363

BELLISSIMA castorino misura media come nuova vendesi. Telefonare 520-625, pomeriggio. F5688

BELLISSIMA mantellina visone Canada, stola visone, rimani, vende privata. Telefonare 680-357. B3755

BELLISSIMA sciarpa zibellino visoni raffe avvenjosi 250. Telefonare 870-000.

BRILLANTI oro argento compera cambia, via Barbaroux 28. Italo Bolzaneta.

CAMERA letto matrimoniale vendo occasione 76.000. Telefonare 32-521.

CAUSA trasferimento svendo macchina cucire Vigorelli nuova, Olivetti studio 42, calcolatrice Everest, aspiratore lucidatore C.G.E., tavolo salotto barocco. Telefonare 295-309. B4412

COMPERO archivio stampati strocci rottami metalli iuta sgombro cantine. Telefonare 80-071. F5644

CONSOLLE, specchiere, appliques, mobilini, lampadari, lavorazione artistica legno. Gioberti 32. F4627

CUCCIOLA 6 mesi pastore scozzese terrilia tipo Lassi, vende. Telef. 762-666.

CUCCIOLI Barboncini, Dobermann, pechinesi, bellissimi, cocorite, canarini. Telefonare 682-900, 3-23. F6441

FISARMONICA bellissima 96 bassi [illegible] registri vende. Telefonare 32-967 serali.

FISARMONICHE nuove ed occasione, prezzi convenienti. Boario Musica, Bertola 23. 15605

FRIGORIFERI, lavatrici usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefonare 23-868. 7191

GIRADISCHI quattro velocità [redacted] cedi automatici assistenza tecnica. Boario Musica, Bertola 23. 15606

GLORIS mobili-casa, ufficio, per cambiamento proprietari, liquida nuove a prezzi concorrenza. Via Belfiore 16. Tel. 681-787.

IMPERMEABILI nylon, nuova cambiamento società, liquidansi, prezzi eccezionalissimi, modelli esclusiva novità, taglio perfetto, confezione accuratissima. ISA, corso Brescia 10. 12227

LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, rasoi, riscaldamento, vasto assortimento, grandi marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni. Concorrenza Torino Natale. Corso Vittorio 86 (monumento). 7983

LIQUIDIAMO a prezzi sottocosto vari modelli di stufe elettriche produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, telef. 552-979, 531-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-278.

MACCHINA maglieria 9 vendo. Via Municipio 13, S. Mauro. G0502

MACCHINE cucire, maglieria, acquistando partecipate grande concorso Torino-Natale. Premi: Fiat 600, televisori, frigoriferi. Gribaldo, 2, Francesco Paola 4.

MAGLIERISTE! Macchine superiori, dalle 5 alle 14. Prezzi eccezionali. Noleggi. Cassetti, San Quintino 4. T2564

MAGLIERISTE migliori macchine, prezzi imbattibili, occasioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. T4076

MOBILI «Casabella», [redacted] esposizione garanzia lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI «Camerera», Vercelli 20, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitatelo! Telefonare 21-105. 1141

MOGAR Mezzani Saneria chitarre di classe e normali anche elettriche. Boario Musica, Bertola 23. 15605

OCCASIONE privato causa espatrio vende matrimoniale bella solida moderna legno pregiato, 118.000. Telef. 45-560.

OCCASIONISSIMA vende pelliccia volpi rosse canadesi. Telefonare 41-781.

PALETO' soprabiti signora, facilitazioni. Serra, Mazzini 38 (interno), piano secondo. 4221

PELLICCE persiano, assortimento vasto, liquido a 160.000. Telefonare 41-206.

PELLICCE, trasformazioni, tintura, cambi. Persiano occasione. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). G0282

PELLICCIA nuova Kolinski taglia grande [redacted]. Telefonare 44-964. M2848

PELLICCIA persiano Buckara nuovissima prezzo mite svende privato. Tel. 276-579.

PELLICCIA zampe grigia; altra nera vende privato 40.000. Telefonare 528-173.

PER chiusura negozio svendo scaffali armadi banchi sedie. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino. G0452

PIANOFORTE R. Hansen Berlin ottimo stato vendesi da privato. Telef. 292-202.

PIANOFORTE mezzacoda, altro verticale vendo. Fassione, via Nizza 8. B4286

PIANOFORTE mezzacoda, primaria marca acquista privato. Telefonare 380-308 dopo le 20. L9689

PIANOFORTE [redacted] Krauss originale vendo occasione. Telefonare 565-[redacted].

PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 12, telef. 81-542. T5120

PORTATILE e altre, macchina scrivere calcolo vendo occasionissima. Telefonare 44-420. M2527

PRIVATO vende casa Riv nuova. Telefonare 383-640. B4196

PRIVATO vende trenini elettrici con grande plastico. Telefonare 775-220.

PRIVATO vende: frigorifero, lavatrice, cucina gas, lucidatrice, aspirapolvere, nuovi, ancora imballati, garantiti, sconto 15 %, sul prezzo listino. Tel. 53-368.

PRIVATO vende Olivetti lettera (22) come nuova. Telefonare 772-104. [redacted]

REGALO vivo potete fare visitando Zoofila, Camerana 17. Cuccioli, canarini, cocorite, accessori. Telefonare 45-083.

SALOTTO finissimo Luigi sedicesimo, quadri soprammobili privato vende. Telefonare 683-689. L5630

SINGER, Norman, altre marche, prezzi convenienti, applicazione mobiletti, motore. Agagliate Gioberti 1. T5717

TAGLIO preparo vestiti prima prova facile esecuzione principianti. Tel. 391-784.

TRASFERENDOMI vendo camera letto, pranzo, ingresso, volendo alloggio signorile 5 camere. Telefonare 553-975.

VENDO collezione 230 dischi classici. Telefono 521-610. L9180

VENDO elegantissima cintura signora argento cesellato antichità originale Kaucaus e ottima macchina cucire. Telefonare 330-305. [redacted]

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni Appia, Ardea, 1400 metano, 103, camioncini 1100 sette, dieci quintali. Cavallero, Brescia 18.

A privato vendo 600 sei mesi. Telefonare ore pasti: 370-255. M3406

A tasso bancario prestiti su autoveicoli. Sostalia, Cernaia 32, telef. 553-078.

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasioni. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO velocissime 1100-103, 1100 E 1400, giardinette belvedere, [redacted] familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALL'AUTOSALONE Bordese, consegne immediate a prezzi di listino di autovetture nuove Fiat 600, 1100, 103, 1100, 103 TV, 1400 B, Lancia Appia seconda serie, Alfa Romeo Giulietta normale. Vasto assortimento vetture usate. Esposizione permanente modelli Vignale, abitacole e fuori serie. Via Nizza 21, telefono [redacted]-213. 6074

ALL'AUTOSALONE «Tessinea», Roma n. 237 bis, telef. 42-535, occasionalissime: Alfa 1900, 1900 Super, Appia, 2 V 5 mesi, 1400 A, 1400 cabriolet, 103, 103 TV, 103 familiare, belvedere, giardinette, 1100 E. Cambi, rateazioni. 10076

APPIA fine 1954 unico proprietario seminuova, vendo, cambio, Sant'Anselmo 8.

APPIA seconda serie funzionario Lancia vende praticamente nuova. Tel. 31-143.

ARCIOCCASIONE privato vende 1400 metano [illegible] perfetto ordine. Tel. 793-270.

AUTOAGENZIA, Petrarca 6, tel. 61-501. Autosalone Porta Nuova, XX Settembre 7 telef. 46-531. Visitate il vastissimo assortimento autovetture, facilitazioni, serietà.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat-Seva, via [redacted] 39. Premda vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Dispone vasto assortimento veicoli usati: 500 berlina, belvedere, varie 600, 103, 1100 E, Ardea et 1100 ELR furgoni, 1400 et 1900 benzina et metano, Alfa 1900, B 20, familiari. Rateazioni massime convenienti. Telef.: 60-800, 583-074. T3464

AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove. 500 belvedere. Telefonare 33-730

AUTONOLEGGIO pulmino, 103, 1400 con senza autista, servizio notturno. Telefonare 36-331. 12930

BELLA 1100 E privatamente vendo permuto con 500 A B. Via Gambasca 16.

BELVEDERE completamente ripassata rigommata nuova, vendo 430.000. Telefonare 551-153, pasti. B3683

BELVEDERE, 103, Ardea, 1400 B, 600, furgoncino 500 C. Conti, Saluzzo 118.

BELVEDERE 500 C eccezionalmente nuova privato vende. Visibile via Galliari 26.

BUONA occasione bellissima 103, buona meccanica, avendo 450.000. Tel. 40-046.

CAMIONCINO (615) perfetto sponde ribaltabile portata quintali 18. Telefonare 73-575. L0382

COMPREREI 500 C giardinetta in buono stato. Telefonare 774-438. L9456

COMPRO, vendo, cambio, rateizzo, qualsiasi tipo autovettura. Nello, [redacted] Unità 7 telefono 43-365. 12940

CRAVENZOLA, Cernaia 40, accettansi incarichi volturazioni auto moto, aziende, miti pretese. Telefonare 528-196.

E.L.R. 1100 camioncino perfetto 10 ql. privato vende lire 750.000. Tel. 520-406.

FALLIMENTO vende autocarro Fiat 682-N altro 634 N-M rimorchio Viberti quintali 130, autocarro Alfa Romeo 465. Telefonare 534-559. L5097

FIAT 1500 metano funzionante, affare. Telefonare 773-324. L5698

FORD Taunus [redacted] in ordine impianto metano e benzina vendo. Via Morosini 12.

GIARDINETTA seminuova 250.000; Topolino 70.000; 500 C 1948 assicurazione. Corso Vittorio 117. L9533

GIARDINETTA 500 C nuovissima privato vende. Telefonare ore pasti 399-747.

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Lerra, corso Vittorio 38, telef. 48-301.

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-543. 5426

INGEGNERE vende 1400 B blu nuova, 1.070.000, permuta anche con alloggio nuovo. Telefonare 585-352. F6421

METANO Agip carburante nazionale il più economico (risparmio 70 % rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di [redacted] rifornimento. Impianti modernissimi su ogni autoveicolo presso Centrale Spena, [redacted] 71, telef. 380-300. 13425

OCCASIONI: Appia, Ardea, 103, 600, 1100 A B E, 500 vetture, Belvedere, giardinette. Lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telef. 60-494.

OCCASIONISSIMA [redacted] 1100 E Farina 1952 lussuosissima eventualmente cambio. Telefonare 774-365. F6469

OCCASIONISSIME 500 C (1951) bellissima Aprilia (1949) Ardea (1948) camioncino (615) facilitazioni. Telef. 73-575.

PRIVATO vende a privato 103 sei mesi. Telefonare 590-347. [redacted]

PRIVATO vende a privato 1100 E. Telefonare 387-354. [redacted]

PRIVATO vende 103 nera sei mesi come nuova. Telefonare 586-577. B3700

PRIVATO vende 500 C giardinetta occasione, compero 500 C ultime. Tel. 20-609.

PRIVATO vende 600 grigio perla fasce bianche. Telefonare 274-244. F6437

PRIVATO vende 600, 5300 chilometri, come nuova, accessori. Telefon. 763-144.

PRIVATO vende 1100-103 E, 6 mesi, km. 2800. Telefonare 554-378. B4372

PRIVATO vende 1400 perfetta a metano buone condizioni. Telefonare 86-488.

TRABALDO, Sossa 4, Barriera Milano, ricambi occasione autoveicoli tutta benzina italiani esteri. F5406

TRABALDO, Sossa 4, riduttori cambi ingranaggi differenziali per [redacted] industriali. [redacted]

VENDIAMO Jeeponi seminuovi con verricello 530.000, senza 450.000. Telefonare 50-506. 16491

VENDO bellissima 500 C anno 1952. Perrone, via Tolmino 15/5. L0078

VENDO giardinetta 500 C ottimo stato buona occasione. Telefonare 287-826.

VENDO 1.100.000 Gran Turismo 600 trasformato 750 preparato stagione sportiva 1957 prove dimostrative. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino. B4190

VENDO [redacted] blu scuro 5000 km. Telefonare 585-493. F6297

VENDO 600 Multipla 6 posti, 6 mesi, lamazo 59, [redacted] 380-823, Sorgno.

VENDO 600. Vignalo, G. Cesare 58, terzo piano. Telefonare 288-236. F5650

WEBER impianti gas liquido metano concessionaria Fukra, corso Chieti 16, telefono 588-990. L9286

500-A venduto, privato vende, cambia con giardinetta, motoleggera, scooter. Facilitazioni pagamento. Telefonare 21-658.

500 C B ottime vendo, cambio con Vespa. Telefonare 50-563. T6443

600 azzurra, altra Multipla, come nuove vendiamo: Binello, Bava 30 bis, telefoni 84-480, 392-844. L6003

600 [redacted] Bellardi, 8 mesi, vendo. Telefonare 883-247 dopo 18. L3032

600 bellissima bicolore beige urge vendere 465.000 [redacted]. Telefonare 580-782.

600 come nuova, km. 4000. Telefonare 682-066, [redacted]. F2658

600 celeste, 6 mesi, 4500 km., vendo. Telefonare 63-941. B4430

600 grigia semestre ben tenuta. Telefonare 360-237 preferibilmente ore pasti.

600 grigio chiaro 6 mesi vendo. Telefonare 286-597. L6023

600 grigio perla, sei mesi, 5000 km., 520.000. Telefonare 380-765, oppure scrivere cassetta 3136, SPI, Torino.

600, mesi 7, km. 5000 reali, come nuova. Telefonare 280-155. B3581

600 perfetta sei mesi celeste vendo. Telefonare 391-772 ore pasti. 62714

600 sei mesi grigio chiaro bicolore motore speciale 4000 km. Telef. 661-056.

600 trasformabile grigioperla, mesi sei 370.000. Telefonare 570-983, ore pasti.

1400 guida destra, nero, 1951, bellissimo, vendo, permuto, Galliari 35. 13980

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

FABBRICA giubbe pelle, giubbetti, assortimento pronto su misura, Sassu, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 14350

ISETTA ottimo stato acquisto o preferibilmente cambio con impianto trenino elettrico Marklin montato su libreria. Telefonare 522-386. F6133

MONDIAL 175 sei mesi come nuovo, vendesi. Piazza Vittorio Veneto 16. 12334

MOTOFURGONCINI Ape, grande novità, portata q.li 3,5, economicissimi. Informazioni, permutazioni. Agenzia Piaggio, Covolo, G. Cesare 155. Telef. 21-135.

OCCASIONE vendo MoVal G. S. seminuovo, via P. Tommaso 31. B4258

OCCASIONE 4 furgoncini vendonsi. Telefonare 32-146. L5967

TRASPORTI economici con Motofurgoncino Giulio 48, Provatelo. Motoagenzia, Tiziano 35

VESPA, Ape, nuovi modelli, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Morsati, Unione Sovietica 165, telefono 393-628.

VESPA 150, sei mesi, come nuova, vendesi. Piazza Vittorio Veneto 16.